Hortis 2

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 ottobre 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3711 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PRESENTI A ROMA PER IL CONCLAVE TUTTI I PORPORATI ITALIANI

# SUL CARDINALE MIMMI CONCENTRATE LE ULTIME PREVISIONI

**Ma anche Aloisi Masella e Ciriaci sono sempre indicati tra i principali papabili**
**Il Card. Costantini, ammalato, verrebbe trasportato in Vaticano: gli elettori saranno 53**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Stamani per la settima volta, nella Sala del Concistoro, si è riunita la Congregazione generale dei Cardinali in preparazione del Conclave. Vi hanno partecipato i Cardinali Tisserant, Aloisi Masella, Tedeschini, Pizzardo, Micara, Liénart, Fumasoni Biondi, Fossati, Dalla Costa, Tappouni, Copello, Agagianian, Lercaro, McGuigan, Roques, Gilroy, Spellman, Frings, Caggiano, Cicognani, Roncalli, Valeri, Ciriaci, Mimmi, Siri, McIntyre, Leger, Wendel, Canal ed Ottaviani. In tutto 30 porporati. Con l'arrivo a Roma del Cardinale Giuseppe Siri tutti i porporati italiani sono presenti. Dopo aver recitato la consueta preghiera, i Cardinali hanno proseguito l'esame dei vari problemi in preparazione del Conclave. I membri delle commissioni cardinalizie nominate nei giorni scorsi hanno riferito su quanto di loro competenza.

Sono stati anche dati gli ultimi ritocchi alle disposizioni per le cerimonie che concluderanno i «Novendiales». Domenica alla solenne cappella funebre in suffragio di Pio XII officiata in San Pietro dal decano del Sacro Collegio, Card. Eugenio Tisserant, saranno presenti numerose personalità di tutto il mondo, a capo delle delegazioni ufficiali straordinarie. Saranno presenti il Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani, a capo della delegazione d'Italia, il Presidente irlandese, il Segretario di Stato americano, il Ministro degli Esteri del Belgio, il Ministro degli Esteri del Lussemburgo, on. Bech, il Ministro degli Esteri francese, il Ministro degli Esteri tedesco, il Ministro della Guerra brasiliano, l'ax Ministro degli Esteri spagnolo Martin Artajo.

Pare che nell'odierna riunione dei Cardinali si sia presa anche nota del fatto che il Ministro Giulio Andreotti avrebbe sollecitato il Sindaco Cioccetti a farsi parte diligente per l'intitolazione di una via di Roma al nome di Pio XII. Al riguardo si sarebbe parlato di intitolare al compianto Pontefice l'attuale Corso Vittorio Emanuele, che attraversa il quartiere dove il grande Papa romano è nato e dove ha passato gran parte della sua giovinezza. Negli ambienti capitolini si è osservato che ad una iniziativa del genere dovrebbero essere concordi tutti i gruppi politici rappresentati in Campidoglio e ciò anche per il debito di riconoscenza che la città di Roma ha verso Pio XII difensore dell'Urbe durante i drammatici anni dell'ultima guerra.

Domani mattina riprenderanno con maggiore solennità nella Basilica vaticana gli ultimi tre funerali per Pio XII a conclusione dei «novendiali»: alle 10 in punto, all'altare della Cattedra, alcuni Cardinali celebreranno la funzione funebre, alla quale interverranno i membri del Corpo diplomatico, il patriziato romano ed alti dignitari ecclesiastici e laici. Celebrerà la Messa il Cardinale Marcello Mimmi, assistito dai Cardinali Agagianian, Roncalli, McIntyre e Wendel; sabato toccherà al Cardinale Giuseppe Pizzardo, con l'assistenza dei porporati McGuigan, Caggiano, Quiroga y Palacios e Leger. Domenica mattina, infine, per lo ultimo dei «novendiali», la solenne Messa in suffragio sarà celebrata dal Decano del Sacro Collegio, Tisserant, con l'assistenza dei Cardinali Spellmann, Feltin, Frings e Lercaro.

Passando al quotidiano esame dei candidati, dobbiamo oggi aggiungere ai Papabili già noti e cioè Agagianian, Aloisi, Masella, Valeri, Roncalli, Ruffini, i nomi di Ciriaci e Mimmi. Su quest'ultimo, anzi, sembra siano venute convergendo nella odierna giornata, numerosi favori. Il perfezionamento della preparazione del Conclave realizzato dalla Congregazione Cardinalizia con la nomina delle tre Commissioni speciali (una incaricata delle pratiche relative alla «struttura» del Conclave; la seconda della «scelta» del personale addetto al Conclave; e la terza della reggenza del Governatorato della Città del Vaticano), è stato interpretato intanto in alcuni ambienti come una interessante indicazione dato che delle tre Commissioni fanno parte il Camerlengo di S.R.C. Card. Aloisi Masella; e decani dei tre Ordini dei Vescovi, dei preti e dei diaconi, Cardinali Tisserant, Fumasoni Biondi e Canali; il Prefetto della Congregazione del Concilio, Card. Ciriaci; il Prefetto della Congregazione dei Riti, Card. Cicognani, il Pro Prefetto di «Propaganda Fide», Card. Agagianian, e il segretario delle Congregazioni del Santo Uffizio e delle Università ecclesiastiche, Card. Pizzardo.

Alcuni «vaticanisti», non escludono che tali nomine esprimano già un orientamento di massima del Sacro Collegio, tendente alla elezione di un «Papa di transizione» (in ragione dell'età piuttosto avanzata), ma ben ferrato nelle cose di Curia al punto da poter tradurre in atto una organica risistemazione degli uffici ecclesiastici. Di qui a scorgere nei porporati sopra nominati alcuni fra i più autorevoli «papabili» non corre molto; e fra essi i suddetti «vaticanisti» si soffermano particolarmente sui nomi dei Card. Aloisi-Masella e Ciriaci. Del Card Benedetto Aloisi-Masella sottolineano la prudenza diplomatica e la capacità organizzativa; del Card. Pietro Ciriaci rilevano la profonda cultura, la vasta competenza specifica dei maggiori problemi della Chiesa (la Congregazione del Concilio è considerata una specie di Ministero degli Interni della Santa Sede), il «tratto» e, in ultima analisi, l'età non troppo tarda (è nato nel dicembre 1885) rispetto a quella più avanzata dello stesso Card. Aloisi-Masella, nato nel 1879.

Intanto i lavori per la preparazione dei locali nei quali alloggeranno i 52 o 53 Cardinali che prenderanno parte al prossimo Conclave procedono rapidamente; le officine meccaniche, la falegnameria, il servizio tecnico, la Floreria apostolica e in genere tutti gli uffici e servizi della Città del Vaticano sotto la direzione di mons. Di Jorio, Segretario del Sacro Collegio, e dei dirigenti tecnici vaticani, sono unicamente impegnati in questi giorni nell'attuazione delle disposizioni prese dal Sacro Collegio e specialmente dalla commissione formata dai Cardinali Tisserant, Aloisi Masella, Fumasoni Biondi e Canali, incaricata appunto di provvedere a tutto ciò che occorre per il Conclave. Poichè non si sa quanto possa durare il Conclave stesso, si prendono disposizioni atte a valere anche se, come tuttavia nessuno ritiene, il Conclave avrà lunga durata.

Squadre di muratori provvedono alla chiusura degli accessi al recinto che sarà isolato, perchè in esso vivranno e lavoreranno i Cardinali che avranno con loro soltanto i conclavisti approvati e accettati dopo apposito esame dalla speciale Commissione cardinalizia.

La zona riservata al Conclave comprende, grosso modo, la maggior parte degli edifici che sono intorno al cortile di Sisto Quinto, al cortile di San Damaso, al cortile del Pappagallo, alla Cappella Sistina e alla Cappella Paolina, compresa naturalmente la Sala Regia. La Cappella Sistina accoglierà i Cardinali durante gli scrutini; in essa vengono eretti i tronetti per ciascun Cardinale col baldacchino ribaltabile — affinchè al momento dell'accettazione della elezione da parte di colui che sarà stato eletto, tutti possano venire abbassati meno il suo — i tavoli per le votazioni, l'altare eccetera.

Negli altri locali sono le cosiddette «celle» per i Cardinali, i refettori per i Cardinali e per i conclavisti, l'infermeria, le cucine, e gli altri servizi. Centro del recinto di tutto sarà il cortile di San Damaso, intorno al quale si affacciano su tre lati i palazzi vaticani, mentre il quarto è aperto sul colonnato di San Pietro; tutti gli accessi al cortile saranno chiusi da muretti o da tramezzi in legno rivestiti di masonite.

La comunicazione con l'esterno sarà permessa attraverso sei «ruote», specie di grossi tamburi di legno del diametro di circa un metro muniti di una sola apertura; gli oggetti — alimenti, posta urgente — vengono posti nel tamburo attraverso l'apertura, la ruota vien girata e dall'interno si può ritirare ciò che vi è dentro senza vedere chi sta all'esterno. Cinque di queste ruote vengono poste al sommo della scala di Pio IX, nel cortile di San Damaso, una tra il cortile del Pappagallo e la torre Borgia. A ogni «ruota» è preposto per la vigilanza un ufficiale dei corpi armati pontifici col titolo di «capitano alla ruota». Al sommo della scala di Pio X, sul cortile del Sant'Uffizio, viene costruito un muretto di divisione munito di una piccola apertura, sorvegliata come le ruote, per lasciare l'accesso all'Istituto delle opere di religione che raccoglie i depositi in denaro degli ordini religiosi e che deve continuare a funzionare anche durante il Conclave. Infine un muro viene elevato all'ingresso degli ascensori che dal cortile del Belvedere portano alle logge così che rimarranno in funzione solo parzialmente gli ascensori del cortile di San Damaso.

Gli appartamentini per i Cardinali e conclavisti vengono ricavati in parte all'ultimo piano del palazzo apostolico nei cosiddetti «soffittoni» (locali che per essere sotto-tetto sarebbero inadoperabili nel colmo dell'estate e anche nel pieno dell'inverno, ma che in questa stagione possono essere usufruiti senza scomodo dei Cardinali benchè quasi tutti in età avanzata); parte del cosiddetto «grattacielo», edificio che dà sul cortile del Belvedere; parte in appartamenti normalmente abitati da alti funzionari della Città del Vaticano che, per essere compresi nel recinto del Conclave, sono stati provvisoriamente lasciati liberi dai loro abituali occupatori. Verranno attrezzati molto semplicemente con le suppellettili appena indispensabili, parte usufruendo di quelle che sono nei magazzini vaticani, parte trasportando a Roma lettini e materassi della villa di Roccantica, destinata alla villeggiatura dei seminaristi del Collegio Romano. I più alti dignitari della Chiesa torneranno quindi a dormire, durante le importantissime riunioni del Conclave, sui lettini dei seminaristi.

A loro volta i «Fatebenefratelli» della farmacia vaticana stanno attrezzando l'infermeria nella quale, a quanto sembra, sarà ricoverato il Cardinale Costantini, che ha espresso il desiderio di partecipare alla elezione del Pontefice per quanto ammalato. Saranno per lui applicate le disposizioni riguardanti il voto dei cardinali infermi previste dalla Costituzione apostolica di Pio XII. Se, dunque, come pare, anche il Cardinale Costantini sarà presente al Conclave, gli elettori del Papa saranno complessivamente 53. Mancheranno soltanto due: Stepinac e Mindszenty.

Tutti i lavori saranno improrogabilmente terminati per il giorno 24 corrente, dovendo i Cardinali entrare in Conclave nel pomeriggio di sabato 25.

C. N.

## La situazione

*De Gaulle ha battuto gli oltranzisti di Algeri che hanno dovuto rinunciare allo sciopero e si sono divisi, in quanto gli estremisti sono rimasti soli nel tentativo di opporsi al generale. Persino De Serigny, considerato il leader degli «ultras» estremisti, si è dimesso dal comitato di salute pubblica non approvando lo sciopero. Soustelle, che è l'uomo che potrebbe avere un giorno bisogno degli oltranzisti per prendere il potere, ha dovuto rinunciare ad appoggiarli. De Gaulle ha così vinto la sua battaglia; ha ristabilito l'autorità dello Stato in Francia e in Algeria e soprattutto nell'Esercito. Politicamente ha ottenuto una grande affermazione. Inoltre ha aperto definitivamente la porta ad una soluzione negoziata del problema algerino impostata su queste basi: semiautonomia e controllo economico francese delle ricchezze petrolifere del Sahara. Va rilevato che la destra economica francese sembra appoggiare il generale, invece degli oltranzisti, essendo soddisfatta della prospettiva del controllo del petrolio del Sahara.*

*Sempre nel Nord Africa la situazione ha preso un andamento decisamente favorevole all'Occidente; la rottura tra Tunisi ed Egitto è completa. Burghiba ha preso una posizione nettamente antinasseriana e anticomunista. I suoi orientamenti portano forse più verso gli americani che verso i francesi. Non vi è dubbio però che sta preparando una decisa evoluzione del Nord Africa verso l'Occidente: se egli riuscirà a «controllare» il Governo algerino di Ferhat Abbas togliendolo alla tutela di Nasser l'Occidente avrà affermato in maniera decisa la sua supremazia nel Nord Africa. Ma Burghiba significa qualcosa di più: la rottura del fronte unitario arabo. Come avversario Hussein, per Nasser, non è preoccupante, in quanto il Re giordano non ha seguito nella pubblica opinione. Ma Burghiba ha un seguito nella pubblica opinione araba. Egli con il suo gesto incrina il mito di Nasser che s'è formato nelle popolazioni arabe. Nasser ora tenterà di reagire a fondo e di minacciare alla base il potere di Burghiba lanciandogli contro il suo rivale Ben Yussef.*

*Per Formosa, continuano le conversazioni di Varsavia, e in pratica si sta studiando come arrivare al compromesso.*

*Per il Libano, finalmente è da registrare una vera tregua. Ma il nuovo Governo non sembra avrà lunga vita.*

*Il panorama politico italiano registra la decisa presa di posizione di Nenni che è sceso in campo per la prima volta contro l'apparato filo-comunista del suo partito. Il gesto del leader romagnolo viene praticamente a spaccare in due il PSI, mettendo decisamente i filo-comunisti contro gli autonomisti. Le conseguenze di questo gesto non saranno forse immediate, ma alla lunga si faranno sentire.*

## Messa funebre a Mosca in suffragio del Pontefice

Mosca, 16

Su iniziativa degli Ambasciatori dei Paesi cattolici a Mosca è stata celebrata oggi nella chiesa di San Luigi dei Francesi una Messa di requiem per Pio XII. Al rito, officiato dal sacerdote polacco Stanislas Rozowsky, hanno assistito oltre agli Ambasciatori d'Italia, di Francia, d'Austria, della Germania Federale, dei Paesi dell'America Latina, dell'India e del Giappone, circa 600 persone. E' questa la seconda Messa che viene celebrata, nella chiesa moscovita, in memoria di Pio XII. La prima era stata celebrata, su richiesta della comunità cattolica di Mosca, il 10 ottobre.

A Parigi, mons. Marella, Nunzio Apostolico in Francia, ha celebrato questa mattina nella cattedrale di Notre Dame la Messa in memoria di SS. Pio XII, alla presenza del Presidente della Repubblica René Coty e del Capo del Governo gen. De Gaulle.

Un solenne rito funebre per Pio XII è stato celebrato anche nel Duomo di Bonn con l'intervento del Presidente Heuss e del Cancelliere Adenauer.

*ANCORA UNA VOLTA DE GAULLE HA IMPOSTO LA SUA VOLONTÀ*

# Pieno fallimento in Algeria dei Comitati di salute pubblica

***Si attendono nuovi gesti di «buona volontà» dal Governo di Parigi nei confronti del Fronte di liberazione algerino - Anche Soustelle rinuncia***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

In piena decomposizione, dilaniato da lotte e contrasti interni drammatici, sconfessato dagli stessi suoi massimi dirigenti e dai suoi veri ispiratori prima, durante e dopo il 13 maggio (e fra essi l'onnipotente — allora — Alain De Serigny, direttore dell'«Echo D'Alger», giornale che da organo ufficiale della «rivoluzione» nel giro di due giorni è diventato il giornale della condanna della rivoluzione a oltranza); il Comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara, si è sfasciato oggi fra le dieci del mattino e l'una e mezzo del pomeriggio. Dalle sue rovine, non usciranno che amari ricordi di qualunque uomo politico (soprattutto della tendenza qualunquista che faceva capo al cartolaio Puojade) illusosi di essere il «ministro potente» del vero Governo della Francia, il «vero ministro» davanti al quale lo stesso generale Charles De Gaulle non aveva che una scelta: o obbedire o essere «disonorato» nella storia della Repubblica francese.

E' stato un risveglio brusco e terribile, per questi uomini. Il risveglio è cominciato l'altra notte, quando De Gaulle, senza troppi complimenti, ha fatto conoscere la lettera da lui mandata a Salan e nella quale era detto, in modo brusco e secco, che i militari dovevano lasciare i Comitati di salute pubblica e che le elezioni in Algeria non potevano diventare un altro plebiscito organizzato dall'esercito, ma una vera e propria consultazione politica «libera a tutti e a tutte le tendenze, anche a quelle che si occupano del futuro dell'Algeria». In una parola, anche ai nazionalisti algerini, purchè non fossero noti esponenti del FLN e non fossero gli uomini dei «commandos» che erano stati arrestati o erano conosciuti dai militari francesi.

Poi, il generale Raoul Salan venne a Parigi per deporre al processo del «bazooka» e per incontrarsi con De Gaulle. Lungo colloquio fra i due uomini. Dopo la colazione consumata insieme, De Gaulle è informato che «i resti» di quello che era il Comitato di salute pubblica algerino aveva deciso di proclamare per oggi uno sciopero generale e di convocare la popolazione di Algeri nella piazza del Forum. Forse nella speranza di far nascere, con un 16 ottobre algerino, la rivoluzione del 13 maggio. De Gaulle fu categorico: quello sciopero, quella manifestazione non si doveva fare o, comunque, non poteva essere appoggiata dai militari (scontenti o no) della Algeria. E lo disse a Salan, che la sera stessa di mercoledì partì per Algeri.

Appena arrivato nella «capitale» della rivoluzione, Salan fece sapere che i militari non avrebbero appoggiato la manifestazione indetta dal Comitato di salute pubblica; e anzi disse apertamente che egli sconsigliava una tale iniziativa. Il generale paracadutista Massu fece altrettanto e aggiunse: «Le forze armate si opporranno a ogni disordine».

Era finita per i sette o otto componenti del Comitati di salute pubblica, che intanto ricevevano le dimissioni a getto continuo dei maggiori elementi civili dell'organismo. Furono undici dimissioni che arrivarono fra la mezzanotte di ieri e la mattina di stamane: una vera pioggia.

Ma i «resti» di quello che fu il CSP, ebbero ancora un attimo di dissennata fierezza: e confermarono sciopero e invito al popolo, ergendosi contro Salan e contro Massu. Fu una breve e sterile rivolta: dalle dieci e trenta è durata fino all'una e trenta di stamane. Infatti, all'una e venti Salan ha mandato a chiamare i «ribelli» e ha parlato loro per dieci minuti. In dieci minuti non si discutono punti di vista differenti, in dieci minuti si danno ordini secchi e irrevocabili, mettendo sull'attenti quanti non mostrano di avere ragione e raziocinio. Un'ora e mezzo dopo il mezzogiorno algerino, dunque, quei signori che si credevano ancora Comitato di Salute pubblica, «sospendevano» la «rivoluzione» del 16 ottobre con un comunicato tanto vago, quanto retorico e stasera hanno completamente abdicato. Anzi, stasera non esiste più, a firma del comunicato emesso, il termine Comitato di Salute pubblica per l'Algeria e il Sahara ma «Movimento del 13 maggio»; persino il fantasma, insomma, del CSP si è dissolto. La rivoluzione di Algeri si è conclusa in modo definitivo oggi, alle 13.30 per la storia.

Sul Forum di Algeri alle 15, ora che avrebbe dovuto essere quella della «adunata oceanica», vi erano cinquecento persone, quelle del «non si sa mai» (ma potrebbe essere anche tutto ciò che rimane di seguaci al CSP). Ormai, i giochi sono fatti in Algeria e già si parla, benchè al solito si smentisca dalla fonte ufficiale, della prossima partenza di Salan per Parigi o per uno dei paesi della Comunità francese e del trasferimento di Massu nel Madagascar. Da oggi in avanti, assisteremo a sorprendenti evoluzioni della situazione algerina e non appare neppure improbabile che De Gaulle possa avere — direttamente o indirettamente, è da vedere — contatti con Ferhat Abbas, anche lui personalmente partecipante o per interposta persona.

Ma non è tutto. Se le nostre informazioni sono esatte, tra qualche giorno comincerà in Algeria la liberazione di molti civili algerini detenuti in campi di concentramento: sono elementi assai rilevanti nella società politica di Algeri e fra essi vi sono molte teste politiche di capacità riconosciuta. Ora, questi prigionieri che saranno liberati, avranno l'autorizzazione a presentarsi candidati alle elezioni politiche del 23 novembre. Un altro «gesto di buona volontà» francese, al quale dovrebbe corrispondere la fine delle ostilità su tutti i fronti algerini, attuandosi così quel famoso armistizio sottinteso del quale abbiamo più volte parlato in questi ragguagli da Parigi.

E ancora una notizia assai interessante e, nella sua forma umana, assai curiosa e straordinaria: De Gaulle prima delle elezioni vorrebbe emanare una specie di «carta delle donne dell'Algeria», nella quale sarebbe sancita la parità dei diritti fra musulmani e musulmane di Algeria: il divorzio unilaterale sarebbe abolito, la monogamia dovrebbe sostituirsi all'attuale legge della poligamia, il diritto al lavoro e al salario degli uomini avrebbe riconoscimento nella «carta», la quale in più potrebbe contenere un eccezionale e certo clamoroso, se si avverasse, invito del generale alle donne algerine: quello di presentare la loro candidatura alle elezioni per entrare in Parlamento. Sarebbe un atto rivoluzionario di grande portata, anche perchè si sa che nelle file del FLN ci sono donne non solo di grande coraggio, ma anche di elevata capacità politica. La loro eventuale candidatura alle elezioni rappresenterebbe certo la finale disfatta degli «ultras» della integrazione.

I quali «ultras» hanno avuto un'ultima amarezza stasera: Soustelle, considerato finora il loro capofila e come l'esponente più indicato per dare vita a un «partito unico» in Francia, ha risposto «no» alle ultime proposte fattegli da Bidault, da Duchet — capo degli indipendenti, che avevano un centinaio di deputati alla Camera della Quarta Repubblica — da Morice, capo di una frazione di radicali, tutti di destra, per formare un «Centro nazionale unito» (doveva chiamarsi, pare, la «Giovane Repubblica») che si presentasse compatto alle elezioni. Sembra che il «no» di Soustelle non sia stato spontaneo, un «consiglio» di De Gaulle lo avrebbe convinto a rinunciare a un sogno che aveva accarezzato dal tempo del 13 maggio, quando egli, Soustelle, divenne il «cervello» della rivoluzione che è defunta oggi. I destini degli uomini sovente collimano con le cose da essi create: così con le cose inizia la loro salita e la loro decadenza.

Stelio Tomei

NELLA BASILICA MICHELANGIOLESCA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

# Solenne rito per Pio XII a nome del popolo italiano

**Con il Presidente Gronchi vi hanno presenziato tutte le alte cariche dello Stato**
**Rievocata in Campidoglio l'azione del Papa in difesa di Roma durante la guerra**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

*Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, le alte cariche dello Stato, le autorità di Governo, il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e le rappresentanze cittadine hanno partecipato al solenne rito funebre celebrato in suffragio del defunto Pontefice nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Il rito costituisce la principale manifestazione ufficiale del lutto della nazione per la morte del grande Papa.*

*Il tempio, tradizionalmente riservato alle cerimonie religiose dedicate a fatti ed eventi legati alla vita del paese, era addobbato con la austera semplicità che la cerimonia impone. Si stagliava nella vastità della chiesa l'alto tumulo a tre piani sul quale era stato posto il triregno pontificale. Intorno al tumulo erano allineati trenta alti candelabri interrotti da 4 tripodi. L'altare principale era completamente parato a lutto ed al centro del presbiterio era stato collocato l'inginocchiatoio ricoperto di drappi in rosso ed oro riservato al Capo dello Stato. Il rito che ha avuto inizio alle 10.30 è stato officiato dal Nunzio apostolico presso il Quirinale mons. Giuseppe Fietta.*

*Poco prima che giungesse il Capo dello Stato, il traffico nella zona era stato deviato. Nel piazzale antistante la basilica si era riunita una numerosa folla. Il Presidente Gronchi è stato ricevuto dalle personalità di Governo e dal Nunzio apostolico. I convenuti, quindi, si disponevano nell'interno della basilica, oltre la balaustra dell'altare, sul presbiterio, prendeva posto il Presidente della Repubblica con a fianco il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera Leone, il Presidente del Consiglio Fanfani, il Presidente della Corte costituzionale Azzariti ed il Presidente del Consiglio dell'economia sen. Ruini. In seconda fila si disponeva il seguito presidenziale. Sempre sul presbiterio, di fronte, si trovavano il clero della basilica ed alcuni familiari di Pio XII. Il gonfalone di Roma, recato da un ufficiale dei vigili urbani, scortato dai fedeli di Vitorchiano nei caratteristici costumi cinquecenteschi era alla destra dell'altare maggiore.*

*Al di qua della balaustra, sulla destra guardando dall'altare, era il posto del Governo, rappresentato, fra le altre personalità, dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa Segni, dai Ministri Togni, Gonella, Andreotti, Vigorelli, Spataro, Bo, Medici, Monaldi, Cassiani, Campilli, nonchè dai Sottosegretari Maria, Folchi e Russo. Erano inoltre su questo lato l'ex Presidente della Repubblica De Nicola, l'on. Martino, le autorità della Corte costituzionale e del Consiglio dell'economia, numerosi parlamentari, nonchè la rappresentanza del Campidoglio con a capo il Sindaco Cioccetti.*

*Sul lato a sinistra dell'altare erano Donna Carla Gronchi e le consorti delle personalità di Governo. Fra queste signore aveva preso posto, a fianco di Donna Carla, anche la principessa Elisabetta Pacelli, sorella di Pio XII. Su questo stesso lato della basilica era il Corpo diplomatico, rappresentato dagli Ambasciatori, dai Ministri e dai Consoli con le loro consorti.*

*Subito dopo l'ingresso del Capo dello Stato e delle altre personalità, i fedeli potevano entrare nella basilica e ne gremivano completamente l'interno. Quindi aveva inizio la Messa da requiem, durante la quale il coro della Cappella sistina eseguiva la «Missa pro defunctis» del direttore del coro stesso, mons. Bartolucci — che veniva celebrata dal Nunzio mons. Fietta con l'assistenza di mons. Aluffi e di mons. Federici — il quale è rettore del collegio in cui studiò Pio XII — di un diacono, di un suddiacono, di un sacerdote assistente, dei cerimonieri e degli alunni del Seminario romano.*

*Al momento dell'elevazione, sono echeggiati nel tempio i lenti rintocchi delle campane, mentre sulla piazza la banda dei carabinieri intonava le note della marcia funebre di Cirenei. Durante tutto il rito agli altari di San Brunone e del Beato Albergati, anch'essi parati a lutto, altri sacerdoti hanno celebrato la Messa dei defunti.*

*Dopo la Messa, mons. Giuseppe Fietta ha impartito l'assoluzione del «Libera me Domine» ed ha recitato la preghiera «Pro Pontifice defuncto».*

*Infine sulla soglia del sagrato il Presidente Gronchi e le altre autorità hanno espresso al Nunzio vive espressioni di cordoglio. Nel frattempo si è verificato un breve e toccante episodio: mentre il Presidente della Repubblica porgeva ad Elisabetta Pacelli le proprie condoglianze, la sorella di Pio XII appariva così affranta dal dolore che lo stesso on. Gronchi doveva sostenerla.*

*Questa sera si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Roma, convocato per la commemorazione di Pio XII. Gli scanni dei consiglieri erano gremitissimi e dietro il banco della Giunta era presente il gonfalone della città con la rituale scorta. Sono intervenuti mons. Traglia, in rappresentanza del Cardinale vicario Micara, mons. Castellano, Assistente generale dell'Azione cattolica, mons. Angelini, il rappresentante del Prefetto, il Presidente della Corte d'Appello Giglio.*

*Dopo la comunicazione data dal segretario generale dei messaggi di condoglianze pervenuti al Comune in occasione della scomparsa del Pontefice, il Sindaco Cioccetti ha pronunciato il discorso commemorativo. Con rapida sintesi, il Sindaco ha ripercorso le tappe salienti della vita di Eugenio Pacelli, dagli anni della sua formazione nelle scuole ed istituzioni romane, fino alla sua chiamata al cardinalato ed al pontificato. Nel precisare i caratteri dell'azione svolta dal Papa Pacelli al servizio della Chiesa in tante particolari e difficili circostanze, il Sindaco ha particolarmente lumeggiato gli aspetti di romanità della sua opera, «una romanità fondata non soltanto nella origine romana, ma in quell'amore e in quella venerazione per Roma che, nei migliori ecclesiastici, si traducono in una universale visione della missione della Chiesa e in un germe di intesa e unificazione tra i popoli».*

*L'ultima parte della commemorazione fatta dal Sindaco è stata dedicata alla difesa di Roma attuata da Pio XII durante il conflitto. Ricordata la intensa attività diplomatica del Pontefice per far riconoscere da tutti i belligeranti il carattere sacro dell'Urbe, il Sindaco ha messo in risalto la drammatica battaglia sostenuta da Pio XII per affermare concretamente l'intangibilità di Roma nell'ultimo periodo del conflitto, quando personalmente rinunciò alla immunità assicurata al Vaticano per condividere i rischi dei suoi figli e si mescolò alle folle percosse del quartiere Tiburtino e di San Giovanni. Il Sindaco ha concluso affermando che i romani non hanno dimenticato e non dimenticheranno.*

P. M.

(Telefoto al «Piccolo»)

**La Messa in suffragio di Pio XII in Santa Maria degli Angeli: sono presenti il Capo dello Stato, Merzagora, Leone e Fanfani**

L'ASSISTENZA AI PAESI SOTTOSVILUPPATI

# UN MILIONE DI DOLLARI OFFERTO DALL'ITALIA ALL'ONU

**Il gen. Mancinelli in visita alle istallazioni in Florida**

New York, 16

L'Italia si è oggi impegnata, in sede di assemblea generale dell'ONU, a versare come suo contributo l'equivalente di un milione di dollari ai programmi delle Nazioni Unite per la assistenza ai paesi sottosviluppati. Nel darne l'annuncio, il rappresentante italiano Ambasciatore Leonardo Vitetti ha tenuto a rilevare come l'Italia abbia sempre valutato l'importanza del programma di assistenza tecnica. «Ci rendiamo pienamente conto — egli ha detto — che il programma promuove lo sviluppo nelle zone sottosviluppate del mondo e contribuisce a rimuovere uno dei più seri ostacoli al progresso dei paesi meno privilegiati. Durante vari anni l'Italia ha cooperato a questo programma. L'Italia ha agito, naturalmente, entro il limite delle sue possibilità, che erano e sono alquanto limitate. Ma da 70 milioni di lire annue date sino al 1957, il nostro contributo al programma di assistenza tecnica è stato portato per il 1958 a 150 milioni di lire».

L'Ambasciatore Vitetti ha aggiunto che l'Italia intraprende ora un ulteriore notevole sforzo impegnandosi per il 1959 a fornire l'equivalente di un milione di dollari per il programma di assistenza tecnica e per il fondo speciale per i paesi sottosviluppati adottato recentemente dall'assemblea generale dell'ONU. L'impegno è naturalmente soggetto alla procedura costituzionale italiana ed all'approvazione del Parlamento. La somma è quattro volte superiore al contributo per il 1958 e nove volte superiore ai contributi annui sino al 1957.

«Per noi — ha concluso l'Ambasciatore Vitetti — questo non è uno sforzo insignificante. Ma l'Italia è lieta di farlo. Noi siamo profondamente convinti che con la creazione del fondo speciale, le Nazioni Unite hanno compiuto un ulteriore progresso nella ricerca di una soluzione di uno dei maggiori problemi del nostro tempo, forse del problema maggiore. Questo progresso, se seguito da ulteriori iniziative, potrebbe condurre in un futuro non troppo lontano alla vittoria su alcuni dei peggiori nemici dell'umanità: la povertà, la fame e la malattia. Questa è la sola vittoria alla quale miriamo».

Il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Mancinelli, ha iniziato oggi una visita alle installazioni militari americane in Florida dopo aver concluso i suoi colloqui al Pentagono.

## TITO AMMALATO si cura a Brioni

Belgrado, 16

Tito — riferisce la «Tanjug» — è a Brioni per curarsi la lombaggine. Nell'isola adriatica, ha comunicato l'agenzia ufficiale jugoslava, il Presidente della Repubblica resterà qualche tempo per le necessarie cure mediche.

Anche nell'autunno dell'anno scorso si seppe che Tito era a Brioni per la stessa ragione. Sotto la villa, egli dispone di una piscina speciale con acqua minerale molto calda nella quale immergersi. In marzo, Tito, che ha 64 anni, si recò a Brioni per la cura dei reumatismi.

NUMEROSE INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI PRESENTATE AL GOVERNO

# I parlamentari sollecitano provvedimenti contro il carovita

## Attesa per oggi l'approvazione delle misure preannunciate da Fanfani
## Riserve dei commercianti e dell'on. Bonomi per le importazioni di burro

Roma, 16

Domani il Consiglio dei Ministri deciderà i primi provvedimenti contro il carovita. Stasera si assicura che il Consiglio dei Ministri approverà sicuramente i provvedimenti per la disciplina dei mercati ortofrutticoli delle carni e del pesce, i piani di ammodernamento della rete autostradale e il testo definitivo della pensione agli artigiani che è stato ritrasmesso nei giorni scorsi alla Presidenza del Consiglio dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il decreto legge del Ministro Bo, relativo alla riduzione dei prezzi che verrà esaminato nella riunione consiliare, all'art. 1 dispone che: «Il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli ,delle carni e ittico è libero e può svolgersi sia nei rispettivi mercati all'ingrosso sia fuori dei mercati stessi». Lo art. 2, stabilisce: «I regolamenti che disciplinano l'esercizio del commercio all'ingrosso ed il funzionamento dei mercati all'ingrosso non possono recare norme che ostacolino l'afflusso, la conservazione, l'offerta dei prodotti e la riduzione del costo di distribuzione dei prodotti stessi».

Nessuna limitazione o discriminazione viene posta dal decreto legge alle persone che intendono esercitare il commercio all'ingrosso delle derrate ortofrutticole, delle carni e del pesce. Basterà infatti la iscrizione ad un albo commerciale che verrà istituito presso le Camere di commercio industria ed agricoltura, e che il «commerciante» abbia la capacità giuridica ad operare, che sia maggiorenne e che non abbia subito condanne penali.

Il decreto legge per la riduzione dei prezzi prevede inoltre l'abolizione di tutti i diritti di mercato che non corrispondano ad una effettiva prestazione di servizi e la libera apertura di sportelli bancari nelle centrali dei mercati all'ingrosso.

Per quanto riguarda i provvedimenti per l'ampliamento e l'ammodernamento della rete autostradale, che dovranno essere finanziati con il sovraprezzo sulla benzina, domattina la Commissione finanze e tesoro della Camera si riunirà per la conversione in legge del decreto sulla tassa per i gas liquidi.

In merito alle voci riguardanti il nuovo Codice della strada, da fonte governativa si è oggi detto che sono da ritenere tassativamente destituite di ogni fondamento le illazioni che tendono a presentare come probabile un rinvio della regolare approvazione del Codice in questione. Terminato l'appron- essa è stata fatta oggetto — dicono i suddetti ambienti — tamento della bozza del Codice, di un esame particolareggiato da parte dei due Ministri proponenti, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, perchè si addivenisse a quel necessario coordinamento che meglio interpretasse lo spirito della legge ai fini della sua più organica, più efficace e tempestiva applicazione. I due Ministri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti in breve tempo e dopo esaurienti incontri hanno raggiunto — si assicura — un pieno e completo accordo.

La proposta è stata quindi inviata per il consenso agli altri dieci Ministeri interessati. Pervenuta l'adesione di tutti e dieci i Ministeri interpellati, i Ministri proponenti dei Lavori Pubblici e dei Trasporti hanno definitivamente aggiornato il testo secondo gli ultimi suggerimenti.

A quanto risulta, domani stesso il testo sarà presentato in via riservata ai Presidente dell'ACI e a quello del Touring Club italiano per un parere, conforme il suggerimento espresso nel noto ordine del giorno del Parlamento, mentre è già stata convocata la commissione consultiva dei dodici parlamentari incaricati del problema. Gli ambienti governativi hanno tenuto a ribadire infine che la responsabilità della redazione del Codice della strada è soltanto e unicamente del Governo e che quindi ogni suggerimento od ogni proposta ha puramente valore consultivo.

La dibattuta questione del burro che in questi ultimi tempi ha subito aumenti senza precedenti, avrà una eco in Parlamento. Numerose interrogazioni, infatti, sono state presentate da parte di diversi esponenti di gruppi politici alla Camera e al Senato per chiedere al Governo un decisivo intervento per la normalizzazione del mercato del burro. Una mozione è stata presentata al Senato dal gruppo socialista. Alla Camera, alle altre iniziative si è aggiunta la interrogazione del democristiano Dante Graziosi che ha chiesto al Ministro dell'Agricoltura di intervenire con tutti i mezzi a disposizione al fine di sistemare il prezzo del burro al dettaglio ad un giusto livello.

In particolare, i deputati democristiani Storti, Zanibelli, Biaggi, Pavan, Calvi, Coleoni, Scalia. Colasanto, Galli, Gitti, Azimonti, Cengarle, Casati e Donat-Catin hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio «per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare onde impedire un rialzo del costo della vita. Da più parti viene denunziato un aumento dei prezzi di alcuni prodotti di largo consumo e ciò può provocare una psicosi pericolosa della crescita indiscriminata dei prezzi di tutti i generi, con gravi conseguenze sulla politica di sviluppo economico del paese. Poichè le cause che hanno determinato il turbamento nel mercato di alcuni prodotti sono identificabili e perseguibili con prontezza, gli interpellanti chiedono di conoscere il pensiero del Governo in merito. Nello stesso tempo, poichè è opinione generalmente accolta che le anomalie del mercato dei prodotti specialmente alimentari sono in buona parte attribuibili al sistema di distribuzione, pesante e inadeguato a causa anche degli alti costi di intermediazione, gli interpellanti chiedono precise informazioni sulla politica di intervento diretto e indiretto che il Governo intende adottare per razionalizzare e rendere più efficiente il settore commerciale di approvvigionamento, conservazione e di distribuzione di tali prodotti».

A sua volta i deputati democristiani Edoardo Origlia e Vincenzo Sangalli hanno presentato un'interrogazione al Ministro dell'Industria e Commercio per conoscere se non ritenga opportuno — in ordine all'allarmismo sul caro vita — ristabilire la verità dei fatti alla luce delle statistiche ufficiali, dalle quali risulterebbe che la capacità d'acquisto del consumatore nell'ultimo anno, rispetto all'aumento del costo della vita, è migliorato per effetto di aggiornamenti alle retribuzioni nella misura del 9.6 per cento nel settore agricolo, del 7.2 per cento in quello industriale e del 7.1 per cento in quello commerciale. Gli interroganti chiedono inoltre quali misure si intendano predisporre onde arginare l'aumento dei prezzi delle derrate alimentari all'origine; l'aumento della pressione fiscale e parafiscale e l'aumento del numero dei rivenditori al minuto, ravvisandosi in tutti e tre i fattori suindicati le cause principali dell'aumento del costo della vita.

In merito alle decisioni prese ieri dal Governo sulla questione del burro, in alcuni ambienti si sono espresse delle preoccupazioni. Così hanno fatto le categorie commerciali sul loro organo ufficiale confederale, che in un lungo articolo, dopo aver criticato il sistema detto del «prezzo minimo», scrive che il previsto livello di lire 65 mila al quintale, raggiunto in giugno, da allora ha continuato a salire con moto accelerato. Da una media di 66.750 lire nel mese di giugno, nota il giornale, si è passati a quotazioni di circa 70 mila lire nel mese di luglio e di 80 mila in agosto, di 90 mila in settembre e di 105 mila ai primi di ottobre sino a raggiungere in questo momento livelli veramente assurdi.

«Una errata manovra — aggiunge il suddetto giornale — è così riuscita a far raddoppiare in sei mesi il prezzo del burro all'ingrosso (al dettaglio è sinora aumentato meno del 50 per cento), ad avviare l'aumento del prezzo dei formaggi, a determinare conseguenti spinte all'aumento di tutti i prodotti nella cui lavorazione si impiegano burro e formaggi, ad alterare profondamente tutto l'equilibrio dei prezzi agricoli, creando situazioni del tutto anormali e fittizie che però subito tendono a consolidarsi e dalle quali non sarà tanto facile persuadere gli interessati a rimuoversi».

In sostanza, siamo — è evidente — di fronte alle riserve dei commercianti per i provvedimenti presi dal Governo per il burro. Pur esprimendo soddisfazione per tali decisioni, si ritiene che il sistema scelto per le importazioni non sia da considerarsi il migliore ai fini di una immediata efficacia sui prezzi.

Il presidente della Confederazione coltivatori diretti on. Bonomi ha tenuto nel pomeriggio a Palazzo Rospigliosi una conferenza stampa nella quale ha parlato del grave problema del divario dei prezzi tra produzione e consumo, dell'aumento del costo della vita e delle recenti vicende del mercato del burro.

L'on. Bonomi ha documentato, sulla base delle statistiche ufficiali, l'accentuarsi del divario dei prezzi. In cinque anni, egli ha detto, l'indice dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli è aumentato dell'8.9 per cento (luglio 1958 in confronto al 1953), mentre l'indice dei prezzi al consumo per i generi alimentari nello stesso periodo è aumentato del 16.8 per cento.

Nei riguardi del problema particolare del burro, l'on. Bonomi ha rilevato come la Confederazione dei Coltivatori diretti fin dai primi di settembre abbia suggerito un sistema valido per la riapertura delle importazioni, in modo da evitare scandalosi utili agli importatori e impedire la ricaduta dei prezzi del burro nazionale al di sotto di determinati limiti. L'on. Bonomi ha tenuto però a chiarire che gli esosi prezzi del burro di quest'ultimo periodo non vanno che in piccola parte a beneficio dei produttori agricoli.

Circa il provvedimento governativo per l'importazione di un altro contingente di 50 mila quintali di burro, l'on. Bonomi ha rilevato che il sistema adottato non potrà impedire utili di speculazione, che nella migliore delle ipotesi andranno da 300 a 400 lire il chilo di burro importato. Egli perciò ha espresso la convinzione che il sistema della gestione controllata avrebbe dato migliori risultati del sistema delle licenze che, fra lo altro, ritarda la normalizzazione del mercato, oltre che per le lente procedure burocratiche delle assegnazioni, anche per gli inevitabili ritardi degli acquisti sui mercati prestabiliti per l'utilizzazione del contingente.

Da Milano si apprende che un notevole numero di carri frigoriferi sono in trasferimento verso il Belgio, l'Olanda e la Danimarca. Ne sono partiti una ottantina e altri partiranno oggi e domani. I carri sono stati richiesti soprattutto per spedizioni di burro, i cui primi arrivi si attendono nel giro di tre o quattro giorni.

Il Cardinale Mac Intyre, Arcivescovo di Los Angeles, procede al sorteggio delle «celle» riservate ai Cardinali per il Conclave

LA «SFIDA» AL CAMPIONE PER LA MODA ALLA TV

# MARIANINI E LA FATTUCCI PARI A QUOTA CINQUE MILIONI

## Cade l'impiegato di Taranto esperto in speleologia
## Esordio di un giovane messicano su Sherlock Holmes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

*E così, dopo la doverosa sospensione, il giuoco del telequiz del giovedì è stato ripreso regolarmente con i temi e i suoi personaggi tanto familiari al pubblico italiano. Edy Campagnoli, che la scorsa settimana abbiamo potuto ammirare tra le pagine del «Bolero-Film» nella prima puntata del fotoromanzo appropriatamente intitolato «La montagna del silenzio», ha annunziato Mike Bongiorno, il quale a sua volta ha preannunziato l'esibizione, nel corso della serata, di alcuni fra i personaggi più noti di questi ultimi tempi, frase questa che ha fatto volare la fantasia dell'aspettativa più in là del lecito.*

*S'è cominciato con il messicano Victor Albores, di 17 anni, che con i tre milioni abbondanti vinti al «Lascia o raddoppia» del suo Paese, è venuto a ritentare il colpetto da noi, sempre con il suo caval di battaglia costituito dalle vicende di Sherlock Holmes, genio dell'intuizione poliziesca, nonchè cocainomane inguaribile, e del dott. Watson dalle guance rosse e paffute e amoroso narratore delle prodezze del suo amico. Ernesto Calindri ha impersonato sulla scena l'immortale personaggio creato da Conan Doyle, ma a parte la pipa e il tabarro non ha sfoderato mai uno di quegli sguardi infallibili, scrutatori fino nel fondo della anima, che erano la caratteristica di colui le cui rapide deduzioni balenavano come intuizioni.*

*Il ragazzo all'infuori di ciò che gli è stato domandato non è andato molto più su, intento com'è a tirare al «dinero». C'era, accanto al notaio una interprete ufficiale «perchè — ha osservato il presentatore — quando abbiamo uno straniero su questo palcoscenico ci vuole sempre un interprete» (fa eccezione soltanto lo stesso Mike Bongiorno). Ma da interprete effettivo ed alquanto disinvolto e simpatico ha fatto il bravo Juan Valentino Angelillo, centro attacco e capo cannoniere dell'Inter che domenica scorsa a San Siro fu l'autore di ben cinque degli otto gol inflitti alla Spal (il record italiano è detenuto da Piola con sei reti segnate in una sola partita).*

*Presente anche la hostess Giuliana De Sanctis la quale dopo essersi fatta la doticella al telequiz con «I promessi sposi», ha anche lei sposato il suo Renzo e fatta una capatina a Città del Messico si è portata via di là trentaduemila pesos rispondendo a quella televisione a quesiti sulla storia della civiltà atzeca. Non vorrebbe che l'agente delle tasse sappia che si tratta di un altro milione e seicentomila lire.*

*«E' una delle maledizioni dei cervelli come il mio — diceva Sherlock Holmes — il dover guardare ogni cosa riferendosi al proprio argomento particolare». Nel congedo vien fatto omaggio ad Angelillo del libro testè edito dalla RAI e contenente tutto quanto è avvenuto a «Lascia o raddoppia» dal 26 novembre 1955 al 21 novembre 1957: grosso volume di quasi seicento pagine e cinquecento fotografie anche di eminenti personaggi in attinenza con questo giuoco; e poi tutti i quesiti e le loro risposte date o mancate, e profili dei concorrenti più caratteristici e tante altre informazioni e statistiche e piacevolezze; da un articolo di Achille Campanile all'indiscrezione che Mike Bongiorno sembra abbia divorziato da Rosalia Maresca perchè la moglie non voleva bambini. Tutto per tremiladuecento lire.*

*Gino Bechi ha festeggiato il suo quarantacinquesimo compleanno cantando alla sbarazzina «Ti dirò» e si è detto lusingatissimo al sentirsi leggere dal presentatore la stupenda lettera di congratulazioni del Ministro dei Trasporti Angelini per la sua partecipazione a «Lascia o raddoppia». L'attrice cinematografica Giorgia Mohl porta in dono all'artista un trenino come talismano e riceve in cambio il distintivo del gruppo fermodellistico di Firenze di cui il grande baritono è presidente. Dopo la presentazione di una lunga sequenza di modellini e modelloni il concorrente va in cabina per dire tutto quel che si conviene su uno dei primi modelli di locomotive.*

*Il signor Vincenzo Saracino, che gli succede sul palcoscenico, ha il suo daffare a spiegare che cosa sia quel coso che ha portato in dono a Mike Bongiorno, e che si rivela per una stalattite delle grotte di Castellana. L'ing. Fontana, uno dei più grandi sommozzatori speleologi, si dilunga a sua volta a spiegare partitamente le singole sezioni di uno scafandro da grotta; ed infine il concorrente tarantino perde anche la somma di un milione e 280 mila lire guadagnata fin qui per essersi dimenticato dell'Ufficio grotte del Touring Club italiano di Milano. Non riesce a rassegnarsi all'«infoibatura» morale e mugugna qualcosa sull'insufficienza dei novanta secondi.*

*E riecco infine il tanto atteso Gian Luigi Marianini e la sua partner Giuliana Fattucci, affiatati e complementari nello scherzoso esibizionismo snobistico, nel quale ci sono tante più cose accennate che esplicitamente espresse, ma sempre con intelligenza pronta e viva, pur nei limiti d'una recitazione tipizzata. Parla dell'attacco di «australiana» e del come anche nelle malattie un gentiluomo debba essere «à la page»; dell'ornitorinco che egli usa condurre a spasso al guinzaglio; delle donne in generale e della sua sfidante in particolare, dannunzianamente adorabile nemica, e del come sia preferibile essere sconfitti da una graziosa fanciulla piuttosto che non da un panciuto vichingo; per questo è molto simpatico gareggiare con una donna; è una cosa settecentesca. Una dolce ironia che non può offendere.*

*«Avevo nostalgia — dice il presentatore — di questa sua terminologia». In gamba anche lui.*

*Una sorpresa per Marianini: miss Italia 1958 in scena: piacente ed esuberante romanina diciottenne che nega di avere esclamato «il titolo ce l'ho e me lo magno!» quando dopo la elezione s'era adombrata qualche contestazione. Il «viveur» si dice sodale con i sofi, i catoni che l'hanno prescelta; le sconsiglia di prescegliere la carriera dell'attrice cinematografica perchè gli industriali della celluloide non lasciano dormire. Al cui proposito formula un invito che secondo il presentatore avrebbe dovuto essere censurato per i teleschermi.*

*Agevole per entrambi i contendenti superare con stile le due domande, del resto di natura strettamente libresca, che li portano a cinque milioni e allo spareggio per chi sa quanti altri giovedì.*

*L'altra frase rivolta da Marianini alla vezzosa missetta e che per Mike Bongiorno superava il limite del lecito non era che un garbato complimento: «In lei mi piace soprattutto ciò che non si vede». Intendeva dire la modestia.*

G. M.

### LASCIA O RADDOPPIA
150.a puntata

1) *Victor Albores Garcia*, Torreon (Messico), studente; tema «Sherlock Holmes»; vince L. 320.000.

2) *Gino Bechi*, Firenze, cantante; tema «Ferrovie»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Vincenzo Saracino*, Taranto, impiegato; tema «Speleologia»; da quota un milione 280.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 600).

### SFIDA AL CAMPIONE
35.a serata

*Gianluigi Marianini*, Torino, campione per la moda e *Giuliana Fattucci*, Milano, sfidante, raggiungono entrambi il premio massimo di cinque milioni, dopo le due domande del quarto incontro.

SOPRUSI COMUNISTI DENUNCIATI ALLA CAMERA DALL'ON. ELKAN

# Un regime marxista in Emilia all'interno dello Stato democratico

## *L'80 per cento dei finanziatori di Giuffrè appartiene al P.C.I.*
## *È stato approvato il bilancio del Ministero del Commercio estero*

Roma, 16

La Camera ha approvato un altro bilancio, quello del Commercio con l'estero, con 252 voti contro 176. Prima della votazione a scrutinio segreto, hanno parlato il relatore Origlia e il Ministro Colombo.

ORIGLIA, dopo aver rilevato il confortante andamento delle esportazioni e delle importazioni, ha affermato, tra l'altro, che il fenomeno della recessione sta per essere superato e che all'Italia esso non ha portato gravi danni.

Il Ministro COLOMBO ha detto che quest'anno, per la prima volta, si è manifestata una considerevole corrente di esportazione di prodotti siderurgici.

Sebbene la bilancia commerciale si mantenga deficitaria — ha proseguito il Ministro Colombo — le esportazioni hanno coperto nel 1957 il 70 per cento delle importazioni. Tale percentuale è migliorata nei primi otto mesi di quest'anno. La bilancia dei pagamenti continua un andamento favorevole, con un attivo di 498 milioni di dollari. Il risultato è stato possibile grazie all'aumento del turismo e alle rimesse degli emigranti.

Per agevolare l'espansione degli scambi, il Governo intende assicurare agli operatori fonti di approvvigionamento più economiche, rendendo sempre più operanti le norme sul credito e sul finanziamento alle esportazioni. Inoltre, attraverso un piano quadriennale, verrà migliorata tutta la nostra rete commerciale all'estero.

Nel quadro della politica degli scambi — ha proseguito il Ministro — particolare rilievo assume il Mercato comune, che il Governo non considera come un toccasana, ma che certamente rappresenta un fondamentale mezzo per allargare il mercato nazionale.

Uscita vittoriosa dal difficile processo di riconversione dall'autarchia prebellica alla liberalizzazione degli scambi, l'economia italiana — ha concluso il Ministro Colombo — saprà superare felicemente anche la prova impegnativa del Mercato comune.

La Camera ha anche continuato la discussione sul bilancio degli Interni. Alcuni incidenti verbali si sono verificati durante il discorso del democristiano ELKAN, il quale ha denunciato i sistemi che i comunisti hanno instaurato in Emilia, dove — egli ha detto — si è creato un regime marxista all'interno dello Stato democratico. I comunisti lo hanno vivacemente interrotto, ma l'oratore ha continuato ad elencare tutta una serie di situazioni che contrastano — egli ha detto — con l'ordinamento democratico e che impongono al Governo un pronto e concreto intervento.

Elkan ha ricordato anzitutto che, all'indomani della liberazione, tutti i beni dell'ex organizzazione fascista furono incamerati dal mastodontico apparato comunista emiliano.

A questo punto, dai settori dell'estrema sinistra si sono levate vibrate proteste, cui l'oratore ha ribattuto serenamente, ricordando che egli non si lasciò intimidire dai comunisti nemmeno nel 1946, quando essi dominavano le piazze emiliane.

L'on. Elkan ha parlato poi della campagna di calunnie e di ingiurie pervicacemente condotta dalla stampa comunista dell'Emilia, che abusa della libertà di stampa. Tale campagna è diretta sostanzialmente ad esercitare una grave coercizione morale sulla popolazione. Tale abuso costringe addirittura taluni cittadini a mutare domicilio al fine di sottrarsi alle pressioni esercitate dal partito comunista. Questo trattamento diventa poi particolarmente pesante nei riguardi degli ex comunisti, allo scopo di indurli a rientrare nelle file del partito. Ha invocato pertanto che la distribuzione domiciliare di tali stampe sia impedita dalle autorità, contrastando essa con i diritti di libertà dei cittadini.

L'oratore, tra le rinnovate interruzioni dell'estrema sinistra, ha poi affermato che, particolarmente contro il clero, si è sviluppata l'azione del PCI che ha tentato, con i mezzi più subdoli, di dividere i parroci dalle curie e di «proletizzare» i loro sentimenti religiosi. Fallita questa sottile manovra non si è esitato a ricorrere alla violenza ed in proposito l'oratore ha ricordato che dopo la liberazione, 53 sacerdoti delle zone periferiche sono caduti vittime di questo cieco odio.

Non essendo riusciti con la violenza, i comunisti hanno continuato una vergognosa campagna diffamatoria e denigratoria contro le gerarchie ecclesiastiche, prendendo particolarmente di mira il Cardinale Lercaro e il vescovo ausiliare, sui quali sono state scritte cose che passano i limiti della decenza.

Infine l'on. Elkan ha affermato che quando la commissione di inchiesta per il comm. Giuffrè raccoglierà i materiali di indagine si vedrà che le denunce comuniste, gli scandali a catena e di quelli che portano il nome di Giuffrè in particolare, sono in realtà cortine fumogene per nascondere degli altri scandali: «Non ritengo di asserire nulla di nuovo — egli ha dichiarato — dicendo che l'80 per cento dei finanziatori emiliani del Giuffrè erano comunisti».

L'on. Almirante del MSI, dopo avere richiamato l'attenzione del Governo sui pericoli, rappresentati dalla costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia si è diffuso ampiamente sul problema della difesa dello Stato dall'insidia sovversiva comunista, ricordando che il MSI si renderà quanto prima promotore di una proposta di legge per la messa al bando del partito comunista medesimo. Il problema deve essere esaminato serenamente ed il giudizio sui mezzi da seguire deve essere formulato, tenendo anche presente che nella maggior parte degli Stati occidentali il comunismo è stato messo al bando, sia che si tratti di Stato a regime autoritario, quale la Spagna, sia che si tratti di Stato a regime democratico, quale la Germania federale.

Al Senato è intanto continuata, e si è conclusa, la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

Domani il Senato discuterà la proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sull'«Anonima Banchieri».

Oggi il Ministro DEL BO ha presentato al Senato la legge che ammette le donne in diplomazia. E' questa un'altra porta che si spalanca dinanzi al gentil sesso. Avremo quindi presto anche in Italia donne plenipotenziarie, a... consolazione di quegli italiani che donne plenipotenziarie in casa le avevano già da un pezzo.

FOSCO DELITTO IN UNA CASA DI SAVONA

# *Una donna uccisa a pugnalate dall'amante*

## L'assassino si è quindi costituito in Questura

Savona, 16

Una donna è stata uccisa a pugnalate da un impiegato dell'ufficio tecnico erariale, con il quale conviveva da oltre dieci anni. La vittima è Maria Trivellato, di 48 anni. L'assassino, Guido Gentilini, di 53 anni, dopo aver consumato il pasto in compagnia della donna, le si è avventato contro e le ha inferto una ventina di pugnalate. La morte della Trivellato è stata istantanea.

La madre della donna, Cesira Acciò, di 85 anni, che viveva con la figlia, è accorsa in cucina ed ha fatto appena in tempo a scorgere il Gentilini che fuggiva di casa. Alle grida della vecchia sono accorsi numerosi vicini che l'hanno allontanata dal corpo privo di vita della figlia.

L'assassino, sceso in strada sporco di sangue, ha fermato un motociclista e si è fatto trasportare in Questura dove si è costituito. I funzionari della Squadra mobile hanno sottoposto l'assassino ad un interrogatorio dal quale si sono potuti apprendere i motivi che hanno indotto l'uomo a commettere il delitto.

Il Gentilini si era sposato nel 1935 con una savonese che risiede attualmente a Brescia. Dopo un solo anno di vita in comune i due si erano separati e, a quanto sembra, proprio in questi giorni la Sacra Rota avrebbe dovuto pronunciarsi sulla loro richiesta di annullamento del matrimonio.

Nel 1947 il Gentilini aveva conosciuto la Trivellato. Nel corso dell'interrogatorio l'assassino ha fatto il possibile per porre la polizia di fronte ad un caso di eutanasia. Stando alle sue dichiarazioni il Gentilini avrebbe ucciso la donna per non vederla soffrire.

La tesi non ha però convinto gli inquirenti, i quali ritengono invece di trovarsi di fronte ad un delitto per motivi di interessi, poichè l'assassino amministrava i beni della Trivellato e della vecchia madre.

Neve, pioggia e vento

## Termometro sotto zero nelle vallate dell'Alto Adige

Bolzano, 16

Una furiosa tempesta di vento si è abbattuta questa sera su tutto l'Alto Adige. Nelle vallate settentrionali e sui crinali alpini il vento ha accompagnato tormente di neve. Abbondanti nevicate sono scese fino ai 1500 metri, mentre nel fondovalle è caduta a lungo una pioggia sottile, insieme a nevischio.

Particolarmente violenta è stata la tempesta nell'Alta Val d'Isarco e in Val Pusteria, dove, contrariamente al solito, le raffiche soffiavano in direzione nord, verso le vallate austriache. In alcune località il termometro è sceso sotto lo zero, come in pieno dicembre.

Un forte vento ha infuriato stasera anche sul Veronese, con raffiche che hanno superato gli 80 chilometri orari. La bufera ha imperversato particolarmente nella zona del Lago di Garda: nei pressi di Garda un grosso pino è stato sradicato ed è caduto sulla Gardesana orientale ostruendo il traffico. Un cipresso è caduto a Cisano bloccando anche qui, per qualche tempo, la circolazione sulla Gardesana. I pescatori, che avevano da poco iniziato il loro lavoro nelle acque del lago, sono rientrati prontamente nei vari porti, ma non sono riusciti a recuperare le reti che sono andate per la maggior parte perdute.

Una tromba d'aria si è abbattuta a Forno di Canale, nell'Agordino, provocando ingenti danni. Tre edifici sono stati letteralmente scoperchiati; un'altra trentina hanno avuto seriamente danneggiati i tetti. Tegole di terracotta e scandole di legno sono volate come fogli di carta lasciando a nudo travature e muri. Nello stesso tempo la furia del vento faceva strage di piante anche di alto fusto. Secondo un primo calcolo, si ritiene che almeno un paio di migliaia di alberi siano stati abbattuti.

Rabbiose raffiche di vento sono state registrate anche a Belluno città e in altre zone della provincia.

Bufera di vento anche a Torino, causata da un rapido abbassamento di pressione. Numerosi rami degli alberi dei viali cittadini sono stati stroncati, e alcune piante di minore mole sono state abbattute. I pompieri hanno dovuto intervenire a più riprese per estinguere alcuni focolai di incendio che minacciavano di estendersi, favoriti dal vento. Il più grave è quello scoppiato in un cotonificio a San Francesco al Campo, nei pressi di Ciriè. Le fiamme, provocate forse da scintille sprigionatesi da qualche macchina e trasportate dal vento, hanno raggiunto gli enormi cumuli di cotoni sistemati nel magazzino. Il fuoco è divampato subito con violenza, favorito anche dalla facile combustibilità del materiale. Nonostante l'intervento del personale della fabbrica e dei vigili del fuoco, è andato distrutto l'intero ammasso di cotone del valore di circa 65 milioni.

*A POCHE MIGLIA AL LARGO DI PALERMO*

# Collisione nel basso Tirreno tra l'«Arborea» e una nave russa

## *Lievi danni all'unità italiana - Due marinai feriti*

Napoli, 16

La notte scorsa la motonave «Arborea» di 5000 tonnellate, mentre era in navigazione da Palermo a Napoli, a qualche ora di mare dal porto siciliano, è venuta a collisione con il mercantile sovietico «Chernovograd» che, proveniente da Genova, era diretta a Odessa.

L'«Arborea», che fa regolare servizio di linea tra Palermo e Napoli, è stata investita sulla fiancata sinistra ed ha riportato danni all'«opera morta».

La nave italiana è giunta stamane nel porto di Napoli con un'ora di ritardo. Non è stato possibile conoscere le cause della collisione. All'arrivo a Napoli dell'«Arborea» si sono recati a bordo ufficiali della Capitaneria di porto per le indagini del caso.

Dopo le operazioni di sbarco dei passeggeri, l'«Arborea» è entrata nel bacino per i necessari lavori di riparazione. La nave, che ha riportato l'incassamento al centro della fiancata sinistra e danni al ponte della passeggiata, quasi certamente, in serata, riprenderà regolarmente il servizio di linea Napoli-Palermo.

Due marinai dell'«Arborea» sono rimasti leggermente feriti in seguito alla collisione, che è avvenuta alle 0.15 nel Basso Tirreno. L'urto tra le due unità non è stato forte avendo, sia la motonave italiana che il piroscafo sovietico, ridotto la velocità, quando i due comandanti si sono accorti del pericolo. Poco dopo la collisione, il comandante dell'«Arborea», constatato che non si rendeva necessario l'aiuto di rimorchiatori, decideva di riprendere la navigazione alla volta di Napoli dove, come si è detto, la nave è giunta con un'ora di ritardo. Anche il comandante del mercantile sovietico, che aveva investito il postale italiano con il dritto di prora, decideva di ripartire dopo aver domandato al comandante italiano se occorressero aiuti.

A bordo della nave italiana viaggiavano 315 passeggeri i quali sono stati svegliati di soprassalto dall'urto tra le due unità.

# BORSE E MERCATI

### MILANO

La penultima seduta di Borsa non si stacca dall'andamento di mercoledì: intonazione generale riflessiva con buona resistenza sulle voci di primo piano e più largamente trattate. Praticamente i prezzi minimi vengono segnati in apertura, poi gli scambi si fanno più equilibrati a seguito di una più larga partecipazione della contropartita, riportando i corsi a livelli superiori ai minimi. Il listino registra in conseguenza diffuse flessioni ma tutte di modesta entità: fanno eccezione poche voci tra cui le Mittel, SIP, Teti A, Unes, Carlo Erba, SAFFA. Ben difese Fiat e Catini. Dopoborsa poco attivo con prezzi leggermente migliorati. Nei valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro.

**Titoli trattati:** Valori di Stato 42 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 81 milioni, Obbligazioni 290 milioni 350.000, Azioni 743.980.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 99 (+0,75), 3,50% 70,40 (—), Red. 3,50% 86,25 (—), 5% 98,65 (—), Ric. 3,50% 82,60 (—0,35), 5% 94,95 (—), Rif. fon. 5% 92 (+0,05), Trieste 5% 91,40 (—).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 101,425 (+0,125), '60 5% 100 (+0,15), '61 5% 98,925 (+0,075), '62 5% 98,80 (—), '63 5% 98,80 (—0,10), '64 5% 98,40 (+0,20), '65 5% 98,425 (+0,125), '66 5% 98,45 (+0,10).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 24975 (—35), Bastogi 1783 (—6), Breda 2180 (—), Fineelettrica 1273 (—5), Finmare 519 (—2), Finsider 617 (—2), GIM 5200 (—20), Invest. 2720 (—5), La Centrale 10825 (—45), Sviluppo 1730 (—20), Sifir 1521 (+1), Ass. Gener. 31025 (—95), Fond. Inc. 5200 (—), Assicuratrice 10700 (—100), RAS 9330 (+30).

**Trasporti:** Nord Milano 4415 (+25), Ausiliare 1170 (—), Mittel 5200 (+10), Veneta 1480 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 3675 (+5), Cotoniere 190 (—), Cantoni 12400 (—10), Val Ticino 39,25 (—0,25), Olcese 745 (—15), Cucirini 7970 (—10), Stampati 2690 (—10), Cascami 5100 (—50), FISAC —.— (—), Gavardo 3175 (+5), Lan. Rossi 3340 (—20), Tiiane 3370 (+20), Scotti 180 (—), Linificio 670 (+4), Rossari 18450 (+75), Rotondi 18800 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 535 (—10), Snia Viscosa 1774 (—5), Bernasconi 725 (—), Un. Manifatture 30700 (+200).

**Minerali e metallurgici:** Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1650 (—15), Ilva 470,50 (—3,50), Magona 393 (—3), Met. Bresc. 2090 (—), Metalli 5250 (—30), Amiata 5820 (—60), Montecatini 2241 (—7), Monteponi 1291 (+34), Siele 6575 (—25).

**Meccanici e automobilist.:** Falck 4260 (+10), Bianchi 390 (—5), Fiat 1328 (—5), Nebiolo 16,65 (—0,05), F. Tosi 470 (—2).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1360 (—2), CIELI A 2878 (—6), CIELI B 2487 (—8), Dinamo 2710 (+10), Edison 2785 (—6), Bresciana 3015 (—26), Caffaro 226,75 (—0,75), Calabrie 1570 (—10), Campania 1640 (—), Sarda 4110 (—10), Valdarno 3005 (+5), Emiliana 2855 (—5), App. Centr. 2830 (—30), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2885 (—5), SIT 1005 (+3), Lucana 1682 (+2), Magneti 898 (—2), E. Marelli 440 (—3,50), Orobia 2190 (—60), Pugliese 1461 (—15), Romana El. 2990 (—2), Seso 2640 (—10), SIP 1469 (+2), Meridelettr. 1357 (—6), Stet 2522 (—4), Tecnomasio 2073 (—), E. Volta ord. 1833 (—9), E. Volta pref. 2242 (—6), Teti A 3280 (+20), Teti B 3285 (+12), Terni 267,25 (—1,75), Unes 782 (+3), Vizzola 3800 (—).

**Alimentari:** Molini Cert. 1460 (—), Distillati 3870 (+15), Eridania 3910 (+15), Es. Molini 2000 (—), Motta 8055 (+5), Romana Zuccheri 498 (—3).

**Chimici:** ANIC 2425 (—35), Nap. Gas 1074 (—), C. Erba 4640 (+70), Italgas 1418 (—4), Larderello 590 (—5), Liquigas 442,50 (—1,50), Mira Lanza 8240 (—40), Ossigeno 1525 (—5), Pibigas 216 (—), Rumianca 1782 (—16), SAFFA 2506 (+13), Solgas 1100 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2585 (+5), Beni Stab. 3000 (—30), Bon. Ferrar. 820 (—2), Edificio 3210 (—90), Gen. Imm. 584,50 (—1,50), SAGI 1592 (—3), Iniziativa 1550 (—5), Milano Centr. 8180 (—), Risanamento 5795 (+15), Sylos 4490 (—35).

**Diversi:** Baroni 520 (—), Cart. Binda 22650 (—), Cart. Burgo 13560 (+35), Cementir 655 (—), Cer. Pozzi 481 (—), Ginori 580 (+0,50), CIGA 3765 (—23), Elettrocarb. 1700 (—), Eternit 4520 (—50), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 200 (—0,50), Linoleum 2085 (—5), Pirelli S. p. A. 3929 (—21), Pirelli e C. 2875 (—15), Rejna 970 (—), Smeriglio 306 (—6), Terme Acqui 9000 (—).

**Cambi esportazione:** Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 644,375, franco svizzero libero 145,58, franco svizzero accordo 142,8025, sterlina 1743,375, franco franc. 148,23, marco Germania Occ. 149,195, franco belga 12,51375, fiorino olandese 164,985, corona danese 90,20, corona svedese 120,28, corona norvegese 87,21, scellino austr. 24,095.

**Banconote (prezzi ufficiali):** Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,45, sterlina 1743,50, franco belga 12,515, franco francese 137,20, marco 148,975, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 641, fiorino olandese 164,30, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,62, lira egiziana 1200.

**Oro e monete (prezzi informativi):** Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4400-4600, oro 708-712, argento puro 19,40-19,80.

### TRIESTE

Continua la flessione della quota con sensibili diminuzioni per Generali (—200), Bastogi (—17), Montecatini (—10), Beni Stabili (—15). Le Lussino, offerte, perdono altri 300 punti. Flessioni di minor rilievo per gli altri valori. Ben tenuti gli statali.

Bastogi 1783, Finmare 520, Generali 31000, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 15700, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1780, Montecatini 2240, CRDA 188, Meridelettrica 1368, Terni 269, Stet 2525, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 440, Beni Stabili 3030, Immobiliare 587, Pirelli It. 3950, Finsider 617.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con piogge e temporali sparsi. Sulle regioni centrali nuvoloso con nuvolosità in aumento. Piogge e temporali isolati specie sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali nuvoloso. Temperatura tendente a diminuire a cominciare dalle regioni settentrionali. Mari: Ovest Sardegna e Canale di Sicilia agitati, poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 21; Trento 7.4, 21.5; Trieste 12.6, 19; Venezia 12, 18; Milano 8.7, 23.7; Torino 6.1, 25.2; Genova 13.7, 21.4; Bologna 11, 22; Firenze 12.6, 20.6; Pisa 14.4, 21.8; Ancona 16, 25.3; Perugia 12.8, 18; Pescara 11.8, 27; L'Aquila 12.8, 20; Roma 16, 22.5; Campobasso 13, 20; Bari 13.4, 28.6; Napoli 15.2, 23; Potenza 12.5, 16.2; R. Calabria 17.5, 25.2; Messina 19.6, 24.6; Palermo 18.2, 25; Catania 15.4, 30.2; Alghero 19.1, 22.2; Cagliari 18.5, 28.6.


*Cercate la giusta combinazione*

PROVATE AD APRIRE LA CASSAFORTE DEL SABATO: in 12 settimane 788 MILIONI circa di MONTE PREMI di cui 315 MILIONI CIRCA AI 12, 236 MILIONI CIRCA AGLI 11 e 236 MILIONI CIRCA AI 10

ENALOTTO

# LE STELLE E NOI

COINCIDENZA di ore. Ecco la salma del dodicesimo Pio, Pontefice di Santa Romana Chiesa, esposta nella grande Basilica apostolica, sotto le volte immani che Bramante concepì come ad imitazione della volta celeste; ed ecco a Cape Canaveral, in Florida, il «Pioneer I» lanciato attraverso lo spazio, verso l'orbita della Luna. Ecco le folle di fedeli sfilare a Roma in San Pietro, dinanzi al Pontefice morto, adorno di vestimenta consacrate da tradizioni secolari, sollevato in alto su un catafalco ben visibile a tutti, secondo una consuetudine che dura immutata da sì lungo volgere di generazioni; ed ecco, là in Florida, o a Jodrele Bank, in Inghilterra, o alle Hawai, tutto un piccolo esercito di tecnici registrare, minuto per minuto, i segnali trasmessi automaticamente dall'ordigno lanciato verso gli spazi al di là della sfera della attrazione terrestre. Ecco, a Roma, in San Pietro, il trionfo della fede antica celebrato con le esequie solenni del Pontefice, compiute secondo un rito millenario, onorate dalle stesse preghiere che furono insegnate sulle rive del Lago di Tiberiade, e ripetute per secoli da uomini i quali credevano che la Luna fosse raggiungibile in volo soltanto dagli Angeli e dagli Arcangeli, dai Troni e dalle Dominazioni; ed ecco, negli spazi celesti, il trionfo della scienza novissima, celebrato con il volo, compiuto a velocità vertiginosa, dal razzo che si è sottratto alla forza di gravitazione terrestre, e punta verso le stelle; quelle stelle che, secondo Isaia profeta, erano le immense divisioni di un esercito bene ordinato, al cui comando stava Yahvè Sabaoth...

* * *

Abbiamo detto coincidenza. Ma v'è forse contraddizione? No.

La contraddizione parve patente al primo affermarsi della scienza moderna, quando il cannocchiale di Galileo, puntandosi verso gli spazi stellari, e facendo crollare la cosmogonia biblica, parve minacciare vitalmente le assise stesse della religione cattolica; la contraddizione parve irriducibile quando l'illuminismo razionalista, armatosi delle scoperte astronomiche, cercò di dedurre da esse argomenti validi contro verità morali cui il razionalismo non attinge; la contraddizione parve trionfante quando il positivismo ottocentesco, attribuendo alla scienza un valore assoluto, pretendeva combattere i dogmi della fede con le scoperte del microscopio e del telescopio, e quando ogni piccolo professore di scienze naturali credeva di potere ridurre al silenzio il parroco suo rivale adducendogli le misurazioni di un cranio di orango o i calcoli delle distanze stellari a confutazione del racconto della *Genesi*. E la contraddizione parve fatale ed insuperabile perfino a quell'alto e piissimo spirito che fu Renan; il quale, dolente nel suo cuore, annotava, fino dal tempo dei suoi studi giovanili, nei *Cahiers de Jeunesse*, che il Maomettesimo aveva sul Cattolicesimo il vantaggio di essere libero da una cosmogonia come quella biblica, ed imperniato invece su un unico dogma, inattingibile da ogni scoperta scientifica, invulnerabile da qualunque innovazione tecnica: «Dio è». Ma in realtà, contraddizione non c'è; da quando, da una parte, la Chiesa cattolica, guidata da Pontefici sapienti e savii, di cui Pio XII fu certo il più alto, procedette, senza smentire nulla della sua ortodossia, ad una comprensione più larga della attività scientifica; e da quando, soprattutto, la scienza rinunciò ad essere una verità assoluta, una religione per sè stessa più alta di tutte le religioni; ed ammise, almeno per bocca dei suoi rappresentanti più alti, che tutte le sue scoperte non fanno altro che accrescere il mistero dell'Inconoscibile che è attorno a noi. La grande verità espressa dal Poeta, quando disse: «Più lungi tendi l'arco del pensiero — più presso viene quello che tu fissi: — ombra e mistero», è oggi sentita da qualunque scienziato degno; ed è di qui che la religione attinge oggi un vigore che non ebbe mai, non soltanto sul cuore, ma sull'intelletto dell'uomo.

D'altra parte, la esperienza di questi ultimi secoli, e soprattutto di questi ultimi decenni, ha fatto sentire con una nettezza assoluta che tutti i progressi scientifici e tecnici non hanno nessuna influenza sulla vita morale. Nel Sei, nel Settecento si poteva forse davvero credere che l'uomo, illuminato dalla Scienza con la esse maiuscola potesse davvero essere più buono, più soccorrevole al prossimo, più mite di costume; tutta la mitologia massonica è impostata su questa ingenua fiducia. E nell'Ottocento potè diffondersi la convinzione che davvero il positivismo avesse una sua forza morale, e ci fu anzi chi scrisse ponderosi trattati, appunto, sulla «Morale dei positivisti», per dimostrare che l'uomo dà la piena misura della sua possibilità di bontà soltanto quando sia ben convinto di derivare dalla scimmia, o soltanto quando sa che le eclissi non sono presagio di prossimi castighi, come credeva Gioele, bensì il risultato di particolari posizioni e interposizioni dei pianeti. Ma oggi non è più possibile a nessun uomo ragionevole essere tanto ingenuo. Tutti abbiamo veduto da quali depravazioni nel campo morale possono essere travolti popoli pur eccellenti nel campo della ricerca scientifica e della applicazione tecnica: tutti siamo anzi più o meno chiaramente consapevoli, che nella conquista scientifica c'è insita una tentazione terribile per l'orgoglio umano, e che la soddisfazione di essere riusciti a realizzazioni tecniche mai vedute può indurire il cuore dell'uomo ad un punto cui non fu indurito mai il cuore dei nostri progenitori, che non sapevano misurare l'ora del giorno altro che scrutando la lunghezza dell'ombra di un palo confitto nel terreno. Di più; tutti, mentre collaboriamo, o con lo studio o con l'interessamento o con l'applauso, ai trionfi della scienza, siamo segretamente convinti che questi trionfi sono inutili, per quanto concerne l'attingimento delle verità ultime e supreme, cui aspira con anelito profondo il cuore umano; e possono essere pericolose, per quanto concerne la vita sentimentale, che è poi la vera vita dell'uomo; e debbono essere bilanciate e quasi compensate da una meditazione costante della verità spirituale affermata dal Salmista: essere Iddio il Signore di tutte le scienze.

* * *

Non v'è dunque nessunissima contraddizione tra i due grandi fatti che hanno commosso in questi giorni l'umanità: le onoranze funebri rese alla Salma del Pontefice nella grande Basilica di Roma, e il lancio verso la Luna del razzo di Cape Canaveral. C'è, invece, a volere riflettere, quasi un ammonimento segreto; come un richiamo a tutti coloro che sono portati ad esaltarsi per i trionfi della scienza, e a vedere in essi l'appagamento supremo dello spirito umano. No; l'uomo moderno si allieta clamorosamente del primo avviamento allo sbarco sulla Luna, delle prime premesse dei voli interplanetari; ma appena ha un momento di silenzio per riflettere, sente che nella parole di Cristo che la Chiesa proferisce, accompagnando alla tomba così il Pontefice come il più umile dei fedeli, v'è una promessa più alta di quelle implicate nelle conquiste scientifiche: *Qui credit in me non morietur in aeternum;* e che nulla di tutto ciò che, nel campo scientifico e tecnico, si può tentare o realizzare, è tale da scalfire la validità di questa promessa; per cui le stelle son nostre, anche prima di averle raggiunte.

**Giovanni Ansaldo**

## Una Mostra storica celebrativa della Vittoria

**Padova, 16**

Il 4 novembre verrà inaugurata a Padova la «Mostra storica nazionale del quarantennale della Vittoria». La rassegna, la cui progettazione è dovuta ad un comitato tecnico composto dal prof. Boldrin e dagli architetti Scimeni e Gaffarini, si sviluppa attraverso una serie di elementi che dalle premesse della guerra 1915-18 giungono alla illustrazione del momento cruciale del grande conflitto mondiale: la battaglia del Piave.

Ciascun elemento è formato da una specie di chiosco entro il quale la documentazione fa rivivere i fatti salienti di quella gloriosa pagina del Risorgimento italiano. Ma ciascun episodio è legato da un filo ideale che i cimeli e gli elementi documentari sviluppano nel suo insieme fino alla conclusione vittoriosa che ha portato all'Italia Trento e Trieste. Vi saranno rari documenti fotografici, modelli di aerei, piante topografiche, plastici.

Il lavoro di ricerca ha infatti consentito di portare alla mostra storica che sta per aprirsi a Padova gli elementi più idonei per una illustrazione veramente efficace, anche se sintetica, dello sforzo compiuto dall'Italia per giungere alla radiosa giornata di Vittorio Veneto.

L'Ambasciatore americano a Londra John Whitney (a sin.) e il Ministro di Stato inglese Ormsby-Gore firmano il documento che proroga l'accordo per gli scambi culturali fra i due paesi

DUE FILM CHE DANNO UN'IDEA FALSA DELLA GERMANIA

# LA DIFFUSA PROSPERITÀ TEDESCA ESCLUDE OGNI CONFLITTO SOCIALE

## Prima morbosa curiosità poi fastidio del pubblico per «La ragazza Rosemarie» «U-Boot 47» dà un'inverosimile versione della storia di un eroico marinaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, ottobre**

*Perchè i tedeschi della Germania occidentale hanno tanta difficoltà a descrivere se stessi e le proprie vicende, recenti e lontane, nella finzione cinematografica? Perchè ricorrono, così spesso, alle storie di persone realmente esistite, per deformarle, senza rispetto della verità, in una versione romanzata? Due film, che si proiettano in questi giorni, con grande successo, in tutto il territorio federale, ripropongono questi interrogativi.*

Sono film che differiscono assai l'uno dall'altro per i meriti, i protagonisti, le ambizioni. Pure mi pare di avvertire, in tutti e due, una forzatura del reale che, curiosamente, parte da uno stesso tentativo di moralizzare, con gli occhi al passato, inventando. Per entrambi si sono avute polemiche che riguardano la ricostruzione degli ambienti e la credibilità dei personaggi. Il primo film, già presentato al Festival di Venezia e di cui in Italia si è parlato a lungo, è La ragazza Rosemarie, storia della indossatrice e mondana Nitribitt, assassinata a Francoforte un anno fa; l'altro è U 47 Capitano Prien, storia del sommergibilista che forzò, nell'ultima guerra, la baia di Scapa Flow e affondò la corazzata britannica Royal Oak.

Delle complicazioni diplomatiche che hanno accompagnato la presentazione a Venezia di Das Maedchen Rosemarie, e del suo valore artistico, è stato detto: mi limiterò a parlare dell'accoglienza del pubblico in Germania. Il film è in circolazione da un mese e mezzo. Dopo le tumultuose scene dei primi giorni di programma quando la gente faceva ressa ai botteghini — e a Francoforte dovette intervenire la polizia — non ci sono più stati grossi incidenti. In qualche piccola città associazioni religiose e autorità locali hanno protestato, invitando gli abitanti a non andare al cinema. Ma non più di questo. Gli spettatori sono ancora numerosissimi in ogni sala, e il successo di cassetta sembra assicurato.

E' un successo, prima di tutto, di curiosità. Il pubblico, naturalmente, desidera vedere come gli autori del film sono riusciti a spiegare una vicenda misteriosa che la polizia non è stata in grado di scoprire (ma il principale indiziato per l'assassinio della Nitribitt, il rappresentante di commercio Pohlmann, è sempre in prigione, e la magistratura ha confermato, ultimamente, l'ordine di arresto).

La curiosità è, però, anche di altro genere: in un paese di costumi privati tolleranti, in cui la gioventù si comporta con molta libertà, dove, a differenza che nei Paesi scandinavi, un problema dei rapporti tra i sessi non sembra neppure esistere, tanta è la naturalezza con cui ciascuno lo risolve; in un tale paese la figura della prostituta ha, agli occhi del pubblico medio e, principalmente, degli spettatori più giovani, un carattere particolare: sembra un personaggio di un altro mondo, remoto. Come poteva la Nitribitt, esercitando un mestiere così desueto, accumulare una fortuna di più di un milione di marchi? Il film non lo rivela: racconta in che modo ciò avveniva, ma non spiega il perchè. Di qui, una prima delusione della gente comune che va al cinema appunto per sapere la verità.

I cineasti tedeschi, quando si occupano di ragazze perdute, sembrano avere spesso le idee confuse. Per illustrare il mondo delle «ragazze squillo» o delle peripatetiche, sentono il bisogno di costruire vicende con caratteri eccezionali: tutto si spiega con la tratta delle bianche e coi traffici di droga. Nel caso di Nitribitt si è architettata addirittura, una storia di spionaggio economico.

### Più squallida la realtà

La realtà forse è, ogni volta, più squallida e il pubblico lo sospetta. Resta, nel film di Rosemarie, il divertimento superficiale. Gli spettatori, sopra tutto i ragazzi di vent'anni, ridono allegramente alle battute che denunciano la rozzezza, la comica ignoranza dei personaggi che, nelle vesti di grassi industriali, sono chiamati a simboleggiare il materialismo e la povertà di spirito che accompagnano il Wunder, cioè il miracolo della ricostruzione tedesca. La descrizione e la condanna dei ricchi delle grandi città, dell'ambiente dei grossi affari, che si suppone corrotto, riescono, tuttavia, imprecise, inadeguate, come in una vignetta di giornale umoristico, che presto si dimentica. Quando poi il film si fa drammatico, la storia diventa completamente improbabile e il pubblico tedesco ne prova un po' di fastidio. Ognuno, allora, torna alla memoria dei fatti reali, all'episodio di cronaca nera su cui non s'è fatta luce, che è un episodio isolato e lontano, niente affatto importante, impegnativo e anche soltanto indicativo per gli spettatori. Un sordido delitto, uno dei tanti.

### Opposizione intellettuale

Perchè gli autori di Das Maedchen Rosemarie hanno fallito, almeno in Germania, il loro scopo? Una ipotesi è che ciò sia avvenuto perchè essi hanno affrontato la questione da intellettuali, da gente che pensa, spesso, «berlinese». L'opposizione più seria al presente ordinamento della Germania occidentale, una opposizione politica e di cultura, è fatta da intellettuali: artisti, scrittori, scienziati. Questi ultimi sono i soli autorevoli, per la ragione che sono i soli a contrapporre una realtà, una serie di opere e un pensiero organico, al mondo che essi condannano. L'esempio più illustre fu fornito dalla protesta contro l'armamento atomico fatta dai fisici di Gottinga. Gli altri, scrittori ed artisti, per la povertà della loro produzione hanno da replicare al Wunder di Erhard soltanto con critiche intelligenti, con un atteggiamento polemico nella vita di tutti i giorni e, in ultimo, con una speculazione diversa sull'avvenire, con la speranza di un'altra Germania. Dire che pensano «berlinese» è, naturalmente, una approssimazione.

Non per nulla, però, il commento di canzoni di gusto brechtiano che accompagna il film sulla Nitribitt, è stato affidato agli autori dei testi recitati nell'unico kabarett politico di Berlino-Ovest, il migliore del paese e il più violento nella satira delle cose della Bundesrepublik. Ed Erich Kuby, che ha scritto il soggetto di Das Maedchen Rosemarie, è anche autore del più aspro libro di critica alla creazione di uno Stato tedesco occidentale che mi sia capitato di leggere. L'intellettuale che pensa «berlinese» è solito sognare una Germania che abbia il cervello e il cuore lontani dalle industrie della Ruhr e dalle banche di Francoforte: occupandosi della Germania presente, con un distacco anche geografico, ne fornisce un quadro stilizzato, teorico. Il cittadino della Bundesrepublik, ben nutrito e soddisfatto di sè, è, in effetti, più difficile da disegnare in caricatura di quanto fosse il borghese aggressivo dei tempi di Groesz. Una critica del costume materialista della nuova Germania riuscirebbe più convincente se non riguardasse soltanto i personaggi al vertice della piramide sociale. L'edonismo dei possessori delle automobili di grossa cilindrata trova il corrispettivo in un identico atteggiamento, in una stessa Weltanschaung dei proprietari di utilitarie. Gli uni giustificano ed aiutano gli altri; dietro questo mondo di agiatezza proporzionale non c'è possibilità di dramma. Forse, dietro, non c'è assolutamente nulla.

Tutt'altro il discorso da fare per il film sul capitano Prien. Va detto subito che si tratta, al contrario di Das Maedchen Rosemarie, di una opera mediocre, senza intelligenza. Dicono che i produttori si sono decisi per la storia di Prien perchè tutti gli altri eroi legittimi della guerra tedesca erano già stati portati sullo schermo. La ricostruzione dell'ambiente e di quegli anni è mal riuscita. La splendida occasione cinematografica dell'impresa di Scapa Flow è completamente sciupata, e i soli momenti di verità sono dati dall'inserzione di brani di documentari dell'epoca.

### L'effetto contrario

Ma la questione è che soggettisti e sceneggiatori hanno inventato un Prien che sembra non sia mai esistito. Già al momento che cola a picco la Royal Oak, il protagonista del film, esclama rattristato: «C'erano duemila uomini a bordo». Poi le esortazioni di un amico di infanzia (personaggio di fantasia) lo spingono a poco a poco a rivedere la sua posizione nei riguardi del nazismo e della guerra. Vediamo Prien che assiste sgomento alla scena di un naufrago di una nave inglese, da lui affondata, che rifiuta di esser salvato dai marinai del sommergibile, perchè è un ebreo tedesco. Ad un certo momento l'amico di infanzia è imprigionato per l'aiuto dato ai perseguitati politici. Prien si adopra per farlo liberare e gli promette che, quando tornerà in patria, si unirà a lui nella lotta contro la tirannide. Ma il capitano non rientra dalla missione. Nella realtà, Gunther Prien morì coi suoi uomini perchè l'U Boot fu colpito dalle bombe di profondità di un cacciatorpediniere inglese. Nel film non è risparmiato neppure questo episodio. Prien viene affondato, ma è raccolto dall'unità nemica la quale, però, a sua volta, viene silurata da un altro U Boot comandato da un compagno d'armi di Prien. Il berretto dell'eroe di Scapa Flow viene raccolto tra i rottami del nuovo affondamento e riconosciuto. Poi, dissolvenza finale su un mare in tempesta, con la voce di Goebbels che inneggia alla guerra totale. Nessuno del pubblico tedesco crederà ad una versione della storia così inverosimile: ecco che il film minaccia di sortire effetti opposti a quelli voluti dagli autori. (Il film ha già dato modo di levare una protesta all'associazione tra gli ex sommergibilisti, una delle associazioni di arma più turbolente del paese, la stessa che ha fatto grandi feste a Doenitz uscito di prigione, senza riguardo al fatto che il Grande Ammiraglio fu condannato a Norimberga per aver violato le leggi di guerra).

Ho parlato di Das Maedchen Rosemarie e di U Boot 47 - Kapitaenleutnant Prien per il loro contemporaneo successo nel paese. Aggiungo che esiste nei due film una singolare coincidenza. Nella storia di Prien l'amico di infanzia, che fa da contraltare al male nazista, è un pastore protestante; nell'altro film l'alternativa al mondo corrotto degli amici di Rosemarie sembra indicata in un giovane studente che va distribuendo in giro opuscoli di propaganda religiosa, evangelica.

**Ferruccio Troiani**

## SCOPERTA A BAIA
### una sorgente d'acqua calda

**Napoli, 16**

Nel corso dei lavori di trivellazione per riportare alla luce la zona archeologica di Baia dove sorgeva il Tempio di Mercurio è stata scoperta una sorgente di acqua calda. Man mano che lo sbocco è stato ampliato l'acqua — che fuoriesce alla temperatura di sessanta gradi accompagnata da vapori — è sgorgata con getto sempre più possente tanto che si è reso necessario lo impiego di pompe. Sono stati prelevati campioni di acqua della sorgente per le analisi chimiche.

## Libri ricevuti

Roxane Pitt - *La spia timida* - Ed. Longanesi - pp. 320 - L. 1.500. Roxane Pitt è una signora inglese di mezza età ancora bella, straordinariamente assomigliante alla duchessa di Windsor che vive a Londra insegnando all'Università e collaborando a vari quotidiani britannici. Sotto queste tranquille apparenze, la signora Pitt nasconde un passato ricco di pericolose avventure tanto da renderla uno dei personaggi più straordinari della nostra epoca protagonista di questo racconto autobiografico. Figlia di un ricco mercante di perle, trascorse una adolescenza felice in alcuni paesi del Medio ed Estremo Oriente. La giovinezza irrequieta fu contrassegnata da due matrimoni entrambi falliti in poco tempo. Nel 1940 era a Parigi a meditare appunto sulle sue sfortune coniugali quando fu sorpresa dall'invasione tedesca. La madre ebrea e la sorella furono arrestate dalla Gestapo e avviate al campo di annientamento di Ravensbruck. Miracolosamente scampata ad una eguale sorte, Roxane riuscì a fuggire e a trovare rifugio presso un vecchio amico di famiglia, Alwyn Temple. Questi è un misterioso esponente del Servizio Segreto britannico e comparirà nel resto del racconto sotto i più disparati travestimenti sempre pronto a soccorrere Roxane che nel frattempo e quasi senza accorgersene è entrata a far parte del Servizio Segreto. Dopo un periodo di addestramento a Parigi durante il quale riceve i modesti ma pur sempre pericolosi incarichi di aiutare i prigionieri inglesi evasi dai campi tedeschi nascondendoli in conventi e case chiuse, viene inviata in Italia con i più delicati e pericolosi compiti dello spionaggio. Roxane è una donna bellissima e scaltra che ricorre alla propria bellezza come ad un'arma infallibile per carpire le notizie più preziose per il comando inglese sui movimenti delle divisioni italiane, sul potenziale bellico ecc. Attraversa in lungo e in largo l'Italia stringendo amicizia e dando via a successivi flirt con tutti coloro che possono aiutarla nel suo compito: ufficiali superiori dell'esercito italiano e alti gerarchi fascisti. A San Marino incontra un suo antico spasimante, ufficiale dell'esercito italiano: nemmeno lui risparmia come fonte di informazioni, pur con tutti i rimorsi di tradire la sua buona fede. Quando l'esercito alleato sbarca in Sicilia essa è là, trasportata da un aereo italiano. Qui le avventure di Roxane si complicano, ma essa rischiando la morte ad ogni passo, procede sempre elegante e sicura. «La spia timida» è il racconto autobiografico delle imprese di Roxane Pitt, dove il caso intreccia fili sempre più numerosi e fortunati da superare la più ardita immaginazione. Al lettore dubbioso dell'autenticità di tante avventure risponde l'antico capo dell'Intelligence Service britannico sir Robert Bruce Lockart: «Il volume «La spia timida» reca l'impronta della verità e penso commuoverà gli altri come ha commosso me».

O

Duff Cooper - *Davide* - Longanesi - pp. 288 - L. 1.400. E' la biografia di Davide, secondo re d'Israele e di Giuda, inquadrata nei complessi problemi politici, sociali e militari del suo tempo. Un libro di storia ma non di erudizione accademica, vivo e avvincente come un romanzo, dove l'indagine storica di un'epoca si fonde all'introspezione psicologica del personaggio, alla cronaca dei fatti privati, tra amori e odi violenti da cui fu fatta segno la potente personalità di Davide. Gli eventi politici e militari che durante il regno di Davide si succedettero con la frequenza e l'importanza delle grandi epoche storiche, sono riferiti con la documentazione minuziosa e la vivacità descrittiva del reportage giornalistico. Partendo dalla narrazione della Bibbia e sulla scorta di una vasta e attentissima documentazione, Duff Cooper ricostruisce le imprese di Davide facendone un personaggio vivente, invece che una statua immobile nel racconto mistico-leggendario della Bibbia. Davide è un uomo moderno che precorre i tempi, che intuisce la mossa giusta al momento opportuno e manovra gli uomini che lo circondano con intelligenza, scaltrezza, onestà e quando è necessaria, crudeltà. Duff Cooper è il noto diplomatico inglese morto nel 1954 che all'attività politica affiancò sempre quella di scrittore e studioso di storia. A lui si deve un'importante biografia di Talleyrand, un libro sulla Seconda guerra mondiale, un saggio storico su Shakespeare. Ma il libro che gli ha dato più fama come storico è questo «Davide» pubblicato in Inghilterra nel 1943 e che ora per la prima volta compare in edizione italiana.

Il reggimento in cui presta servizio il duca di Kent è stato trasferito nella Germania occidentale. Nella foto il giovane duca assiste alla partenza del reparto da lui dipendente

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

# Non mollarono quelli del Grappa

## Fedeli alla ferrea consegna del loro comandante i soldati di Giardino respinsero tutti gli attacchi nemici

Quale sia stato l'animo dei Grigioverdi, ce lo dicono le tante canzoni della trincea. Quale sia stata la loro epopea, quanto il loro sacrificio, lo sentiamo nelle note della «Leggenda del Piave», che dei Grigioverdi è consacrata ormai inno ufficiale. Ma alla grande epopea della Patria appartiene una pagina a sè, avente valore e caratteri propri — la difesa del Monte Grappa — per cui, accanto all'inno del Piave, ve n'è un secondo: la «Canzone del Grappa», sul quale e intorno al quale, nel giugno 1918, l'Armata del generale Giardino sbarrò risolutamente al nemico le porte d'Italia. Fosse caduto il Grappa, vana sarebbe stata la resistenza sul Piave. Ma il monte non cadde: Gaetano Giardino lo consegnò glorioso ed inviolato alla storia della Patria; e, alla storia della Patria, il monte consegnò il suo strenuo difensore.

Dopo Caporetto, la ritirata italiana si era arrestata sulla nuova linea: un fiume e una montagna. E dietro, scoperta, indifendibile, tutta la pianura padana, tutta l'Italia. «Questa linea va tenuta a qualunque prezzo»: era stato l'ordine di Diaz: ma perchè la linea fosse tenuta, era indispensabile che quelli del Grappa non mollassero, chè lassù era la chiave di volta del sistema difensivo, in quanto la montagna chiudeva l'accesso alla pianura.

Questo sapevano gli uomini della IV Armata, ripiegata dal Cadore, che ai primi di novembre si schierarono a difesa del massiccio; questo sapevano gli alpini che nella ritirata, prima di arrivare al Grappa, erano passati per i loro paesi che stavano per essere abbandonati al nemico, e avevano dovuto superare il terribile momento dell'abbraccio convulso delle loro madri, delle loro donne, tutte vestite a nero, tutte con gli occhi pieni di disperazione: e avevano avuto la forza di tirare avanti.

Dal 13 al 26 novembre, e dall'11 al 22 dicembre, gli austriaci avevano attaccato senza sosta, sicuri di spazzare via gli italiani dall'intero massiccio: non avevano spazzato via un bel niente. I Grigioverdi stavano saldamente aggrappati al monte, lo difendevano coi denti, e se in qualche punto si dovette cedere, non cedettero: morirono. E le armi e le artiglierie erano poche, scarse le munizioni, insufficienti i viveri. Ma intanto Diaz andava rinsaldando la linea giorno per giorno, e anche sul Grappa cominciarono ad affluire i rifornimenti e a irrobustirsi le difese: al XVIII Corpo d'Armata (gen. Basso) si aggiunsero il IX (gen. De Bono), il VI (gen. Lombardi), il I (gen. Piacentini). Nacque così l'Armata del Grappa, a comandare la quale Diaz chiamò, il 24 aprile, il generale Giardino.

Tenace, incrollabile, comandante di grandi qualità, ottimo conoscitore di uomini, Giardino amava stare poco al Comando, e molto fra le truppe. Quelli del Grappa lo vedevano arrivare nelle linee, col suo bastone a punta, col binocolo al collo: ispezionava capisaldi, fortificazioni, trincee, dava ordini, suggeriva, correggeva. E soprattutto parlava con gli uomini, con «i miei soldatini», come egli li chiamava, e ricordava loro quale doveva essere il motto dell'Armata: «Non si passa!». Ben presto, i suoi «soldatini» avevano espresso su di lui un giudizio fra i più lusinghieri: quello — dicevano — era un generale di prima linea. E quando scoccò l'ora, furono pronti: «Non si passa!».

All'alba del 15 giugno cominciò il finimondo. Sul Grappa il nemico scatenò il fuoco di 1300 cannoni, per quattro ore; poi, a ondate paurose, gli austriaci investirono il monte: dall'osservatorio di Galliera, il generale Giardino, in continuo contatto telefonico con i suoi comandanti di Corpo d'Armata, dirigeva la difesa.

### Furibonda lotta

Fu una lotta disperata, furibonda. L'artiglieria nemica nelle quattro ore precedenti aveva fracassato tutto, la resistenza pareva impossibile. Crollarono i capisaldi di Col del Miglio, quelli del Fenilon, del Col Moschin, del Fagheròn: ma il terreno veniva ceduto palmo a palmo, difeso fino all'ultimo uomo. Alle 10, la situazione era allarmante, il nemico aveva conseguito non trascurabili successi, l'austriaco guardava entro Bassano. Ma i Grigioverdi, logori, decimati, non mollarono: l'artiglieria dell'Armata del Grappa sparò in quel giorno 225.000 cannonate, tutti gli sforzi dell'avversario si infransero contro la dura resistenza dei difensori, che in quella stessa giornata passarono al contrattacco. Fu ripreso il Col del Miglio, il Fenilon, il Col Moschin, il Fagheròn; la cerniera fra il monte e il piano era salva, e a sera Giardino poteva rivolgere ai suoi valorosi un primo plauso: «La difficile giornata di oggi è stata degna dell'Armata del Grappa. Reparti accerchiati si sono spazzata la strada alla baionetta. Reparti accerchiati hanno conservato la posizione... Il comandante dell'Armata esprime a tutti, comandanti e truppe, il suo affettuoso compiacimento. Onore a voi, soldati del Grappa! E ricordate bene: Non si passa!».

E il 20 giugno, quando ormai fu ben chiaro che se sul Grappa il nemico aveva potuto porre piede solo passando sui morti, ora però i vivi lo avevano definitivamente ricacciato, riecheggiò di nuovo, in un proclama, la voce paterna e incitatrice del generale Giardino:

«Ai miei soldatini del Grappa! Nella dura battaglia del giorno 15, voi avete compiuto azioni da grandi soldati, e avete riportato sul nemico una bella e grande vittoria, per il nemico sanguinosissima. Io ve l'ho già detto: Ora lo confessa anche il nemico, nei suoi bollettini, riconoscendo la vostra fiera resistenza e la furia vittoriosa dei vostri contrattacchi che lo hanno ricacciato subito dai punti da principio conquistati. E se lo dice lui, voi potete essere tranquilli che lo avete bastonato di santa ragione davvero!

«Ma è avvenuto qualcosa di ancora più grande, che vi copre d'onore. Il servizio d'ordine, stabilito a tergo delle vostre linee, mi segnala che durante l'infuriare delle artiglierie e delle fanterie nemiche, non ha avuto da prendere e da ricondurre sulle linee neppure un uomo, in tutta l'Armata!

«Figli miei! Io non posso che dirvi: bravi; e rilasciarvi questo diploma d'onore. Ma vi addito tutti all'ammirazione e all'amore della Patria!».

Al plauso del Comandante dell'Armata seguì, due giorni dopo, quello commosso del Presidente Orlando, che in quei giorni era stato al fronte: «Il legittimo orgoglio del generale che comanda l'Armata del Grappa — parlò egli al Senato — è espresso in quest'unico desiderio: che il glorioso monte sia dallo Stato dichiarato monumento nazionale... E invero, più che gli archi marmorei e i monumenti onorari, le nude pietre del Grappa, santificate dal sangue dei nostri Eroi, sono degne di attestare il valore di tutto l'Esercito, e di esaltarne il nome attraverso i secoli».

### Canzone di fede

23 giugno: «Dal Montello al mare, il nemico sconfitto e incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave. Diaz». E Giardino ai suoi Grigioverdi, in un elettrizzante ordine del giorno:

«Armata del Grappa! Non si passa!». E non sono passati! E non passeranno! E passeremo noi!».

Ai primi di agosto il generale De Bono portò al Comando d'Armata una canzone: erano versi e musica che esprimevano con impeto patetico eppur guerriero l'anelito alla liberazione delle popolazioni soggette all'invasore. Giardino valutò subito la portata morale di quel canto, e il 24 lo presentò egli stesso all'Armata:

«Soldati miei! Dalle balze del Col Moschin echeggiò commossa la voce gemente dei fratelli schiavi. I fratelli in armi vi protesero l'orecchio e l'anima, e ne bevvero le parole e l'armonia come baci di un'amante incatenata. Così ecco a voi, soldati del Grappa, la canzone d'amore e di fede, che da Fonzaso a Feltre, a Belluno, sospira dolcemente fra le catene austriache. Ancora per poco, soldati del Grappa! Imparatela tutti. Sentite che ardenti lacrime vi sono dentro. Sospiratela piano piano anche voi, nelle veglie sul monte, come un giuramento d'armi. Cantatela dolcemente, nel raccoglimento serale delle vostre tende, come una canzone d'amore. Cantatela nelle vostre marce, come promessa di liberazione. Giorno verrà che vi chiamerò alla riscossa! Allora cambieremo la musica: e voi, questa dolente canzone, la farete ruggire come tempesta sul viso e sul capo dell'austriaco, tra il lampo delle vostre baionette. E sarà la liberazione e la vendetta.

«A voi: Monte Grappa, tu sei la mia Patria. Giardino».

Due mesi dopo: «E' l'ora della riscossa, è l'ora nostra. I fratelli schiavi aspettano i soldati del Grappa liberatori. L'Italia vi guarda e aspetta da ciascuno di voi la liberazione e la vittoria...».

Diaz aveva ordinato proprio a Giardino di attaccare a fondo, per primo, alle 6 antimeridiane del 24 ottobre. Toccò all'Armata del Grappa l'onore di dare il segnale della battaglia di Vittorio Veneto proprio nel primo anniversario di Caporetto; toccò all'Armata del Grappa, nell'ultima battaglia, la parte più dura, il sacrificio più cruento: 833 ufficiali e 23 mila e 684 soldati dell'Armata rimasero sul terreno, il che significa il 67 per cento delle perdite subite da tutto l'Esercito in quegli ultimi giorni di ottobre del 1918.

Ma già prima di questa prova suprema, quelli del Grappa erano passati alla storia, per la gloria conquistata lassù, quattro mesi prima, quando ognuno aveva fatto suo il sacro proponimento di resistere o di morire.

Sorge oggi, in cima al Grappa, un Ossario monumentale. Dormono lassù, coloro che morirono perchè altri potessero continuare a resistere: con 12.399 Grigioverdi, di cui 10.119 ignoti: dormono con essi, affratellati nella morte, 10.280 austriaci. E dorme lassù, con gli uni e con gli altri, il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, il Condottiero dal polso di ferro e dal cuore paterno. Ed è sempre, lassù, come lo fu durante tutta la difesa, la Madonnina del Grappa, rimasta mutilata da una scheggia nel gennaio 1918: la Madonnina — dicevano allora i soldati — combatteva dalla parte degli italiani, perchè pativa le loro stesse pene.

Giù, a Bassano, la Patria ha eretto all'Eroe del Grappa un monumento, semplice nelle sue linee, ma grande nel suo significato: come semplice e grande fu l'umanità di Giardino, come semplice e grande fu il suo cuore per i «soldatini». Calmo e dritto, nel pastrano grigioverde, elmetto in testa, e l'inseparabile bastone a punta, il Maresciallo guarda verso il monte, verso il *suo* Grappa. E sembra ripeta ai Grigioverdi che sono lassù, e ai Grigioverdi che son potuti discenderne, certe sue parole di un lontano giorno: «La storia di quel che faceste voi è scolpita a colpi di bombe e di pugnale nelle rocce eterne del Grappa, arroventate dal vostro valore, arrossate dal vostro sangue, custodi dei vostri morti. Là, sul Fagheròn, sul Fenilon, sul Col Moschin, sull'Asolone, è la storia grande. E là dovranno salire e leggerla i posteri, se vorranno comprendere l'epica meraviglia delle vostre gesta».

**Fabio Giraldi**

# CRONACA DELLA CITTA'

SI TRADUCONO I VOTI IN FORMULE POLITICHE

## Da oggi aperto il dibattito per la formazione della Giunta

**Attese le prime indicazioni dall'odierna riunione del comitato comunale della D.C. - Imminenti le trattative**

Dopo le dichiarazioni e i commenti fatti all'indomani delle elezioni, l'attività dei partiti interessati alla formazione della Giunta comunale assume aspetti più concreti. Iniziative erano attese dalla D.C. ed il partito di maggioranza relativa ha provveduto ieri a riunire i 23 consiglieri comunali risultati eletti per la D.C., per procedere alla formazione del direttivo del gruppo consiliare. Il vicesegretario provinciale Nereo Stopper è stato nominato capogruppo, carica che già ebbe a ricoprire nel passato Consiglio, dopo aver retto l'assessorato al lavoro e all'assistenza. Il direttivo del gruppo si completa con Babille e Coloni, rispettivamente vicepresidente e segretario, Spaccini e Zanetti. Presenti 21 dei 23 consiglieri neo eletti, la riunione si è protratta per due ore, benchè all'ordine del giorno vi fosse solo la formazione del direttivo di gruppo. Evidentemente la scelta è stata laboriosa, specie con riguardo alla rappresentatività delle correnti interne democristiane, che in seno al direttivo contano tre (la corrente di «iniziativa») e rispettivamente due (quella di «azione di centro») esponenti.

Gli organi direttivi democristiani si riuniranno ancora oggi e domani; questa sera il comitato comunale e domani quello provinciale. All'ordine del giorno di entrambe le sedute l'esame dei risultati elettorali e la discussione sull'indirizzo da seguire in ordine alla formazione della nuova Giunta comunale. Domenica alle 11 al cinema «Grattacielo» avrà luogo inoltre l'assemblea generale degli iscritti alla D.C. Parleranno il capolista Franzil, il segretario del comitato comunale Savona e il segretario provinciale Belci. Nel corso della manifestazione saranno anche consegnate le bandiere del partito alle 15 sezioni cittadine.

Per quanto riguarda la formazione della Giunta non risultano ancora ufficiali contatti fra le segreterie dei partiti. Vanno invece segnalate due dichiarazioni rese da esponenti di primo piano del partito di maggioranza: «Nonostante il notevole successo elettorale — ha dichiarato il dott. Franzil al settimanale cattolico «Vita Nuova» — la D.C. è anche questa volta lontana dal poter assumersi la piena responsabilità dell'amministrazione comunale contando solo sulle proprie forze, cioè su 23 consiglieri, mentre per formare la maggioranza sarebbero necessari almeno 31 sui sessanta che compongono il Consiglio. In tal modo bisognerà che il partito di maggioranza si adatti alla collaborazione con gli altri gruppi e quindi contemperi le esigenze del proprio programma con quelle di altri». Da parte sua il dott. Venier ha affermato: «Nessuna intesa sarà possibile con gli schieramenti la cui ideologia politica rappresenta l'annientamento della personalità umana; nè con i loro alleati. Il bene del Comune impone l'intesa delle forze veramente democratiche su un piano di assoluta lealtà. Ci auguriamo che queste non deludano l'elettorato».

Questo per quanto concerne l'attività politica. Frattanto l'Ufficio centrale elettorale presieduto dal dott. Renzi e del quale fanno parte magistrati e funzionari del Comune, prosegue le operazioni di convalida dei verbali e dei risultati delle votazioni. Quasi certamente tutto questo lavoro di controllo e verifica si potrà concludere domani notte in modo che già sabato o domenica mattina si potrebbe avere la proclamazione dei sessanta consiglieri eletti. Ieri è stata ultimata l'elaborazione dei voti di lista; l'esito ufficiale sarà dall'Ufficio stesso trasmesso alla Prefettura e al Comune con i verbali conclusivi della proclamazione. Ai dati comunicati martedì dagli uffici della Prefettura sarebbero state apportate alcune variazioni che tuttavia non spostano l'attribuzione dei seggi. Nella situazione d'incertezza fra PRI e MSI legata alle 83 schede contestate e i cui voti non sono stati assegnati, pare che a circa 25 ammonti il numero delle schede contestate e i cui voti potrebbero andare al MSI. Occorrerebbe però che quasi tutti tali voti e comunque almeno una ventina vengano effettivamente assegnati ai missini perchè si possa verificare lo spostamento del seggio, il che appare molto improbabile.

### Viaggi all'estero con l'automobile

RIFLESSI LOCALI DELLE RECENTI NORME MINISTERIALI

La notizia che il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane, ha adottato alcune agevolazioni per l'esportazione temporanea dei veicoli da turismo nell'intento di favorire il traffico a carattere non commerciale, ha creato incertezza a Trieste, per la particolare situazione locale, in rapporto alle norme qui vigenti per i passaggi verso la Jugoslavia e la Zona B.

La circolare del Ministero delle Finanze precisa al riguardo quanto segue: «Nel quadro delle misure di carattere organizzativo che si stanno adottando per alleggerire la situazione dei valichi di confine, resa critica dall'eccezionale aumento di traffico verificatosi in questi ultimi tempi, si è ravvisata la necessità di ridurre in maniera radicale le formalità relative alla temporanea esportazione dei veicoli da turismo. In particolare è stato deciso di rinunciare «in via sperimentale» ai controlli formali effettuati sul movimento di tali veicoli per mezzo delle ordinarie bollette di temporanea esportazione o delle carte di uscita temporanea la cui emissione, malgrado le notevoli semplificazioni adottate da ultimo con circolare a stampa n. 127 del 17 luglio 1956, impegna ancora notevolmente le dogane e gli uffici assistenza Aci-Enit alla frontiera, influendo di conseguenza sui tempi di sosta ai valichi dei veicoli».

A partire da ieri l'altro è stato deciso pertanto che non sia più emesso o richiesto alcun documento doganale per la temporanea esportazione dei veicoli da turismo immatricolati in Italia (vetture, autobus, rimorchi, motocicli con o senza carrozzetta, roulottes). Tali veicoli, muniti di targa nazionale, saranno ammessi alla reimportazione su presentazione dei libretti di circolazione comprovanti che i veicoli sono registrati in Italia. Nessun documento doganale sarà emesso o richiesto per le biciclette anche con motore ausiliario che si intendono esportare temporaneamente, purchè all'atto della prima uscita siano apposti su di essi dei contrassegni doganali per comprovare all'atto della reimportazione che si tratta di veicoli nazionali o nazionalizzati. I contrassegni apposti all'atto della prima uscita potranno essere utilizzati per i successivi passaggi del confine in uscita e in entrata.

I veicoli che debbono recarsi in Austria, Germania occidentale, Svizzera, Svezia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia e Jugoslavia, ossia nei paesi che hanno riconosciuto la disposizione del nostro Ministero, non necessitano di documenti doganali. E' necessario che il conducente sia in possesso del passaporto e che sia in regola con l'assicurazione per il veicolo, il che può essere fatto anche alla frontiera. Per quanto riguarda invece il traffico turistico con la Zona B, resta inteso che i veicoli devono essere muniti del carnet o del trittico. Per la Jugoslavia invece, ossia per chi esce dal nostro territorio attraverso i valichi di Pesek e di Farnetti, non abbisognano documenti di esportazione ma è sufficiente il possesso del passaporto munito di visto.

### Assicurato il pane con il prezzo politico

Recentemente l'on. Vittorio Vidali aveva interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri per sottolineare la necessità che nella nostra zona fosse mantenuto il prezzo politico del pane. Ecco la risposta: «Il Governo ha ravvisato l'opportunità che, sino al 15 aprile 1959, sia conservata al territorio di Trieste l'assegnazione a prezzo speciale della quantità di grano occorrente al fabbisogno della popolazione, per un massimo di 213 mila quintali. Sono in corso i relativi provvedimenti».

### Continuano le offerte per la Fondazione mons. Santin

Anche ieri sono continuate le offerte per la «Fondazione mons. Santin», e sono pervenute al nostro giornale, da privati e Enti locali, sottoscrizioni per un totale di 50 mila lire. Ecco l'elenco degli importi raccolti: Direzione della RAI - Radiotelevisione Italiana - sede di Trieste lire 20.000, coniugi Masiola 5000, Società Triestina per le Corse al Trotto 5000, ospiti e personale della Casa di riposo Campo esuli di Padriciano 10.000, Ugo e Leontina Windisch-Graetz 10.000; sommano lire 50.000; importo precedente lire 2.258.330. Tot. lire 2.308.330.

UN DECRETO DEL COMMISSARIO DEL GOVERNO

## Quasi dei «richiamati» i giovani dal '26 al '31

**Dopo la visita di leva saranno posti in congedo illimitato**

Con decreto n. 73 emesso ieri dal Commissario generale del Governo, è stata normalizzata definitivamente la posizione dei giovani triestini nei confronti degli obblighi militari. Esso dispone infatti l'iscrizione nelle liste di leva e l'elaborazione delle schede personali per i nati dal 1.o gennaio 1926 al 31 dicembre 1931.

Questo decreto si riallaccia a quello n. 191 del 18 dicembre scorso, con il quale il Commissario Palamara estendeva il servizio militare obbligatorio ai giovani di Trieste della classe 1937 e seguenti, prescrivendo le visite di leva e la formazione delle schede personali per i nati delle classi dal 1932 al 1936 incluse.

Entro il 10 aprile 1959 dovranno essere consegnate al commissario capo dell'Ufficio di leva le liste e le schede personali per i nati nelle classi 1934, 1935 e 1936; entro il 31 dicembre 1959 per le classi 1930, 1931, 1932 e 1933 ed entro il 10 aprile 1960 per le classi 1926, 1927, 1928 e 1929.

Ai sensi del decreto di ieri dopo le visite di leva i nati nelle classi dal 1926 al 1931 inclusi saranno posti automaticamente in congedo illimitato provvisorio analogamente a quanto disposto a suo tempo per i nati dal 1932 al 1936 incluso.

### L'Ordine di Malta per la morte di Pio XII

In risposta alla partecipazione al lutto della cristianità manifestato del delegato regionale del Sovrano militare Ordine di Malta, principe dott. Ugo Vincenzo Windisch-Graetz, il Cardinale Camerlengo Aloisi Masella ha fatto pervenire il seguente telegramma: «Interprete gratitudine Sacro Collegio per espressione cordoglio et fervide preghiere codesti diletti figli di Santa Chiesa nella dolorosa circostanza tramonto terreno amatissimo Padre comune imploro copiose divine grazie et benedizioni premio di tanta cristiana carità».

AVRÀ LUOGO DAL 23 OTTOBRE ALL'1 NOVEMBRE

## Stabilita la fisonomia della Settimana dei Musei

***Una riunione preliminare alla Soprintendenza ai Monumenti Verrà sottolineata l'importanza delle collezioni al «Revoltella»***

Dopo il felice esito dello scorso anno la «Settimana dei musei italiani» sta diventando una bella consuetudine, un appuntamento di rito. L'altr'anno la iniziativa ebbe a Trieste un particolare valore, poichè la inaugurazione della «Settimana» era stata fatta coincidere con quella della Galleria d'arte antica allestita dalla Soprintendenza ai monumenti nel castelletto di Miramare; inutile sottolineare l'importanza del fatto per Trieste, le cui raccolte pubbliche non andavano oltre lo scorso secolo. In più la «Settimana», con l'apertura serale del Museo storico del Castello di Miramare, aveva presentato un aspetto inedito di questo prezioso complesso, con gli ambienti illuminati e provvisti di una particolare suggestione.

Quest'anno la manifestazione si ripeterà e avrà luogo dal 23 ottobre al 1.o novembre (come si vede i giorni si sono fatti dieci) con le stesse finalità: divulgare la conoscenza del nostro patrimonio artistico e in special modo delle istituzioni museali, togliendole dall'equivoco di organismi vecchi e polverosi, fuori dal tempo.

Ieri mattina, nella sede della Soprintendenza ai monumenti, si sono riunite le persone interessate all'iniziativa: il Soprintendente arch. Benedetto Civiletti, il prof. Silvio Rutteri direttore dei Civici musei, il dott. Pepeu del Museo del mare, il prof. Mezzina direttore del Museo di storia naturale, il rag. Mauri per l'Azienda di soggiorno e turismo. Sono state discusse e approntate le modalità della «Settimana», modalità che verranno rese note con un successivo comunicato. In linea di massima è stato intanto stabilito che quest'anno verrà dato il maggior risalto al Civico Museo Revoltella, degno di essere ampiamente conosciuto per le sue notevoli collezioni d'arte dell'Ottocento.

### L'andamento dei servizi marittimi con le Americhe

Nelle relazioni di traffico triestine con il Sud America si registra attualmente una situazione di normalità con un volume di carico in uscita notevole, malgrado il sussistere delle note difficoltà di reperimento nel retroterra; in questi ultimi tempi, peraltro, il traffico dai Paesi gravitanti sul porto di Trieste è stato contrassegnato da un certo miglioramento, mentre ragguardevole appare la corrente di uscita alimentata da caricatori nazionali nella quale meritano rilievo i buoni carichi di billette di ferro avviati oltremare dalla vicina industria siderurgica friulana.

Nei viaggi di ritorno il volume del carico si mantiene generalmente su livelli soddisfacenti con le consuete partite di caffè brasiliano e notevoli quantitativi di grano; in effetti le navi della società «Italia» rientrano dal Sud America quasi al completo.

Per quanto attiene ai noli, dopo la vivace lotta concorrenziale alimentata soprattutto dalla competizione fra società conferenziate ed ousiders nel Nord Europa, sembra essere intervenuta una battuta di arresto; le rate di nolo, dopo notevoli ribassi, si sono pressochè stabilizzate su livelli che peraltro possono essere considerati minimi. E' estremamente difficile che le attuali basi subiscano ulteriori flessioni in quanto queste pregiudicherebbero la stessa convenienza per gli armatori di mantenere in esercizio le unità.

Viene segnalato intanto un notevole miglioramento del traffico passeggeri e merci sulle rotte del Nord Atlantico; le due motonavi «Saturnia» e «Vulcania» hanno smistato in questi ultimi tempi un crescente movimento di passeggeri fruendo di una notevole corrente di turisti «ritardatari», specie americani, che nell'alta estate avevano preferito soprassedere ai loro viaggi in Europa a cagione dei torbidi politici nel Medio Oriente. Quanto al traffico merci, si sono notati rafforzamenti con buone partite di merci nazionali pregiate in uscita, come liquori, vetrerie e prodotti tipici.

Giova sottolineare, in merito al movimento passeggeri, come le due vecchie unità riescano ancora ad attrarre l'interesse e le simpatie della clientela estera sulla scorta di una radicata tradizione; ciononostante la loro sostituzione con una coppia di navi moderne e attrezzate secondo le attuali esigenze della clientela internazionale rappresenta un problema di urgente soluzione in quanto è assai improbabile che a lungo andare il solo lustro della tradizione possa sopperire alle deficienze sul piano della razionalità.

† Il giorno 15 corr. si è spenta

**Luigia Zotta**

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli in unione agli altri parenti.

Un particolare grazie vada ai medici dott. O. Bartoli e R. Lasperanza per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Orsola ved. Zetto**

si è spenta il 16 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Il nostro caro

**Pino Riolo**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il 15 corr., dopo breve malattia, è spirata serenamente

**Giovanna Cerovaz nata Novak**

I dolenti figli OLGA e BRUNO, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero.

Con infinito nostalgico rimpianto e inconsolabile dolore la moglie ANTONIETTA MARZARI, il fratello, le sorelle e i parenti tutti ricordano nel quinto doloroso anniversario il loro indimenticabile

**Pietro Russo**

Trieste-Montecorvino, 17.10.1958

POSITIVI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA CAMERALE

## Tra breve nel nostro cielo un elicottero in esperimento

***A partire dal giorno 25 saranno effettuate le prove per inserire Trieste nei nuovi servizi aerei***

Nell'ultima decade del mese avrà concreto sviluppo l'iniziativa della Camera di commercio a favore dell'istituzione di collegamenti con elicotteri per allacciare Trieste ai servizi aerei nazionali. Come noto, l'azione ha preso un deciso avvio allorchè si profilò il trasferimento dell'Idroscalo civile ad altra destinazione: ottenuta prontamente la assicurazione ministeriale che l'edificio e gli impianti aeronautici non sarebbero stati abbandonati (e frattanto è avvenuta la loro restituzione ai Magazzini Generali), si ha ora la conferma dei voli sperimentali con un elicottero, che appunto verrà a Trieste a fine mese.

Si è tenuta ieri pomeriggio, presso la Camera di commercio, industria e agricoltura, una riunione per definire il programma della manifestazione di propaganda che la Camera d'intesa con il Centro italiano di studi per l'impiego dell'elicottero in servizio di pubblico interesse (Cisiespi) ha opportunamente organizzato con tanta sollecitudine.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti della Prefettura, della Questura, del Comune e della Capitaneria di porto, i comandanti della Polizia amministrativa e dei vigili del fuoco e inoltre i rappresentanti dei MM. GG., della CRI, dell'Aero Club Trieste e dell'Ente aeroporto di Trieste. E' previsto che un elicottero del tipo «Agusta Bell - 47-J Ranger» compirà prove di atterraggio di precisione, di carico e scarico merci, di salvataggio di persone e voli di collegamento fra Trieste e le località vicine. La manifestazione avrà luogo, tempo permettendo, nei giorni 25, 26 ed eventualmente anche il giorno 27, in località che verrà successivamente precisata.

Il programma dettagliato, che verrà reso noto nei prossimi giorni, certamente desterà il massimo interesse nella cittadinanza.

### Il rito dei combattenti domenica a San Giusto

Al rito dei combattenti, promosso dalla Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, che si celebrerà domenica a San Giusto e che culminerà con la benedizione del Medagliere della Federazione, ricco di ben settanta medaglie d'oro dei giuliani e dalmati, saranno tenute a battesimo anche quattro bandiere del-

le sezioni locali della Federazione.

Madrina del Medagliere sarà la signora Letizia Fonda Savio; della bandiera della Sezione Centro (offerta dalla Sezione di Gorizia dell'Associazione del Fante) sarà madrina la signora Clara Stanta Morassi, figlia di Giovanni Morassi; di quella della Sezione Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, madrina sarà la signorina Laura Monico; di quella della Sezione Cantiere di San Marco, la signora Laura Petrucco; di quella della Sezione Magazzini Generali, la signorina Livia Novi-Usai.

Al rancio cameratesco che concluderà la manifestazione parteciperanno tutti i combattenti e reduci. La quota di partecipazione è di lire 400; le prenotazioni sono aperte seralmente in sede della Federazione, dalle 17 alle 19, fino a sabato.

### Nuovo anno sociale del Soroptimist Club

Il Soroptimist Club ha iniziato il nuovo anno sociale con una riunione conviviale particolarmente animata per la presenza di tutte le socie e degli ospiti d'onore: il prof. Origone, Magnifico Rettore dell'Università il prof. Nuzzolillo medico provinciale il prof. Giorgio Manni, il presidente del Rotary Club e il dott. Valdemaro Slavich presidente del Lions Club.

La presidente del Soroptimist Club, signora Styra Campos, ha dato il saluto alle socie e agli ospiti, formulando le speranze e gli auguri per un proficuo lavoro sociale. Il dott. Slavich le ha fatto dono, a nome del Lions Club, del sigillo della città.

L'ATTIVITA' IN CAMPO SINDACALE

## Nuovi scioperi proclamati da ospedalieri e cavatori

**Appelli per il Navalgiuliano e l'Ilva**

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri, aderenti alla CISL, CGIL e UIL, riunitesi ieri a Roma, hanno deciso un nuovo sciopero nazionale della categoria, della durata di 24 ore, da effettuarsi a partire dal primo turno del mattino di sabato 25 ottobre. E' stato inoltre disposto un altro sciopero di 48 ore, con inizio al mattino di mercoledì 29 ottobre e termine al mattino di venerdì 31 ottobre. Durante gli scioperi verrà garantita l'assistenza più urgente, e cioè quella ai malati gravi ed ai reparti pediatrici. Le organizzazioni sindacali hanno dichiarato tuttavia che qualora il Ministero del Lavoro nel frattempo convocasse le parti, lo sciopero sarà sospeso.

La Camera confederale del Lavoro ha reso noto che le tre organizzazioni nazionali hanno deciso concordemente di effettuare un nuovo sciopero generale dei lavoratori delle cave. Esso avrà la durata di 72 ore, a partire da lunedì 20 fino a tutto mercoledì 22 ottobre.

Sabato prossimo avrà luogo un'altra assemblea degli operai del cantiere navale Giuliano-S. Giusto sospesi o assenti dal lavoro per turno. La riunione avrà luogo nella sede della Fiom in via Pondares Essa è stata indetta, d'accordo con i due sindacati di categoria, dalla commissione di quattro operai che era stata nominata nel corso della assemblea dei «sospesi» del cantiere. La stessa commissione è stata ricevuta nella giornata di ieri dal dott. Capon, al quale è stata fatta presente la situazione in cui si trovano i dipendenti di quel complesso industriale

Gli attivisti sindacali dello stabilimento Ilva di Servola si sono riuniti ieri sera in assemblea per esaminare la situazione dello Stabilimento stesso in relazione a quanto è risultato dalla recente discussione in Parlamento sul bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali. L'assemblea ha rilevato che l'esclusione dell'Ilva dai finanziamenti previsti nel programma dell'IRI per il quadriennio 1959-62 fa temere ancora la smobilitazione della ferriera di Servola ed ha invitato i lavoratori ad unirsi nell'azione di difesa del loro lavoro.

### Servizio militare ai fini previdenziali

E' stata presentata una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Vidali, Beltrame, Marchesi, Franco Raffaele per il riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle Forze armate dell'ex impero austro-ungarico durante la guerra 1915-1918 dai cittadini delle provincie della Venezia Giulia e Tridentina. Con la proposta si chiede che i benefici previsti dall'art. 136 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, siano estesi agli assicurati e pensionati dell'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti delle province della Venezia Giulia e Tridentina già facenti parte dell'ex impero Austro-ungarico per il periodo di servizio militare effettivo prestato nelle Forze armate austriache, durante la guerra 1915-18.

PER LA CORTE D'ASSISE

### Estratti i nomi dei giudici popolari

Sono stati estratti i nomi di coloro che formeranno il collegio giudicante alla prossima sessione della Corte d'Assise che riprenderà la sua attività il 10 novembre prossimo. Ecco i nomi dei nuovi giudici popolari: Giovanni Prelatti di 63 anni, abitante a Ronchi in via dell'Istria 4; Elisabetta Mahorich in Tresin di 34 anni, abitante a Monfalcone in piazza Libertà 5; Giuseppe Marchesan di 43 anni, abitante a Grado in via Gragori 19; Camillo La Morgia di 57 anni, abitante a Trieste in via S. Nicolò 10; Sergio Sergi di 37 anni, abitante a Trieste in via Lorenzetti 4; Cesare Miniussi di 49 anni, abitante in via Doria 8 a Monfalcone; Tristano Marsili di 43 anni, abitante a Trieste in via Lorenzetti 4; Carla Geat ved. Pecorari di 59 anni, abitante a Gradisca in via Aquileia 42; Aurelia Antonelli in Abianasi di 43 anni, abitante a Trieste in Salita al Promontorio 10; Bruna Micor in Fontanot di 48 anni, abitante a Monfalcone in via Pirano 3.

SI PREPARANO I MEZZI FINANZIARI

## La ripartizione regionale dei contributi per l'autostrada

**Prossima assemblea delle Autovie Venete I lavori potranno aver inizio in primavera**

Nella mattinata di ieri si è tenuta nella sala del Consiglio provinciale una riunione preliminare in vista della prossima assemblea straordinaria della Società Autovie venete, concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia. Sono intervenuti i presidenti delle provincie di Trieste, Udine, Gorizia e Venezia, i Sindaci delle quattro città nonchè quelli dei comuni di San Donà, Portogruaro, Ronchi e Monalcone; i presidenti delle Camere di commercio delle città interessate, l'on. Giuseppe Gariato presidente della società Autovie venete e il consigliere delegato ing. Visintin.

La riunione ha avuto luogo allo scopo di fissare le modalità dell'aumento del capitale sociale, che dovrà venire successivamente avallato nell'assemblea dei soci indetta per il giorno 20. E' stata discussa la presenza dei singoli enti nella formazione del capitale sociale, che verrà portato dagli attuali 65 a 520 milioni. La cifra sulla quale si è imperniata la discussione verteva in sostanza sulla differenza fra la partecipazione attuale degli enti pubblici e quella che dovrà venire fissata dopo l'aumento del capitale sociale. L'incremento effettivo, approvato durante la riunione, è di 326 milioni, che uniti ai 22 milioni della precedente partecipazione, danno un totale di 348 milioni, cifra superiore al minimo del 60 per cento prescritta.

Nella seduta è stato pure deciso che la partecipazione di Trieste al nuovo pacchetto azionario sarà di 170 milioni, suddivisi fra Provincia, Comune e Camera di commercio. I rimanenti 156 milioni verranno conseguiti in parti uguali fra gli enti pubblici di Venezia e Udine, mentre il Comune di Gorizia parteciperà in misura inferiore. Com'è noto, nel piano finanziario per la realizzazione dell'autostrada il costo effettivo della realizzazione è stato indicato in 17 miliardi, dei quali sei saranno forniti dallo Stato. Il resto sarà reperito con un mutuo con istituti finanziari, garantito dalla fidejussione degli enti pubblici delle province interessate, oltrechè con il previsto aumento del capitale sociale.

Nei giorni scorsi è stato dato l'annuncio dell'approvazione del progetto dell'autostrada. L'appalto dei lavori non dovrebbe essere lontano; intanto è già stata indicata la presumibile epoca d'inizio dei lavori del primo lotto, fissata entro il primo trimestre del prossimo anno.

### Ricordato B. Biasoletto al Congresso di Farmacia

Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre hanno avuto luogo a Padova e a Venezia il II Congresso internazionale di storia della farmacia e il IV Convegno culturale delle 3 Venezie.

Ricorrendo quest'anno il centenario della morte dell'illustre botanico e farmacista triestino Bartolomeo Biasoletto (1793-1858), il presidente dell'Ordine di Trieste in una estesa monografia ne ha messo in rilievo i meriti eccezionali di scienziato, di professionista e di cittadino, che per lunghi anni, attraverso numerose pubblicazioni, contatti e corrispondenza con i maggiori botanici d'Europa, tenne alto il nome di Trieste.

Alla fine del Congresso, oltre ad altri farmacisti, fu assegnata pure al presidente Tamaro una medaglia d'argento in riconoscimento dei suoi meriti nel campo professionale e culturale.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 19, minima 12.6; umidità 77 per cento; temperatura del mare 19.8; pressione mb. 997.4, stazionaria; pioggia mm. 1.5; vento km. 11 N-O.

**Oggi:** S. Edvige. — Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 11.30, tramonta alle 21.10.

**Maree.** — OGGI: alta alle 11.15, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 18.10, cm. 42 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XXXIX Mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche si aprirà in sede sociale nella prima decade di novembre.**

**E' stato indetto un concorso per titoli ed esami a quaranta posti di sottotenente in S.P.E. dell'Arma Aeronautica (ruolo naviganti speciale). Possono parteciparvi gli ufficiali subalterni di complemento in servizio o in congedo dell'Arma Aeronautica (ruolo naviganti). Le domande, in carta bollata da L. 200 dovranno essere indirizzate al Ministero della Difesa — Aeronautica — Dir. Gen.**

### STATO CIVILE

**del giorno 16 ottobre 1958**

Nati 6, morti 5, matrimoni 18.

MORTI: Novak ved. Cerovaz Giovanna a. 81; De Pol in Zotta Luigia a. 68; Riolo Giuseppe a. 35; Lauro Vladimiro a. 60; Schrebovt Rodolfo a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bartolucci Vincenzo sottuff. esercito con Bravin Edda casalinga; Castellarin Vittorio commesso banc. con Persico Elisabetta casalinga; Greco Francesco sottuff. esercito con Macoratti Natalia casalinga; Comida Salvatore impiegato con Molinari Maria Pia commessa; Botteri Elio commerciante con Persio Bruna Bianca casalinga; Budinich Giovanni radiotelegraf. con Bernazza Regina commessa; Meneghetti Sante dott. lettere con Stampalia Maria insegnante; Bussà Cesidio meccanico con Cante Maria Grazia casalinga; Castro Antonio guardiano con Sluga Giuseppina casalinga; Alfano Vittorio impiegato con Palmitessa Maria casalinga; Grezar Luigi marittimo con Canovari Bianca Maria ragioniera; Poles Riccardo commesso con Zorzenoni Silvana commessa; Marigo Mario medico con Bertini Elvira ragioniera; Pertot Giorgio macellaio con Di Stasio Franca casalinga; Pregarz Livio meccanico con Liuba Maria Luisa barista; Goruppi Silvano giornalista con Zorzenon Silvana commessa; Vignoli Sergio tranviere con Buset Giorgia casalinga; Pavani Vinicio impieg. banc. con Marchesi Maria casalinga.

## LE ORE DELLA CITTA'

### La nuova «29»

Con la prossima settimana entrerà in servizio, a titolo sperimentale, la nuova linea d'autobus risultante dalla fusione della «2» e della «29» e che si chiamerà «29». L'Acegat svolgerà tale servizio con autobus presi a noleggio. L'Azienda municipalizzata è venuta nella determinazione di istituire la nuova «29» in considerazione del disagio che agli utenti della linea «2» attualmente deriva dall'impossibilità di transito delle vetture tranvierie sotto la galleria di San Vito. Il trasbordo attualmente imposto all'imbocco della galleria risulterebbe infatti molto disagevole con l'inoltrarsi nella stagione autunno-invernale. La nuova «29» servirà Servola ma non manterrà il capolinea della «2» alla Rotonda del Boschetto, perchè l'Acegat ritiene di doverla necessariamente limitare, in via Giulia, al largo Giardino Pubblico.

### «San Giusto» di Carà

Con la partecipazione di un folto ed elegante pubblico si è inaugurata ieri sera alla Sala Comunale d'arte l'annunciata mostra di bronzetti dello scultore Ugo Carà. Le venti opere esposte, tra le quali figura il bel «San Giusto» che riproduciamo, sono state molto ammirate, poichè indicano del valente artista una continua e sollecita ricerca di nuovi valori plastici. Tra i primi a visitare la mostra è stato il Magnifico Rettore prof. Origone.

### Incontri dello spirito

Venerdì scorso, la rubrica a cura della nostra Diocesi, come molti dei programmi radiofonici locali è stata sospesa per l'unificazione di tutti i programmi RAI nel giorno dei funerali del defunto Pontefice. Perciò la già annunciata intervista dal titolo: «Ausiliari per le missioni» verrà trasmessa appena questa sera alle 19.45, da Radio Trieste.

### Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Baloor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor, D. P., Wamsler, con comodi pagamenti rateali, da lire 4500 mensili.

### Bracciale d'oro

La smarritrice del braccialetto d'oro rinvenuto ieri l'altro in piazza della Borsa e depositato nella nostra redazione è venuta ieri a ritirare l'oggetto smarrito. Ha espresso il suo vivo ringraziamento all'onesto rinvenitore, che è il signor Ezio Sinigoi.

### Oggi da «Bazaar»

via S. Nicolò 33, ammezzato, si ripete la dimostrazione dei modelli autunno-inverno di alta moda italiana e francese. Per inviti telefonare 38745.

### Alla Taverna Dreher

Questa sera come già preannunciato, avrà luogo nella *Taverna Dreher* l'atteso incontro per le settimanali a squadre, valevole per il Concorso Regionale dilettanti d'Arte Varia. Il gruppo triestino, che nelle precedenti serate ha raccolto i più vivi e calorosi applausi del suo pubblico, avrà di fronte questa sera, la squadra della *Solvay* di Monfalcone che si presenta con bellissimi e variati numeri. La battaglia si prevede impegnativa, in quanto le squadre gareggeranno per la conquista della Coppa «*Lo stivale d'argento*» e lo «*Stivaletto d'oro*» messo in palio dalla Direzione della Birreria. L'ingresso è libero e nessun aumento sarà praticato sulle consumazioni.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

**CIT** ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30.

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie
ACIS N. 10722 del 19-12-958
DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 4422

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

NONNINA, DICCI LA TUA
Dice: Ai miei tempi ci si doveva contentare. Oggi i giovani hanno ragione, vogliono mangiar bene se c'è la roba buona.
Dice la vecchiarella
Voglio Pasta Borella
(ma di Bassano del Grappa)

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

un televisore al mese
Il TV del 15 ottobre è stato vinto dal biglietto N. 36489

Seconda estrazione: 15 NOVEMBRE 1958
con il nuovo concorso
CENTRALVINO
vini nostrani genuini

INAUGURATO L'ANNO ALLA «DANTE ALIGHIERI»

# Nella rievocazione di Giussani un Toscanini senza compromessi

**Ricordato affettuosamente il grande Maestro nei suoi valori più autentici di uomo e di artista - Il senso della dignità**

Un avvocato umanista che rievoca un grande direttore d'orchestra: ecco il singolare e felice accostamento che ha presieduto ieri sera all'inaugurazione del nuovo anno di attività della «Dante Alighieri», avvenuta nella sala maggiore del Circolo delle Assicurazioni Generali. Camillo Giussani è stato il limpido e avvincente conferenziere; Arturo Toscanini la luminosa figura ricordata; un foltissimo pubblico, tra cui numerose autorità, a sentire la calda e appassionata rievocazione, fatta di memorie personali, di devota ammirazione, di spigolature inedite della vita del grande Maestro.

Secondo questo chiaro schema di indagine Camillo Giussani ha tracciato un ritratto vivo e organico di Arturo Toscanini, stabilendo per prima cosa un interessante parallelismo (o piuttosto un rapporto) tra i legami musicali Boito-Verdi e Toscanini-Verdi, poichè come Boito anche Toscanini esaltò l'universalità di Verdi e si fece interprete fedele ed equilibrato della voce più alta, più avvincente e più umana del teatro lirico (del resto a proposito di questa umanità Massimo Bontempelli, nella commemorazione verdiana tenuta al teatro La Fenice di Venezia nel 1941 disse che Verdi, con uno sforzo energico, aveva fatto diventare la musica un'espressione terrena). Passando quindi a delineare l'immagine fisica di Arturo Toscanini, l'oratore ne ha fatto una cosa viva, penetrante, come uno scultore con rapidi tocchi di pollici: era pensoso e dominatore — egli ha detto — assorto e disteso, confidente nell'abbandono dell'amicizia, mai amaro e pungente nella critica, mai cautamente malevolo nell'ironia, ma schietto nelle condanne. E fu così, vivo e operante fino agli ultimi anni.

Camillo Giussani ha poi tracciato una rapida biografia del grande direttore, dal precoce «volo» ch'egli intraprese diciannovenne a Rio de Janeiro, quando dai suoi compagni d'orchestra fu costretto ad abbandonare a viva forza il violoncello per impugnare la bacchetta direttoriale, alle memorabili stagioni scaligere dove oltre a essere un interprete insuperato della musica lirica fu educatore di artisti nonchè meticoloso allestitore di spettacoli, fino al suo trionfale, memorabile ritorno in questo dopoguerra, dopo il lungo esilio, ritorno che per l'anziano maestro assunse i vertici d'una autentica «consacrazione». Ha ricordato ancora Camillo Giussani le due stagioni di Bayreuth e di Salisburgo che videro sul podio Toscanini, e il suo rifiuto, quando l'Austria fu invasa da Hitler, di continuare a dirigere, e quindi di farsi banditore in un paese ridotto in servitù. A questo proposito l'oratore ha ricordato un episodio meno noto ma non meno significativo: allorchè dopo la guerra gli venne rivolto dall'Unione Sovietica l'invito per una serie di concerti nelle maggiori città russe, alle condizioni e con i collaboratori che avrebbe voluto fissare lui, Arturo Toscanini rispose con questo telegramma: «Non dirigerò mai in un paese dove la libertà di pensiero è conculcata».

Altri episodi sono stati affettuosamente rievocati dal Giussani quando è passato — non da critico, ha tenuto a precisare — a configurare il Toscanini direttore all'ombra dell'affermazione autobiografica: «Sono soltanto un onesto musicista». In essa, si può dire, stanno racchiusi tutti i suoi più schietti e alti valori, quelli di chi poneva la propria sensibilità e le proprie virtù al servizio della musica, non facendone materia di personale esibizionismo.

Infine l'uomo. La fermezza che lo ispirava nei rapporti sociali quando fosse in gioco la dignità umana; il ripudio dei compromessi d'ogni genere; quella sincerità e quella modestia che a volte potevano addirittura sembrare false o paradossali, e invece erano genuine anche nei grandi rifiuti, come avvenne quando non accettò la nomina di senatore a vita su proposta di Luigi Einaudi. Un uomo raro, di antico, purissimo stampo. Gli applausi fervidi e prolungati che hanno coronato la brillante esposizione erano un doppio omaggio: ad Arturo Toscanini e a Giussani che l'ha riproposto vivo nella sua più vera fisionomia di italiano e di artista.

### Bimbi in lacrime dietro la porta chiusa

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri pomeriggio in via Pondares 4, dove due bimbetti erano rimasti chiusi all'interno di un appartamento del quarto piano. Verso le 14,30 la nonna si era per un momento allontanata lasciando socchiuso l'uscio dell'appartamento dove i nipotini, soli, giocavano spensierati. Ad un tratto alte grida e pianti si sono levati da quell'abitazione: i piccini avevano chiuso la porta, per gioco, poi hanno avuto paura di restare soli e sono scoppiati in lacrime. La nonna non possedeva la chiave, sicchè solo l'intervento dei vigili ha potuto quietare i bimbi impauriti. I pompieri si sono introdotti nell'appartamento attraverso la finestra che dà sul cortile, dopo essersi calati dal piano superiore. L'uscio è stato aperto dal di dentro e i bambini hanno potuto riabbracciare la nonna con un sorriso tra i lucciconi.

Alle 22,30 un'autopompa dei vigili del fuoco è intervenuta in Conso Italia 2, per spegnere le gamme che avvolgevano il tavolo situato nella cucina di un appartamento al terzo piano. Sopra il tavolo era stato lasciato incustodito un ferro da stiro caldo; dapprima s'era incendiata una coperta, quindi il fuoco si era appiccato all'intera superficie.

### Celebrazione del centenario della S. Vincenzo de' Paoli

Domenica verrà ricordato a Udine il centenario della istituzione della prima Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Nella ricorrenza, dopo la celebrazione della Messa, alle 9.15, da parte dell'Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato nella chiesa del Seminario in via Ellero 1, seguirà alle 10.15 un convegno dei vincenziani delle Tre Venezie, al quale sono invitati gli appartenenti alle Conferenze maschili e femminili di Trieste, Muggia e Monfalcone.

Al convegno parlerà l'avv. Piero Maggia, presidente del consiglio centrale di Padova, su un tema mariano e la dott. Lina Dore Manardi, presidente generale della Società femminile di S. Vincenzo, sulla spiritualità e perenne attualità del movimento vincenziano.

UNA PICCOLA TRIESTINA PREMIATA A UN CONCORSO

# Desiderava trascrivere racconti per bimbi ciechi

Un folto stuolo di bimbi è intervenuto giorni fa alla simpatica riunione indetta dall'Ente Fiera di Padova per la premiazione dei piccoli che avevano partecipato al concorso: «Ragazzi, esprimete un desiderio», indetto in occasione dell'ultima Fiera di Padova.

La Commissione ha avuto da giudicare la bellezza di 2173 letterine provenienti da 23 province diverse, oltre alcune dall'estero. Dopo una laboriosa attività di spoglio, sono stati scelti 273 desideri tra i più significativi. Sono stati premiati circa settanta ragazzi, ai quali sono stati conseegnati gli oggetti dei loro sogni consistenti in cassettine da lavoro per meccanico, scarponi da montagna, mantelline, impermeabili, biciclette per recarsi alla scuola lontana. Tuttavia i desideri più commoventi sono stati quelli riferiti dai ragazzi che avevano pensato, nelle loro letterine, ai compagni più bisognosi e più infelici.

Tra questi, sono significativi i desideri di un giovanetto e di una bambina che hanno richiesto delle carrozzine per i loro compagni paralitici. Una bimbetta bruna ha invece chiesto un'altalena per il fratellino cieco. Il piccolo, da quando è stato posto sull'altalena non ha voluto più staccarsene e la sua gioia è stata tale che ha riportato il sorriso, da gran tempo assente dal suo volto.

Anche una bambina di Trieste ha partecipato alla premiazione: si tratta della piccola Ester Milocco, di nove anni, la quale, colpita dalle possibilità offerte del metodo Braille per scrivere dei libri per i ciechi, ha espresso il desiderio di avere un telaio per poter trascrivere, insieme ai suoi condiscepoli, dei racconti per i ricoverati dell'Istituto Rittmeyer di Trieste. La bontà della bambina, che ha suscitato profonda impressione nella Commissione, è stata poi premiata con il dono di una bambola.

In chiusura alla manifestazione, il presidente della Fiera di Padova, on. Mario Saggin, manifestando la sua soddisfazione per il felice esito del concorso, ne ha annunciato un maggiore sviluppo per l'anno prossimo, durante la 40.a edizione della Fiera.

### Si sposta la scala cade il manovale

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 13.50 il manovale Leopoldo Grajevich di 52 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per delle sospette lesioni costali. L'operaio, che è stato trasportato al nosocomio con la CRI, ha dichiarato che alle 13,30 stava lavorando per conto dell'Impresa «Ferrantelli» di via S. Lazzaro 17, quando nello scendere da una scala a pioli, appoggiata a un muro, è accidentalmente scivolato per lo spostamento della scala.

### Sbatte con la moto contro un'auto in manovra

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 13.50 l'imprenditore edile Giovanni Olo di 55 anni, abitante al n. 17 di Pendice Scoglietto, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per una contusione all'anca sinistra con sospette lesioni ossee e una contusione al piede destro. L'imprenditore è stato raccolto dalla CRI in via Ghega all'altezza dello stabile n. 12, dove è rimasto vittima di un incidente stradale. Egli guidava in direzione di piazza Libertà la propria motocicletta targata TS 17689, quando si è scontrato con l'autovettura targata TV 13674, alla cui guida si trovava il signor Artemio De Angelis di 53 anni, abitante in via Ghega 12, il quale stava effettuando una manovra per invertire la marcia.

All'ambulatorio della CRI è stato medicato alle 11.50 il pensionato Raffaele Rebeni di 59 anni, abitante in via Marchesetti 11/1, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate al ginocchio e alla gamba sinistra e un ematoma escoriato al polpaccio sinistro. Il Rebeni ha dichiarato di essere stato urtato e fatto cadere da uno scooterista, mentre attraversava la via XXX Ottobre, all'angolo con piazza Sant'Antonio Nuovo.

Si è presentato alle 19.30 allo ambulatorio della CRI il cameriere Giuseppe Sandrin di 22 anni, abitante in via Tasso 4, il quale presentava una vasta abrasione alla mano destra, una piccola ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e lieve stato di choc. Il Sandrin si è rovesciato con la motoretta guidata da un amico all'altezza del ponte di San Giovanni del Timavo; il guidatore è rimasto incolume.

UN GIOVANE SUL MOLO AUDACE

# Si toglie gli abiti e si getta in mare

**E' stato riportato a riva da un marinaio All'ospedale si spiega con frasi sconclusionate**

Uno sconcertante tentativo di suicidio è stato messo in atto ieri sera da un giovane operaio, il quale ha avuto la idea di lanciarsi in acqua dalla testata del molo Audace. Erano le 17,45, quando Emilio Blasutta di 22 anni, il quale abita in via Ginnastica 62, ha deliberato di por fine ai propri giorni con un tuffo nell'acqua gelida. Bisogna premettere che il Blasutta è un giovane che andrebbe controllato davvicino a causa delle sue precarie facoltà mentali, che già una volta gli sono valse l'accoglimento all'Ospedale psichiatrico.

Il giovane ha percorso con passo deciso tutto il molo; si è fermato al limite, ha dato una rapida occhiata all'ingiro, e quindi si è tolta la giacca. Ha cominciato quindi a spogliarsi e a deporre un capo dopo l'altro sulla «rosa dei venti». Finito l'inutile spogliarello, si è gettato a capofitto tra i flutti. Il tonfo è stato fortunatamente udito da un marinaio che in quel momento sfaccendava tranquillamente a bordo di un rimorchiatore ormeggiato al molo. Il marinaio non ha esitato un attimo per lanciarsi in mare in soccorso del giovane che annaspava tra le onde. Credeva trattarsi di una persona caduta in mare accidentalmente, finchè nell'afferrare il naufrago non s'è accorto che era in maglietta. Mentre il Blasutta veniva tratto a riva, un agente si precipitava al telefono per chiamare la Cri.

Alle 18 il giovane è stato ricoverato in osservazione con prognosi di pochi giorni poichè presentava un modico stato di assideramento. Quando gli sono stati chiesti i motivi che lo avrebbero spinto al suicidio, il giovane ha risposto soltanto in modo vago, pronunciando frasi assolutamente sconclusionate.

### Dall'alloggio aperto sparite 50 mila lire

Ignoti ladri sono penetrati ieri l'altro nell'appartamento della signora Valeria Alles, la quale abita in via Palestrina 11, asportandovi la somma di 50 mila lire. La signora era uscita dal proprio appartamento per fare una chiacchierata con una vicina di casa; senonchè, prevedendo che si sarebbe limitata a parlare appena qualche minuto con la casigliana, aveva lasciato socchiuso l'uscio di casa. La signora è rimasta invece assente oltre mezz'ora; nel frattempo qualcuno è entrato in cucina ed ha messo le mani in un cassetto, che fra l'altro era stato lasciato aperto: dentro c'erano le cinquantamila lire.

**Si aprirà il 5 novembre**, presso l'Oratorio femminile «Maria Ausiliatrice», via dell'Istria 55, un 'aboratorio di taglio e cucito per signore e signorine. Si terranno le lezioni tre giorni alla settimana.

SEGNALATI ALTRI SEI CASI DI INTOSSICAZIONE

# Siano sottoposti a visita i funghi raccolti in bosco

***Al Mercato coperto e alla Ripartizione di sanità sono sempre a disposizione del pubblico funzionari competenti per il controllo***

I numerosi casi di intossicazione gastrica per ingestione di funghi non mangerecci che si sono registrati mercoledì e ieri, hanno avuto un immediato riflesso: all'astanteria dell'Ospedale Maggiore si sono presentate ieri parecchie persone che avevano mangiato funghi e che temevano qualche conseguenza. Era invece e soltanto la «paura» psicologica. Il numero dei colpiti dalla grave forma di intossicazione — che si potrebbe definire «collettiva» — è peraltro aumentato; nella giornata di ieri infatti sono state accolte al nosocomio altre sei persone con sintomi di intossicazione gastrica dovuta all'ingestione di funghi non commestibili e raccolti nei boschi del circondario.

Questa è la stagione dei funghi, piatto prelibato per tanti buongustai. Purtroppo ogni anno si devono verificare casi di intossicazione perchè la prudenza non è mai troppa e molto spesso ci si affida a rudimentali e non sempre efficaci mezzi di controllo sulla loro commestibilità o meno. A tale riguardo l'Ufficio di sanità e igiene del Comune rileva che in considerazione degli «episodi di intossicazione da funghi, verificatisi anche recentemente nella nostra città e che, come ripetutamente osservato, erano dovuti a funghi non acquistati al Mercato coperto di via Carducci (unico posto ove è autorizzata la vendita dei funghi previa visita), la popolazione deve ricordare il pericolo grave in cui si incorre raccogliendo funghi di propria iniziativa e consumandoli senza sottoporli alla prescritta visita presso il Mercato coperto.

«La certezza della commestibilità dei funghi — prosegue il comunicato dell'Ufficio — può essere data solo da persone dotate di particolare competenza e precisamente dai funzionari della Ripartizione d'igiene e sanità preposti a tale compito. Quindi ancora una volta si ricorda alla popolazione che sia negli uffici della Ripartizione d'igiene e sanità (via Cavana n. 18, III piano), sia nel Mercato coperto si è sempre a disposizione, anche di privati, per la visita di funghi in qualsiasi quantitativo.

«La vendita dei funghi è permessa esclusivamente al Mercato coperto e quindi qualsiasi venditore ambulante va considerato clandestino; i proprietari dei pubblici esercizi sono invitati a rifornirsi dei funghi unicamente al Mercato coperto».

Alla schiera delle persone ricoverate ieri sera all'ospedale per intossicazione da funghi, se ne sono aggiunte ieri altre sei. Alle 6.45 è stato trasportato al nosocomio con la CRI, il pensionato Giuseppe Stolfa di 86 anni, abitante in vicolo Castagneto 98, il quale è stato accolto nella seconda divisione medica. L'anziano signore ha specificato di essersi cibato la sera precedente dei funghi raccolti dalla figlia Milena Stolfa in Ferfoglia, la quale aveva accusato gravi sintomi di avvelenamento già in serata, ed era stata precedentemente — come abbiamo riferito ieri — accolta all'ospedale.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 14.40 all'ospedale maggiore la casalinga Giovanna Rosani in Turch di 50 anni, abitante in via Rapicio 5, assieme a sua figlia Matilde di 24 anni. Le due donne avevano mangiato alle 13 dei funghi raccolti dalla madre; sono entrambe in gravi condizioni.

A tarda sera si è appreso che altre tre persone sono state ricoverate all'ospedale per intossicazione da funghi raccolti in bosco. Si tratta di tale Milazzi, della di lui moglie Francesca di 46 anni, e del figlio undicenne, Eugenio, abitanti in Strada del Friuli 185.

### Migliaia di piastrelle truffate per telefono

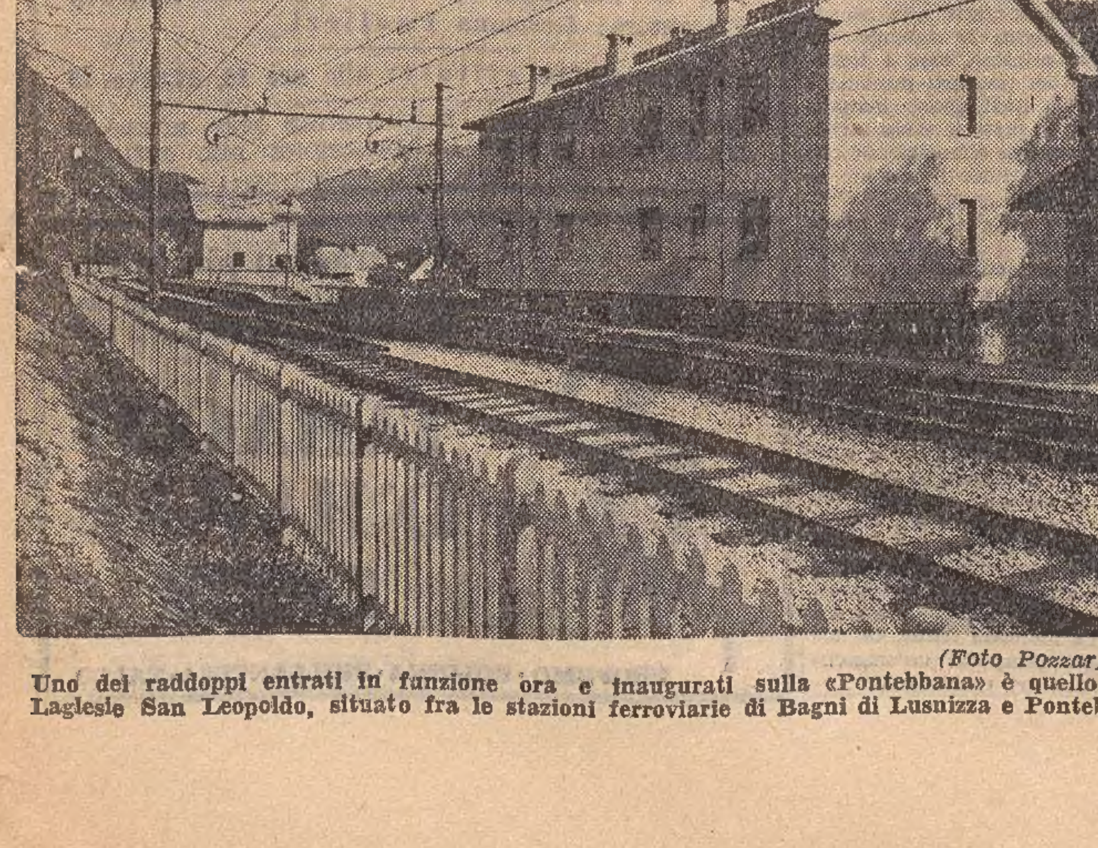
Il signor Albino Calligaris di 54 anni, abitante in via Segantini 4, il 3 febbraio del 1956 denunciava alla Questura che due giorni prima un individuo aveva telefonato alla ditta Kozmann della quale egli è dipendente, e dicendosi incaricato della ditta Zollia, ordinava 850 piastrelle di maiolica dicendo che dovevano essere recapitate al numero 5 della via Molin a Vento. Il signor Calligaris raccontava anche che il giorno seguente era arrivata un'altra telefonata da un tizio, che dicendosi incaricato della ditta S.A.V.I. aveva ordinato 1000 piastrelle di maiolica da consegnarsi al numero 2 della via Manzoni. I dipendenti della ditta incaricati delle consegne avevano trovato ai posti loro indicati un individuo il quale all'atto di prendere in consegna la merce aveva apposto una firma.

La medesima cosa, nel medesimo periodo succedeva anche alla ditta «La Ceramica», alla quale era giunta una telefonata da un tale che dicendosi incaricato della ditta Zollia, aveva ordinato 500 piastrelle chiedendo fossero portate al numero 2 della via G. Caprin.

In seguito alla denuncia venivano avviate delle indagini e si veniva così a conoscenza che un falegname, Giovanni Giovanelli, che ha il laboratorio in via Molin a Vento 5, aveva ricevuto da un amico, certo «Dante», la richieste di custodire un certo quantitativo di piastrelle. La merce era arrivata verso le 17.30 del primo febbraio 1956, il «Dante» l'aveva presa in consegna dagli incaricati della ditta e poi, facendosi aiutare dal falegname, che era all'oscuro di tutto la caricava su un motocarro e la portava ad un rigattiere, Antonio Gullirino di 64 anni, abitante al numero 2 della via Zovenzoni, che ha l'esercizio in via Molin a Vento 23. Il nominato «Dante», al secolo Antonio Rossato di 58 anni, abitante in via dell'Istria 4, consegnava in due riprese al Gullirino 1350 piastrelle ricavando quasi trentaquattromila lire. Altre mille piastrelle il Rossato le consegnava a Leopoldo Laurini, esercente di una trattoria.

Al termine delle indagini il Rossato veniva denunciato all'Autorità giudiziaria per truffa mentre il rigattiere e l'oste venivano denunciati ambedue per ricettazione. Ieri mattina i tre sono comparsi in Pretura. Udite le testimonianze ed esaminati i fatti il Pretore ha condannato il Rossato a un anno di reclusione, a 10 mila lire di multa ed al pagamento delle spese. Il Laurini ed il Gullirino sono stati condannati rispettivamente a 10 mila e 5 mila lire di ammenda ed al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale e della non menzione.

Pres. Fienga. P.M. Ghezzi. Canc. Scelzo. Dif. avv. Filograna e Padovani.



(Foto Pozzar)

**Uno dei raddoppi entrati in funzione ora e inaugurati sulla «Pontebbana» è quello di Laglesie San Leopoldo, situato fra le stazioni ferroviarie di Bagni di Lusnizza e Pontebba**

## SPETTACOLI

MUSICA SINFONICA ALL'AUDITORIUM

# Questa sera il concerto diretto dal m.o Di Stefano

**Suonerà il pianista von Vintschger**

**Il maestro Di Stefano**

**Questa sera alle ore 21 avrà luogo** all'Auditorium di via del Teatro Romano, il IV Concerto Sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal maestro Santi Di Stefano e con la collaborazione del pianista Jürg von Vintschger.

Il programma comprende: Bellini - Sinfonietta in re magg. (rev. Di Stefano) (prima esecuzione a Trieste); Eulambio - Preludio sinfonico (prima esecuzione a Trieste); Strauss - Burlesca in re min. per pianoforte e orchestra; Mozart - Sinfonia in la magg. (K 201) (prima esecuzione a Trieste); Pizzetti - Tre preludi per «L'Edipo Re» di Sofocle; Nussio - Danze di Kotor (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

Il maestro Santi di Stefano è nato a Catania nel 1927. Ha studiato pianoforte con Zecchi e Benedetti Michelangeli e composizione con Alfredo Sangiorgi. Ha completato gli studi musicali al Conservatorio G. Verdi di Milano e quelli universitari nella sua città natale.

Si è perfezionato in direzione d'orchestra con Igor Markévitch, dal quale è stato prescelto a dirigere nei concerti pubblici di chiusura dei corsi presso il Mozarteum di Salisburgo.

Ha svolto attività concertistica da solista e in trio dal 1947, detiene le cattedre di esercitazione orchestrale e pianoforte nel Liceo musicale V. Bellini, dirige l'Orchestra da Camera della sua città.

Dal 1956 si è dedicato quasi esclusivamente alla direzione d'orchestra. Ha diretto in Italia ed in Germania concerti sinfonici, e opere da camera con il Teatro dell'Opera in Musica di Roma. Recentemente è stato invitato a dirigere un concerto pubblico alla Radio di Bruxelles.

### Lunedì al Nuovo si inaugura la prosa

Anche quest'anno lo spettacolo inaugurale della stagione del Teatro Stabile è affidato a Franco Enriquez.

Questo giovane regista si è ormai affermato non solamente in campo nazionale ma anche internazionale. Infatti dopo il grande successo del suo «Otello» è stato invitato dalla televisione francese, inglese e germanica.

Egli ha voluto impostare la regia di «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, che andrà in scena lunedì, pur aderendo scrupolosamente al testo e a quanto dettato dal grande autore nel suo schema di regia, in una forma assolutamente nuova.

Assieme allo scenografo Luzzati ha inventato una scena sintetica che però preparerà una sorpresa agli spettatori che troveranno il palcoscenico del Teatro Nuovo completamente trasformato si da immaginare la rappresentazione come svolta in un teatro in pista.

E' riuscito così a mettere in risalto nell'opera di Pirandello uno dei suoi maggiori significati; l'adesione dell'opera d'arte al tempo in cui nasce e il rinnovarsi continuo di essa di giorno in giorno, di momento in momento con il mutarsi delle forme di vita.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**AUDITORIUM.** Questa sera alle 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Santi Di Stefano, pianista Juerg von Vintschger. Prezzi popolari, platea L. 300, gallerie L. 100.

**TEATRO NUOVO.** E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

**ARCOBALENO.** 16: «Il marmittone» con Jerry Lewis, David Wayne e Peter Lorre, in vistavision.

**EXCELSIOR.** 15, 17.20, 19.40, 22: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot.

**FENICE,** 16: «Gli zitelloni», un film brillante con De Sica, Walter Chiari, Mario Riva, M. Carotenuto.

**FILODRAMMATICO.** 15: «Le dritte». Brillantissimo con F. Fabrizi, P. Panelli, S. Mondaini e M. Carotenuto. Sulla scena «La Triestina» nella rivista «Macedonia triestina». Un grande spettacolo completo di comicità.

**GRATTACIELO.** 16: Jacques Tati in «Mio zio» (Mon oncle), il capolavoro della comicità. Technicolor Titanus. Gran premio a Cannes. Vietate le tessere.

**NAZIONALE.** 16: «Non c'è tempo per morire» con Victor Mature, L. Genn, A. Aubreil, L. Paoluzzi. Cinemascope technic. Prezzi norm.

**SUPERCINEMA.** Inizio spettacoli, ore 13.30, 16.05, 19.10, 22: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinnes. Vietati tessere e omaggi.

**ALABARDA.** 16: «8 uomini di ferro», pronti a sfidare cento volte la morte, con L. Marvin e M. Castle. Regia di Dmytryk, prodotto da Stanley Kramer.

**ALDEBARAN.** 16: «Il gigante del Texas». Lotta di un popolo per la terra e le memorie degli avi, con Lloyd Bridges, Lee J. Cobb e Marie Windsor.

**ARISTON.** 16: «L'impero del sole», straordinario, stupendo documentario in cinemascope technicolor. Si proietta solo oggi.

**ASTRA.** 16.30: «L'uomo che vide il suo cadavere». Vistavision in technicolor. Domani, con orario 14.30, 18, 21.30: «Il gigante».

**AURORA.** 16.30, 19, 22: Ancora oggi il più sbalorditivo successo della presente stagione: «La lunga estate calda». Domani: «L'esperimento del Dottor K.».

**CAPITOL.** 15.30, 18.30, 21.30: «I giovani leoni», cinemascope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin. Vietate le tessere.

**CRISTALLO.** 16: Glenn Ford e Jack Lemmon nel più colossale film della stagione: «Cow boy». E' un cinemascope technicolor Columbia. Sospese tessere e omaggi.

**GARIBALDI.** 16: Un grandioso technicolor in cinemascope: «I tre banditi» con Randolph Scott, R. Boone, M. O'Sullivan. II visione.

**IDEALE.** 16: «I peccatori di Peyton», stupendo film Fox in cinemascope a colori, con L. Turner, H. Lange, L. Nolan, A. Kennedy.

**IMPERO.** 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Ultime repliche.

**ITALIA.** 15.30: Ultimo giorno: «Tè e simpatia». Sublime, delicato cinemascope e technicolor Metro, Deborah Kerr e John Kerr. Vietato ai minori.

**MODERNO.** 16: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Dal romanzo di Agata Christie. Per l'imprevedibile finale del film è vietato l'accesso in sala negli ultimi dieci minuti di proiezione.

**S. MARCO.** 16 (fermata filobus 1): «L'ultimo dei banditi», cinemascope technicolor, con George Montgomery, Keith Larsen.

**SAVONA.** 16: «Un urlo nella notte». Cinemascope Fox con Cameron Mitchell, Barbara Rush e Jeffrey Hunter. Vietato ti minori.

**VIALE.** 16: «Ordine segreto del III Reich» con Hannes Messemer. Film premiato al Festival di Berlino.

**VITT. VENETO.** 16: Ancora oggi: «Fortunella». Giulietta Masina, A. Sordi, Paul Douglas. Prodotto da De Laurentiis.

**AZZURRO.** 16: «I pionieri del Wisconsin». Spettacolare technicolor. C. Johns, C. Mitchell.

**BELVEDERE.** 15.30: «Sissi, la giovane imperatrice» II episodio. Enorme successo, in technicolor.

**LUMIERE.** 17: «Londra chiama Polo Nord» cinemascope con D. Addams, C. Jurgens e F. Lulli.

**MARCONI.** 16: «Sceriffo federale». Capolavoro Lux con Jim Davis, A. Whelan.

**MASSIMO.** 16: «Totò e Marcellino» vicenda comica, patetica e brillante, con Totò e Pablito Calvo, coppia eccezionale in un film indimenticabile. Successo.

**NOVO CINE.** 16: «Foglie d'autunno». Indimenticabile capolav. con Joan Crawford, Cliff Robertson.

**ODEON.** 16: Claudio Villa, l'idolo della bella voce in «Canzone d'amore», con Maria Fiore.

**RADIO.** 16: «Fuoco nella stiva», cinemascope technicolor, con Rita Hayworth e Robert Mitchum.

CINEMA DI MUGGIA

**EUROPA:** «Bellezze al bagno» con Red Skelton ed Esther Williams.

**ROMA:** «Il cavaliere dalla spada nera», film di cappa e spada con Marina Berti, Steve Barclay e Fulvia Franco.

**VERDI:** Tina Pica in «Mia nonna poliziotto» con Mario Riva e Ugo Tognazzi. Comicità irresistibile.

**VOLTA:** «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani, Anthony Quinn e Anthony Franciosa. Vistavision.

### *Gite e soggiorni*

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita di chiusura dell'attività estiva con mèta: Cividale, Monte Bernadia, Chiusaforte. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tele. 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani sabato 18 ottobre alle 15 dalla Stazione delle Autocorriere, con la Corriera dei Rifugi, escursione al Rifugio F.lli Nordio con traversata a Malborghetto per Sella Lom e Sella Caldiera. Informazioni in sede via Milano 2, tel. 35240.

Imminente all'Arcobaleno

TRIONFALE SUCCESSO all'Excelsior

All'Arcobaleno GRANDE SUCCESSO

OGGI al NAZIONALE

I MOSTRI D'ACCIAIO ALLA CONQUISTA DEL DESERTO.

UNA PRODUZIONE WARWICK

con ANTHONY NEWLEY - BONAR COLLEANO - ANNE AUBREY e con LUCIANA PAOLUZZI

REGIA DI TERENCE YOUNG - PROD. ASS. PHIL C. SAMUEL - PRODOTTO DA IRVING ALLEN e ALBERT R. BROCCOLI

CINEMA CAPITOL

La FOX presenta un colossale CINEMASCOPE

I GIOVANI LEONI

con MARLON BRANDO - MONTGOMERY CLIFT DEAN MARTIN

Ore: 16 - 19 - 22 Vietate le tessere

OGGI - ECCEZIONALE PRIMA - OGGI AL CINEMA GRATTACIELO

VIETATE LE TESSERE A TUTTO IL 22 OTTOBRE

*PER RIDURRE LE DISTANZE INTERNAZIONALI*

# Due grandi autostrade attraverseranno l'Europa

**Una correrà lungo il 45.o parallelo, l'altra accanto al settimo meridiano - L'incontro avverrà in Italia fra Milano e Torino**

Le strade camionabili e ferroviarie da migliorare, costruire e progettare nell'Hinterland dei grandi porti dell'Italia Settentrionale — Savona, Genova, Venezia e Trieste — devono essere coordinate con le due grandi arterie internazionali che furono progettate da molto tempo e che si spera di veder presto costruite specie se non mancheranno gli aiuti nordamericani all'Europa: la strada del quarantacinquesimo parallelo e quella longitudinale destinata a collegare il Mare del Nord col Mar Ligure e l'Alto Adriatico.

L'importanza di queste due grandi arterie non ha bisogno di essere dimostrata nè dal punto di vista turistico ed economico, nè da quello politico e militare. Della strada del quarantacinquesimo parallelo si è incominciato a parlare subito dopo la prima guerra mondiale e non si era giunti ad alcuna conclusione concreta quando scoppiò la seconda. Essa dovrebbe partire da Bordeaux, attraversare la Francia toccando Valence; penetrare in Italia e continuare a sud di Torino; spostarsi alquanto più a nord dello stesso parallelo nella Valle Padana onde toccare Milano, Verona, Venezia e Trieste; attraversare la Jugoslavia toccando Belgrado; spostarsi alquanto a sud nella Romania per toccare Bucarest e di là dividersi in due rami uno diretto a Constanza e l'altro attraversante il Danubio per spingersi sino a Odessa.

Questa strada sollevò molte discussioni e molti commenti, che portarono a conclusioni diverse. Alcuni ritenevano che se l'arteria fosse stata costrutta secondo i più moderni criteri, con tutta la necessaria larghezza, con curve a grandissimo raggio, senza incroci ed attraversamenti di abitati, avrebbe potuto fare una concorrenza tutt'altro che trascurabile al traffico dei turisti, dei passeggeri e delle merci nell'Adriatico ed in tutto il Mediterraneo. Altri ritenevano invece che le zone turistiche dell'Hinterland dei quattro porti dell'Italia Settentrionale sarebbero state notevolmente favorite. Il collegamento fra questi porti ed il tratto della strada del quarantacinquesimo parallelo attraversante l'Italia sarebbe stato relativamente facile e una buona parte delle merci scambiabili fra i Paesi situati oltre il Canale di Suez e nel Mediterraneo orientale e la Francia nordorientale, la Svizzera e la Germania meridionale avrebbe anche potuto valersi dei porti di Savona e di Genova, mentre quelle scambiabili fra le stesse regioni e la Germania sudorientale avrebbero potuto servirsi di Venezia. L'Hinterland di Trieste si sarebbe esteso alla maggior parte della Jugoslavia settentrionale ed anche a una parte non trascurabile della Romania.

Attualmente si parla anche di una grande strada internazionale destinata a collegare il Mare del Nord col Mare Ligure e con l'Adriatico. Il tracciato di questa strada è stato finora meno concretizzato di quello della strada del quarantacinquesimo parallelo. Essa viene generalmente chiamata del settimo grado di longitudine est, dovendolo seguire nelle sue linee generali. Essa dovrebbe partire da un porto del Mare del Nord, passare non molto lontana dal confine fra la Germania ed il Belgio, penetrare in Francia nelle vicinanze di Strasburgo, passare nelle vicinanze di Berna ed arrivare in Italia passando sotto il Colle del Gran San Bernardo od anche nel tunnel sotto il Monte Bianco.

Nella pianura padana dovrebbe così collegarsi con la strada del quarantacinquesimo parallelo in un punto situato fra Torino e Milano, precisamente ove la stessa potrebbe essere meglio collegata con Savona e con Genova, mediante anche due distinte autostrade. Altre strade longitudinali collegheranno certamente la strada del quarantacinquesimo parallelo nel tratto situato in Italia con i principali centri della Germania e della Svizzera orientali, della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Austria occidentale.

Le strade longitudinali che incontreranno quella del quarantacinquesimo parallelo nella Jugoslavia potranno facilitare gli scambi dei turisti e delle merci fra il porto di Trieste con la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Austria orientali, con l'Ungheria ed anche con una parte non trascurabile della Romania, specie se la cortina di ferro venisse resa meno impenetrabile. Naturalmente tutti questi collegamenti dovrebbero essere studiati con la massima cura onde assicurare alle strade longitudinali sboccanti in quella del quarantacinquesimo parallelo la maggiore efficienza possibile.

Per quanto si riferisce al collegamento della strada del settimo grado di longitudine est con quella del quarantacinquesimo parallelo, le cose sono già a buon punto. Il traforo del Monte Bianco e quello del Gran San Bernardo non tarderanno a divenire un fatto compiuto ed in uno di essi potrà passare la strada.

La strada del quarantacinquesimo parallelo potrebbe anche passare a fianco dell'attuale galleria ferroviaria del Moncenisio se vi venisse aperta una nuova galleria di maggiore ampiezza per il passaggio dei treni e degli altri veicoli. Il collegamento della strada del quarantacinquesimo parallelo con i due grandi porti liguri non sarebbe difficile nè costoso poichè detta strada non passerebbe molto lontana dalla camionabile che da Genova si dirige a Serravalle e che continuerà per Milano e Torino. Il collegamento della stessa con i porti di Venezia e di Trieste si effettuerebbe mediante il semplice spostamento della grande arteria un poco più a nord, spostamento che sarebbe anche necessario per permettere alla stessa di passare dall'Italia all'Europa sudorientale.

**B. Maineri**

## Riconoscimento di Falqui al poeta Sergio Miniussi

Enrico Falqui nella rubrica «Scaffale» del quotidiano romano «Il Tempo» del 13 corr. segnala con particolare compiacimento la raccolta di poesie del giovane Sergio Miniussi «La gioia è dura» edita dallo «Zibaldone». Ad Enrico Falqui, che è uno dei più attenti critici della letteratura triestina, non poteva sfuggire l'opera prima di Sergio Miniussi, che con la sua sicura ala giovanile s'innalza al di sopra delle polemiche e delle mode letterarie, così come è sempre stato sulla migliore tradizione della poesia e della narrativa triestina.

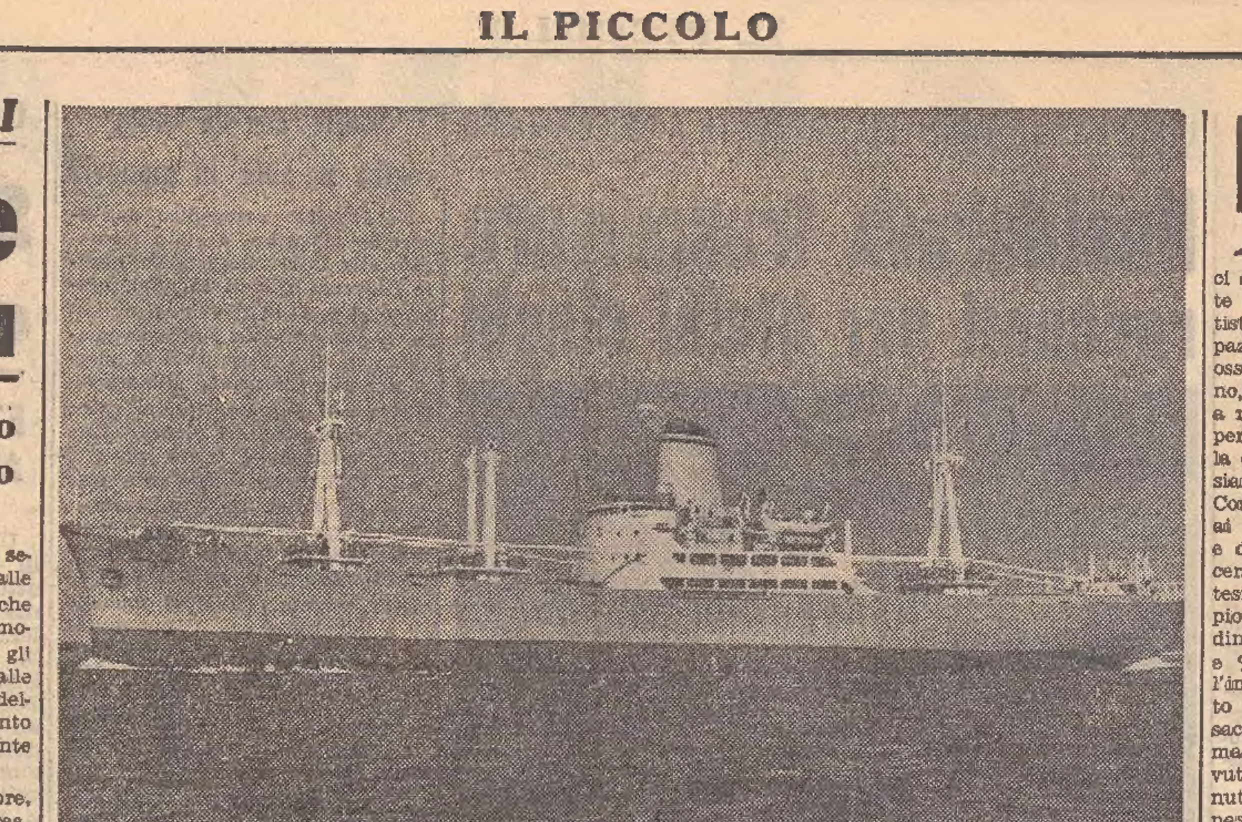
Scrive Enriquo Falqui: «...In quanto al Miniussi (Monfalcone 1932) della raccolta: «La gioia è dura», resta merito ineccepibile dello «Zibaldone» e dell'inesausta intraprendenza della sua animatrice, Anita Pittoni, l'averne intuito l'originalità poetica fin dai primi giovanilissimi tentativi e l'averla incoraggiata, senza pretendere di regolare e guidare un'ispirazione insofferente d'ogni legame accademicamente tradizionalistico e tuttavia intimamente ricollegata, più che con il diarismo introspettivo di un Saba e più che con l'impressionismo dilacerato di un Giotti, con il terragno ma insorgente, aspro ma dolce, acceso ma severo lirismo di uno Slataper.

«Il filone è quello. Scipio avrebbe prediletto codesto Sergio; e molto gli sarebbe riuscito grato quel linguaggio che conserva il ricordo e quasi il rimpianto del dialetto, ma per quanto di schietto, di fisico e di virile vi permane, non per un'ambigua gherminella tecnicistica, bensì per un attestato d'amore alla propria terra, alla propria vita. E chi sa che proprio in questa «fede nella terra» e «fiducia negli uomini» non sia da riconoscere e da salutare un sanguigno emblema di triestinità».

## Lauree in farmacia all'Università di Padova

Si avvertono gli studenti della Facoltà di farmacia che gli esami di laurea della sessione autunnale 1958, si svolgeranno secondo il seguente orario: 5 novembre, alle ore 9: inizio delle prove pratiche (per essere ammessi occorre dimostrare di aver superato tutti gli esami prescritti); 12 novembre alle ore 9: discussione sui risultati delle prove pratiche, riconoscimento di medicamenti, droghe e piante medicinali, ricette.

Esami di laurea: 15 novembre, ore 9. Le dissertazioni di laurea, firmate dal relatore, il libretto di iscrizione, i certificati di pratica farmaceutica, devono essere presentati in Segreteria entro il giorno 7 novembre, ore 12. L'inosservanza dei termini suindicati comporta la esclusione dall'esame di laurea.



Una inquadratura della m/n «Rosandra» che viaggerà sulla linea per l'Africa occidentale

NON VI È LIMITE AI PROGRESSI DELLA SCIENZA MEDICA

# Forse è stato scoperto il farmaco che vincerà definitivamente la trombosi

**La «fibrinolisina» riesce a sciogliere i coaguli del sangue senza provocare pericoli di emorragie nè manifestare fenomeni di tossicità**

Trombosi cerebrale e trombosi coronaria son termini divenuti ormai così familiari anche al profano che non dovrebbe essere necessario schiarirne il significato. Per motivi più sospettati che noti può determinarsi nel sangue circolante la formazione di un coagulo il quale, piccolissimo all'inizio, può per successive stratificazioni ingrossarsi fino ad ostacolare il flusso circolatorio nell'ambito della zona in cui esso viene a trovarsi. I tessuti di tale zona pertanto non potranno più essere nutriti come prima poichè mancheranno o difetteranno delle sostanze nutritive normalmente portate loro dal sangue, e soprattutto grave risulterà la mancanza o la deficienza di ossigeno che appunto il sangue suole recare ai tessuti, per cui questi ultimi privi o impoveriti di quell'elemento essenziale alla loro vita vanno più o meno rapidamente verso lo sfacelo e la morte (o necrosi).

E' chiaro che se codesti tessuti, necrotizzati e distrutti a causa dell'impedimento circolatorio, sono sede di funzioni importanti — cerebrali o cardiache — dette funzioni non potranno più svolgersi, e se esse hanno importanza addirittura vitale sarà la vita stessa che si troverà posta in pericolo. Una cura effettivamente e radicalmente efficace dovrebbe essere in grado di eliminare l'ostacolo creatosi in un dato punto della circolazione, dovrebbe cioè eliminare il coagulo riuscendo in qualche modo a sciogliello.

Nella formazione di tale coagulo bisogna distinguere due momenti: 1) il conglomerarsi dei vari componenti solidi del sangue in un grumo, 2) la presenza di una sostanza detta fibrina la quale è il cemento indispensabile per mantenere connesse le varie parti del gruppo sanguigno. Sicchè non basta che vi sia la tendenza alla coagulazione, occorre altresì che la fibrina organizzi in modo più denso la sua struttura così da mantenere compatto il coagulo.

Fino a qualche decennio fa quasi nulla si poteva contro la trombosi, finchè non vennero scoperti i cosiddetti anticoagulanti, che sono sostanze varie, da adattare ciascuna al singolo caso, capaci di impedire la coagulazione. Questo potrebbe far supporre che il problema fosse stato risolto, ma in realtà non si è trattato finora che di una soluzione di ripiego. Infatti, dato che gli anticoagulanti, come dice il loro nome, operano impedendo il formarsi del coagulo, nulla possono contro di questo quando si sia già formato.

E' vero peraltro che sul grumo iniziale si sogliono depositare successive stratificazioni che lo ingrossano, e che i nuovi medicamenti se non sono in grado di sciogliere il coagulo possono però evitare che diventi più grande. Quindi qualche cosa sempre si ottiene, anche se non si raggiunge l'ideale di sgombrare del tutto dall'ostacolo la circolazione. Ma purtroppo a questa prima considerazione che rivela come sia limitato il potere curativo degli anticoagulanti e che li raccomanda invece piuttosto come preventivi, vi è da aggiungere una seconda considerazione relativa a un certo rischio che essi presentano, rischio legato proprio al loro meccanismo anticoagulante.

In tale meccanismo essi agiscono inibendo le sostanze contenute nel sangue che favoriscono la coagulazione, ma se un simile effetto, utilissimo per evitare la formazione di coaguli, diviene eccessivo può dar luogo ad emorragie infrenabili e pericolose. Accade infatti che per un qualsiasi motivo magari imponderabile la parete di qualche vasellino sanguigno possa rompersi in un punto facendo così uscire del sangue e all'esterno e nell'interno dei tessuti o degli organi, secondo dove si trova la parete vasale che ha ceduto. Attualmente, se non si tratta di grossi vasi, il fenomeno è trascurabile perchè entro un tempo più o meno breve, secondo la minore o maggiore tendenza del sangue a coagulare, nel punto dell'emorragia si forma un piccolo grumo che occlude la minuscola apertura ed arresta così la fuoruscita del sangue; insomma è il normale processo di coagulazione che avviene quando il sangue si trova fuori dei vasi e determinare il ristagno dell'emorragia.

Qualora invece la piccola rottura vasale si verifichi, come è sempre possibile, nel corso di una cura con farmaci anticoagulanti o se questi farmaci sono in dose eccessiva essi, inibendo le sostanze che favoriscono la coagulazione, impediscono che questa avvenga, impediscono il formarsi provvidenziale del grumo in corrispondenza dell'orificio da cui il sangue zampilla, ed allora l'emorragia non potrà essere mai frenata se oltre a troncare subito l'uso degli anticoagulanti non si interviene con mezzi eccezionali come la trasfusione (la quale apporta col nuovo sangue nuove sostanze ad azione coagulante).

Sicchè il valore dei rimedi entrati nell'uso in questi ultimi anni come anticoagulanti va così delimitato: essi possono giovare soprattutto come preventivi, cioè prima che la trombosi vi sia stata, per evitarla; come curativi valgono a limitare il danno ostacolando lo ulteriore ingrossamento del coagulo ma non sciolgono se non forse in piccola parte il coagulo stesso; il loro uso impone un controllo continuo del sangue e precisamente della sua coagulabilità per evitare che dosi eccessive o un trattamento troppo prolungato diano luogo a gravi emorragie. Si tratta dunque di un uso non molto pratico e piuttosto rischioso.

Data però la situazione di emergenza che si crea in seguito a una trombosi non si può non ricorrervi, ma si preferirebbe qualcosa di più perfetto. L'ideale sarebbe un farmaco il quale non agisse neutralizzando le sostanze che favoriscono la coagulazione, ma sciogliendo la fibrina che tiene legati i vari componenti del coagulo: in tal modo poichè la normale coagulazione potrebbe sempre avvenire non vi sarebbe il timore delle emorragie ostinate, e d'altronde venuta meno la fibrina, cioè l'elemento di connessione, tutto il coagulo si sgretolerebbe, non si avrebbe in altri termini un semplice impedimento a nuove incrostazioni ma la dissoluzione del grumo già costituitosi, un effetto radicale dunque e senza rischio.

A tal fine sono state sperimentate finora varie sostanze capaci di disgregare e scomporre le strutture organiche, e fra esse soprattutto la streptochinasi e la tripsina. Ma o non si sono ottenuti gli effetti sperati, o si sono avuti — per intolleranza o tossicità — inconvenienti tali da far escludere la possibilità di un loro impiego pratico su larga scala contro le trombosi. E' vero che si conosceva l'esistenza nel sangue umano e bovino di una sostanza in grado di sciogliere la fibrina, e indicata perciò con nome di fibrinolisina, ma non si era ancora riusciti ad isolarla ed ottenerla allo stato puro per una sua utilizzazione terapeutica.

E' solo da poco che una simile aspirazione si è potuta realizzare grazie alle tecniche recenti più perfezionate che hanno consentito in laboratorio l'isolamento della fibrinolisina. La sua somministrazione agli individui colpiti da trombosi cerebrale o coronarica ha dato finora risultati molto incoraggianti ed è prevedibile che una ulteriore applicazione ancora più vasta confermi il giudizio favorevole. Tanto più che il nuovo farmaco si è rivelato quasi privo di tossicità e solo in pochi casi ha dato reazioni di scarso rilievo e transitorie (manifestazioni allergiche a tipo di orticaria, modiche accensioni febbrili ecc.) dovute alla impurità del prodotto; quando esso sarà perfezionato del tutto mentre permetterà di sciogliere effettivamente il coagulo anche se già formato in una buona percentuale di casi non esporrà, come gli anticoagulanti, per il suo diverso meccanismo di azione, al rischio delle emorragie. Sarà finalmente il farmaco efficace e nello stesso tempo innocuo per vincere le trombosi.

**Gaetano Lisi**

# LA VITA NEL PORTO

**Nuova gru semovente da 20 tonn. ai MM.GG. - Aumenta l'interesse degli operatori per la linea del Congo - I servizi della «Tirrenia»**

**Magazzini Generali**

Con ogni probabilità all'inizio della prossima settimana entrerà in esercizio nell'Azienda dei MMGG una nuovissima gru semovente della portata di 20 tonnellate, acquistata da un'impresa tedesco-americana. L'impianto servirà soprattutto per estrarre dai vagoni ferroviari i colli pesantissimi e collocarli a terra. In guisa secondaria la gru potrà essere usata per trasferire colli fino a 4 tonnellate da terra a bordo delle navi. La gru potrà trovare applicazione in tutti i due Punti Franchi.

**La linea del Congo**

Operatori del retroterra nazionale adriatico e dello Hinterland danubiano hanno espresso la loro piena soddisfazione per la istituzione del servizio regolare mensile Trieste - Venezia - Golfo di Guinea. Alcuni «profesional operators» del centro danubiano hanno già dimostrato il loro interessamento alla linea formulando delle richieste per prenotazioni di carico. Da Vienna si apprende intanto che l'Austria è fortemente interessata allo ampliamento delle relazioni commerciali con tutto l'ambiente dell'Africa occidentale, nella quale stanno sviluppandosi o per attuarsi degli importanti piani economico-finanziari d'investimento. Si fa presente che l'economia europea annette grande importanza alla Repubblica di Ghana, alla neocostituita Repubblica della Guinea ex francese, al sistema africano del «Commonwealth» britannico ed al gruppo delle colonie aderenti alla «Union Française». Queste ultime, assieme al Congo belga sono entrate a far parte del MEC e quindi, fra non molto, saranno aperte, senza restrizioni, alle iniziative dei sei firmatari della convenzione di Strasburgo.

Come è stato altra volta riportato, il servizio Trieste-Africa occidentale sarà espletato, quanto prima (pertanto è possibile che ciò avvenga prima ancora del gennaio prossimo), dalle tre motonavi gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra». Le prime due sono state costruite nel Cantiere San Marco, la terza in quello monfalconese.

Ogni unità, dotata di 5 stive pari ad una capienza di 12.715 mc., dispone di 17 picchi, di cui uno da 30 tonn., uno da 15 tonn., due da 8 tonn., 13 da 5 tonn. Le navi hanno impianti di ventilazione forzata, apparecchi per la deumidificazione del tipo «Cargocarie», impianti di distillazione dell'acqua marina per la trasformazione in acqua dolce, nonchè perfettissimi sistemi per l'aria condizionata. Sono dotate di motori a combustione interna del tipo Sulzer-CRDA da 5400 cavalli-asse. La velocità di crociera oscilla fra le 15 e le 16 miglia. Le tre gemelle sono di 5000 tonn. s. l., equivalenti a 6440 tonn. di portata lorda.

Per quanto riguarda il sistema tariffario dei noli si sa che l'amministrazione lloydiana ha allo studio un congegno tariffario che dovrebbe permettere alle unità suddette di praticare dei tassi di nolo favorevoli allo sviluppo dei traffici adriatici, in maniera così da controbilanciare, ovviamente fin dove sarà possibile, la concorrenza praticata dai porti del Mare del Nord.

**Servizi della «Tirrenia»**

I prossimi servizi da Trieste delle unità della Società «Tirrenia» avranno luogo come segue: linea Adriatico-Spagna (quattordicinale); m/n mista «Celio», arrivo al 21, partenza al 24; linea del Periplo italico: m/n «Città di Catania» (quattordicinale): arrivo al 22, partenza il giorno dopo; linea Adriatico-Nord Europa (mensile): m/n «Cagliari», arrivo 24/25, partenza al 26/27. Traffici e servizi regolari.

**Servizi per il «Gulf»**

Si trova in porto la motonave «Mondoro» della «La Creola-Line» («Navigazione Alta Italia») che sbarca 300 tonnellate di cotone e nerofumo proveniente dai porti del Golfo americano e che imbarca circa 700 tonnellate di cellulosa (della Torviscosa per Brownville nel Texas), farina d'ossa per Tampa, New Orleans e Houston, nonchè imballaggi di juta e appendiabiti prodotti da Mariano del Friuli. La prossima unità che arriverà in porto verso la fine del mese è la turbonave «Monbaldo».

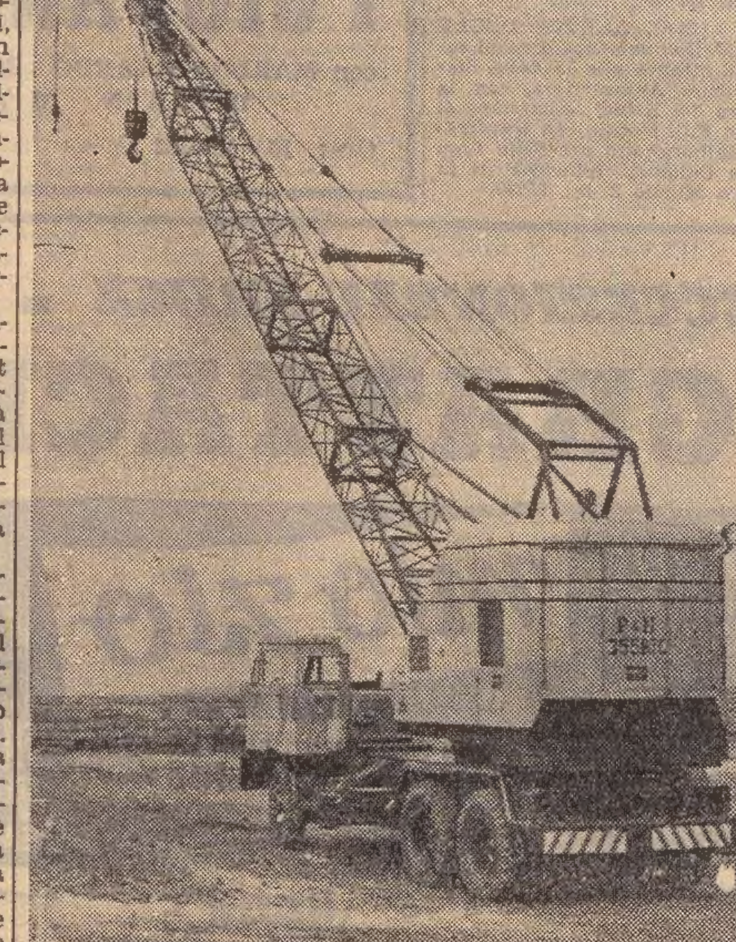
Da parte della Lykes Bros di New Orleans si apprende che la prossima toccata a Trieste avrà luogo con la «Mallory Lykes» proveniente da New Orleans, Houston e Galveston. L'unità caricherà per L'Avana, New Orleans e Houston. Quattro unità di questa società non risultano giunte a Trieste perchè, essendo i carichi destinati al nostro porto troppo esigui, le unità stesse hanno preferito sbarcare a Venezia o a Genova. Le merci destinate al transito triestino sono poi giunte nel nostro emporio con ferrovia.

**Passeggeri con la «Ege»**

La motonave mista, passeggeri e carico, «Ege» è arrivata con circa 200 tonnellate di frutta secca e con 27 passeggeri. La nave, che fa il servizio quattordicinale Alto Adriatico - Pireo - Istanbul, parte oggi con 25 passeggeri e con 800 tonnellate di carico generale destinato alla Turchia.

**La classe dei «Rio»**

Parte oggi per la rotta del Sud America la motonave «Rio Belgrano» della Flota Mercante del Estado. L'unità ha imbarcato per il Brasile e l'Argentina 1800 tonnellate di magnesite, ferro, carta, macchinari e varie. Per il 29 p. v. è attesa la «Rio Primero», che ripartirà per i porti della rotta al 2 di novembre.



(«Giornalfoto»)

**Questa è la nuova gru capace di sollevare 20 tonnellato**

# SEGNALAZIONI

«Credo non occorra alcun commento a quanto è successo ier l'altro in quella via che raccorda la via Commerciale con la strada nuova di Opicina e che si chiama Salita a Conconello. Ben due incidenti a poca distanza l'uno dall'altro, e come si può rilevare dal giornale le macchine sono finite sui marciapiedi. Non sono gli unici incidenti che succedono in quella via. Pochi mesi fa tutti ricorderanno l'incidente occorso alla moglie dell'allora Console americano che fu coinvolta in analogo incidente ed esattamente allo stesso punto. Le macchine finirono, dopo essersi scontrate, una sul marciapiedi destro, l'altro su quello sinistro. Molte volte su «Segnalazioni» è stato rilevato che sarebbe necessario un maggiore controllo su quel tratto di salita. Si era chiesto anche di far porre un cartello per evidenziare il pericolo della doppia curva. Si era chiesto proprio su queste colonne di limitare a 10 km. la velocità massima su quel limitato raccordo. Ma non si è fatto niente. Non una sola volta si è visto un vigile o un agente del traffico per controllare la velocità delle macchine. E allora non ci resta altro che attendere il prossimo incidente, per avere almeno per 10 minuti sul posto, la polizia del traffico, se non altro, per vederla con il metro in una mano e nell'altra un pezzo di gesso e segnare degli strani geroglifici sul manto stradale. A. D.». Sperando di non dover vedere qualche automobilista o qualche motociclista andarsene con i piedi in avanti, aggiungiamo noi. Affermare che la mancanza di cartelli o di altre segnalazioni sia la causa prima degli incidenti che si verificano nel tratto di strada in questione può essere un po' esagerato; bisogna comunque convenire che mettere sull'avviso gli utenti della strada, indicando la pericolosità del percorso molte volte vuol dire evitare delle disgrazie. E per piazzare un cartello o tracciare quattro strisce per terra non ci vogliono certo studi eccezionali.

Il signor De Stasio Michele ci scrive a proposito delle impiegate dell'Ufficio Postale di via Battisti: «Scortesi, irascibili, ed impazienti verso il pubblico, fanno osservazioni fuori luogo ed obbligano, molte volte per un nonnulla, a rifare bollettini di cc/pp, moduli per vaglia, e trovano da ridire sulla calligrafia del pubblico (non possiamo essere tutti calligrafi!). Comprendo i regolamenti postali, ai quali molte volte si appellano e dietro a cui molte volte si trincerano, ma un poco più di cortesia non guasterebbe. Per esempio, su di un modulo di vaglia ordinario ebbi a scrivere: «Lire 1400 e % zero» — Chiaro no?, ebbene l'impiegata, non rendendosi conto di quel «% zero» mi fece un sacco di discussioni. Inoltre stamane, allo stesso sportello, ho dovuto attendere buoni cinque minuti prima che l'impiegata terminasse di chiacchierare con la collega dello sportello a fianco, e poi finalmente si è decisa a prendere il plico; ed infine mi ha mosso la solita osservazione sulla calligrafia. A quando un corso di «relazioni con il pubblico» per dette impiegate?« Se, come dice lei, effettivamente le impiegate di quell'ufficio postale sono come ce le ha descritte, un corso come lei ci descrive non sarebbe inutile; tuttavia bisogna considerare il fatto che le impiegate, per sfortuna degli uffici postali, non sono delle macchine e certamente anche il personale femminile della Poste possiede un sistema nervoso e può conoscere delle « giornate nere», e, come si dice: «sentire il tempo». Certo, le macchine negli uffici postali sarebbero l'ideale e lei potrebbe essere il primo a rallegrarsene. Momenti di malumore possono toccare a tutti e una risposta un po' brusca può scappare alla persona più paziente del mondo, e forse anche a lei, a volte. Che le impiegate chiacchierino sarà sempre comprensibile finchè le impiegate saranno... donne. Per quanto riguarda invece le osservazioni, è molto facile che esse siano giustificate in quanto su quasi tutti i moduli postali esiste un invito a scrivere a macchina oppure a stampatello. Scrivere a stampatello non è difficile, ma anzi consigliabile per chi non sarebbe in grado di vincere un premio in bella calligrafia. Del resto la cosa è soprattutto nell'interesse dello stesso utente. Tanti malintesi sarebbero evitati se si ricorresse a questo metodo. Quanto al simbolo «% zero», esso non risulta ignoto soltanto alle impiegate ma anche a noi, ed evidentemente è assai più inutile della linea che si usa apporre nello spazio riservato alle cifre per evitare possibili, ma inimmaginabili falsi. Infine, forse un po' di cortesia reciproca ed alcune parole indovinate avrebbero evitato l'attesa di cui sopra, senza litigi e senza «segnalazioni».

Un lettore, assistito dalla Cassa Ammalati ci scrive: «Il giorno 23 agosto mi recai dal dottore della Cassa Ammalati per mettermi in cura: soffrivo infatti per un torcicollo. Quando il medico mi visitò gli feci notare che da circa tre settimane la parte mi faceva male e avendogli detto che mi facevo delle fregagioni con una certa lozione, mi disse che era una cosa da nulla e mi prescrisse lui un rimedio. Alcuni giorni dopo, non potendone più per i dolori, mi decisi a chiamare un medico privato. Quando questi mi visitò mi trovò una forte artrite cervicale e mi prescrisse delle iniezioni, dicendomi inoltre che dovevo passare un controllo radiologico. Il lunedì seguente mi recai nuovamente dal dottore della Cassa e gli riferii quanto mi era stato detto e prescritto dal medico privato. Mi sentii rispondere che la cura prescrittami era perfettamente conosciuta anche da lui, come del resto era logico. Ora mi domando: per quale motivo non mi ha curato come doveva? A conseguenza di quanto sopra esposto spesi 1500 lire per la visita medica e 565 lire per le medicine. Feci la regolare domanda di rimborso e recentemente, il giorno 7 corrente, ho incassato 250 lire per la visita medica e 565 lire per le medicine. Totale 815 lire. Una sola constatazione: se quella domenica invece di un altro medico avessi chiamato per la visita lo stesso dottore della Cassa, sono più che certo che non si sarebbe accontentato di chiedermi 250 lire, la somma che la Cassa Ammalati ha ritenuto giusto rimborsarmi».

Una nostra lettrice ci scrive: «Sono una pensionata per reversibilità, ossia una vedova che riceve da anni una pensione dalla Previdenza Sociale. Fino al giugno scorso essa mi veniva versata dalla Banca Nazionale del Lavoro, presso l'ufficio di via Bellini, e, per dire il vero, nonostante il fatto che il numero dei pensionati sia molto aumentato quest'anno, le operazioni di pagamento si svolgevano con celerità, ordine ed esattezza. Da agosto, è stato incaricato ad effettuare tale pagamento un ufficio della Posta Centrale ed allora sono cominciati i guai per noi, poveri anziani pensionati. Molte decine di persone si radunano, senza alcun ordine, al primo piano dell'edificio per ricevere, dopo ore di attesa in piedi, tra spintoni, litigi e talvolta deliqui, quei poveri soldi loro assegnati. La massima parte di coloro che attendono sono persone anziane, di 70, 80 e più anni, le quali non hanno la possibilità di riposarsi neanche per qualche istante alleviando la fatica di questa disordinata attesa. Io, questa mattina, sono rimasta dalle 11 alle 12 e mezzo aspettando dopo aver fatto due volte la coda. I libretti di pensione venivano raccolti (dopo una buona ora di attesa) non nell'ordine in cui erano arrivate le persone, regola universale in tutte le «code» di questo mondo, bensì a casaccio sicchè i primi arrivati risultavano poi gli ultimi con gran confusione. Da notare che in una giornata si deve far fronte al pagamento di tutti i pensionati con cognome A-B-C-D (per esempio), comunque quattro lettere. Molti erano gli ammalati che non ne potevano più. Non sarebbe possibile semplificare queste operazioni in modo che 1) le persone ricevessero un numero d'ordine in modo che tutti attendano per un periodo di tempo pressochè eguale; 2) ci fossero più sportelli per i pensionati in maniera da accelerare il lavoro; 3) si destinassero più giornate ai pagamenti?»

Il signor Luigi Nocelli ci scrive: «L'altro giorno è successo un fatto incredibile, inaudito, presso la stazione radio locale: dopo la «Voce di Trieste» delle ore 20 è stata trasmessa musica da concerto! E che musica! Per violino e piano, niente meno che la «Meditazione» dall'opera «Thais» di Massenet; c'era da restare allibiti. Una Radio Trieste I che trasmette musica di autori celebri, acclamata in tutti i teatri del mondo, in un'ora riservata esclusivamente ed in permanenza alle trombette, ai tromboni ed alle fisarmoniche! Tuttavia la trasmissione è stata fatta con aria di sufficienza, e lo dimostra il fatto che non è stato dato il nome dell'autore nè quello del brano musicale, mentre alle ultime note il pezzo è stato interrotto per dar luogo a un comunicato commerciale, perchè un Ente a carattere commerciale e non culturale come la Radio non può perdere neanche un momento (quello che occorre per finire il pezzo) in modo da smentire questa qualifica, confermata, del resto, dalla valanga di pubblicità che affligge i pranzi della domenica. A mio parere la radio dovrebbe indirizzare la massa degli ascoltatori verso la buona musica in meno frammentario ed occasionale modo trasmettendo ogni giorno almeno tre concerti, uno di musica operistica, uno di musica concertistica per violino, piano o violoncello o quartetto, ed uno di musica sinfonica. Forse gli sbarbatelli dei ritmi convulsi, in blue jeans e telegramma giallo in coda saranno defraudati dei loro concerti di trombette, sassofoni, e di canzonette sceme e dolciastre ma questo programma non farebbe che diminuire in modo insensibile il numero di tali concerti e canzoncine, accontentando gli uni e gli altri». Tre concerti al giorno? Ci sembra che ci si potrebbe anche accontentare di meno, di molto meno, purchè le trasmissioni classiche fossero messe regolarmente in onda nelle ore in cui gli ascoltatori possono liberamente rivolgere l'animo alla musica. Anche l'iniziativa dei concerti alla televisione (mezz'ora alla settimana!) rivelava la scarsa sensibilità verso la musica classica da parte dei programmisti a causa dello strano orario prescelto. Ma a proposito di televisione: da qualche poco s'è avuta un'invasione di «giallo», «giallo» cinematografico, «giallo» teatrale, «giallo» in tutte le salse. Che questo genere di cultura difetti proprio tanto nel popolo italiano?

In relazione ad una lettera pubblicata lo scorso mese nella nostra rubrica, rileviamo dall'I.N.A.M. la seguente precisazione: «Nell'edizione del 27 settembre, la rubrica «Segnalazioni» riportava la lettera che un assicurato ha indirizzato alla Sede centrale dell'I.N.A.M. per protestare contro la procedura in atto per il ricovero di un familiare in ospedale. Tale procedura, derivante dall'obbligo legale dell'Ente di accertare il diritto di ogni interessato alle prestazioni richieste, è resa indispensabile dalla durata limitata dei ricoveri ospedalieri a carico dell'I.N.A.M. Nel caso in esame, infatti, essendo l'assicurato iscritto a Gorizia, era necessario rivolgersi a quella Sede, onde avere conferma che l'assistita non aveva esaurito colà il periodo di ricovero spettantele nell'anno solare. Occorre, peraltro, far presente che la procedura accennata ha vigore soltanto per i ricoveri ordinari. Quando invece l'infermità ha carattere tale da imporre il ricovero d'urgenza, è sufficiente che il malato si presenti all'ospedale provvisto di un documento medico che certifichi la necessità del suo immediato accoglimento. In questa ipotesi l'Istituto assume l'onere relativo anche se il titolo all'assistenza — purchè esista —, viene accertato in un secondo tempo. Risulta, del resto, che la persona di cui trattasi si è avvalsa appunto di questa seconda possibilità».

**Nei giorni 18, 19 e 20** si terrà in Genova un congresso della Società italiana di farmaco-dietetica e dermo-farmacia. Prenderanno parte al congresso anche delegazioni di farmacisti francesi, belgi, tedeschi e svizzeri. Quanti hanno interesse, possono mettersi in contatto con la sede della Società predetta in Genova, via A. Bacigalupo 4-20.

ASSALIVA DONNE SOLE SULL'ALTIPIANO

# Sconterà quasi un anno il giovane troppo galante

Con un intero rosario di imputazioni è comparso ieri mattina davanti ai giudici della sezione penale del Tribunale Albino Grison di 20 anni, abitante in via dei Moreri 191. Il Grison recentemente era diventato il «terrore del Carso»: forse sulla orma dei vari «terrori» che western e fumetti spesso esaltano. Solamente che, invece di inforcare un focoso cavallo, si accontentava di un modesto scooter e invece di assalire diligenze si accontentava di rapinare donne.

Circolava per le strade dell'altipiano e quando incontrava una donna sola le si avvicinava, attaccava discorso, concludendo che anche lui faceva la medesima strada e che poteva senz'altro offrire un passaggio sul sellino della moto. Poi, in qualche posto solitario, con delle scuse faceva scendere la donna dallo scooter e tentava di usarle violenza. Quattro tentativi e altrettanti fallimenti. Cercava allora di rifarsi arraffando qualche cosa e filando velocemente.

In seguito alle denunce delle malcapitate venivano avviate delle indagini e il Grison, identificato, il 28 giugno di quest'anno veniva arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria. Era accusato di tentata violenza carnale nei confronti di Emilia Percavec e di aver commesso, nelle medesime circostanze, atti osceni in luogo pubblico. Il fatto era accaduto il 28 dicembre dello scorso anno.

Alcuni mesi dopo, il Grison... riapriva le ostilità. Il primo marzo di quest'anno avvicinava Bruna Krt, e dopo averla gettata a terra tentava di usarle violenza, allontanandosi quindi con il portafogli della donna, contenente 2000 lire. Lo stesso giorno effettuava un tentativo identico nei confronti di Draga Pusnik, portandole via una catenina d'oro con ciondolo del valore di circa 15 mila lire. Il 7 giugno, infine, dopo aver avvicinato Zita Vatovez, l'afferrava per il collo colpendola con calci e pugni e le portava via una borsa.

Il Grison era accusato di aver commesso in tutti e tre i primi casi atti osceni in luogo pubblico. Ieri mattina i fatti sono stati rievocati in Tribunale in un processo svoltosi a porte chiuse Il Pubblico Ministero, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna del giovane imputato a 5 anni di reclusione. La Corte ha riconosciuto il Grison colpevole dell'unico delitto di tentata violenza carnale continuata e di atti osceni in luogo pubblico continuati e concedendoli le attenuanti generiche lo ha condannato a 11 mesi e 15 giorni di reclusione ed al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale e della non menzione. Per quanto riguarda le rapine la Corte ha mandato assolto il giovane per insufficienza di prove e perchè il fatto non sussiste.

Pres. Fabrio. P. M. Pascoli. Canc. Rachelli. Difesa Amodeo.

## Riunioni di Gruppi giovanili adriatici

Si sono riuniti nella giornata di ieri, presso la sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, in via Ginnastica 3, i rappresentanti dei Gruppi giovanili adriatici di Venezia, Udine, Gorizia e Trieste. La riunione, indetta dall'esecutivo nazionale dell'A.N.V.G.D. e dalla giunta centrale dei Gruppi (i quali, come noto, fanno parte integrante dell'Associazione, con lo scopo precipuo di mantenere viva tra i giovani ed i giovanissimi esuli adriatici nella madrepatria la causa e le tradizioni dell'irredentismo) aveva lo scopo di formulare uno schema di regolamento, da sottoporre in seguito all'approvazione degli organi centrali dell'Associazione. Ha fatto gli onori di casa il presidente del comitato provinciale di Trieste, dott. Antonio Della Santa, che ha porto il cordialissimo saluto dei numerosissimi giuliano-dalmati di Trieste ai giovani adriatici.

La riunione che è stata presieduta dal dott. Antonio Cattalini, membro dell'esecutivo nazionale dell'A.N.V.G.D. (delle singole delegazioni facevano parte Vallery, Bassi e Detoni per Venezia, Biasutti e Rosa per Udine, Damiani, Volpe e Rosolin per Gorizia e De Vidovich, Moscolin e Rocco per Trieste)), si è conclusa con l'approvazione di uno schema di regolamento, formulato con criteri pratici e funzionali. I giovani hanno altresì deliberato di intensificare la loro collaborazione al periodico «Comunità Adriatica», organo del G.G.A. di Venezia, oltrechè agli altri giornali giuliano-dalmati. Al termine della riunione sono stati inviati telegrammi di saluto al presidente nazionale dell'A.N.V.G.D., com.te Libero Sauro, ai vicepresidenti Drabeni e De Maineri ed al presidente dei G.G.A., col. Cobolli.

## Registro obbligatorio degli infortuni sul lavoro

Con decreto ministeriale del 12 settembre u. s., è stato approvato il modello del registro infortuni che tutte le aziende, salvo le eccezioni seguenti, sono tenute a tenere ai sensi dell'art. 403 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547 recante le norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Non sono soggette alla tenuta di tale registro le aziende che esercitano miniere, cave e torbere, quelle dei trasporti pubblici e quelle della navigazione marittima, aerea ed interna. Sono invece soggette tutte le altre aziende che occupano dipendenti, anche se questi non sono assicurati.

Il registro infortuni deve essere istituito entro il 31 dicembre 1958 e deve essere costantemente tenuto aggiornato a cura dell'azienda, con le modalità contenute nelle «note esplicative» riportate sul registro stesso. Prima di metterlo in uso, le aziende devono presentarlo all'Ispettorato del Lavoro di Trieste (piazza Oberdan 6, tel. 36027) che, constatatane la conformità, lo contrassegna in ogni pagina, dichiarando nell'ultima di esse il numero dei fogli che lo compongono e la data del rilascio. Il registro infortuni deve essere tenuto a disposizione degli Ispettorati del Lavoro sul luogo del lavoro. La mancata tenuta di tale documento comporta un'ammenda a carico dei responsabili.

I GRANDI MAGAZZINI hanno l'onore di annunciare la Coin
SFILATA DI MODA
Autunno-Inverno
che avrà luogo presso la filiale di
TRIESTE - CORSO ITALIA
DOMENICA 19 OTTOBRE
con la partecipazione di EDY CAMPAGNOLI
Presenterà: Germana Paolieri
Inizio delle sfilate: alle ore 16, 17.30 e 19
CHIUNQUE DESIDERA INTERVENIRE PUO' RITIRARE L'INVITO PRESSO LA DIREZIONE DEL NEGOZIO

Un gradino più in su, così vi sentirete usando la nota amara secca signorile del
TABACCO D'HARAR
GI.VI.EMME
PROFUMO - COLONIA - BRILLANTINA - TALCO

### ANCORA IN PERICOLO L'ARCIPELAGO DI QUEMOY

# L'ULTIMA VERA CINA IN QUATTRO PICCOLE ISOLE

## *E' dunque anche per ragioni patriottiche che i nazionalisti non vogliono cedere alle minacce del dittatore Mao Tse-tung*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Hong Kong, 16**

A molti osservatori, giornalisti e corrispondenti, qui ad Hong Kong, come in Europa e in America, è sfuggito un particolare non privo d'importanza, ed è questo: l'eccezionale interesse che la Cina nazionalista dimostra per le piccole isole situate lungo il litorale del Fu-Kien, l'accanimento nel volerle difendere a tutti i costi, non è soltanto da ascriversi a ragioni strategiche o semplicemente tattiche, cioè militari, bensì anche a ragioni sentimentali e patriottiche.

La Grande e la Piccola Quemoy, e le isolette di Ta-Tung e di Matsu, rappresentano, in realtà, gli ultimi lembi della vera Cina, sottratte all'inferno comunista creato dal Governo rosso di Pechino. Formosa e l'arcipelago delle Pescadores non rappresentano, invece, la vera Cina.

Formosa, scoperta per la prima volta da navigatori occidentali, e precisamente dai portoghesi, ricevette questa designazione che significa «Bella», cioè La Bella, per antonomasia, per il suo aspetto ridente e per le sue coste coperte da una lussureggiante vegetazione tropicale, dominata verso il sud, in un singolare contrasto, dalle nevi biancheggianti nell'azzurro del cielo dalla catena dei monti Fu-Shan, che i giapponesi denominano Niitaka Yama e il cui picco principale raggiunge i 3950 metri.

Anche le Pescadores, ricevettero questo nome dai portoghesi che le avvistarono per i primi.

Col tempo, Formosa divenne una colonia dell'impero cinese e venne denominata Tai-Wan, che significa «La Grande Baia». La baia è quella di Keelung sulla costa settentrionale dell'isola. Essa, durante la campagna della Francia in Indocina del 1882-1884, venne momentaneamente occupata dalla squadra francese dell'Estremo Oriente.

Ed ecco che nel 1895, i giapponesi, a loro volta, occupavano l'intera isola di Formosa; in base al trattato di Scimonasaki che chiudeva la loro vittoriosa campagna contro la Cina.

Soffermiamoci su questa designazione cinese di Tai-Wan (La Grande Baia). Essa ci dice molte cose, e soprattutto ci conferma che i cinesi non occuparono mai l'interno dell'isola, limitandosi a stabilirsi dapprima soltanto nella baia di Keelung e poi a creare dei piccoli centri costieri adibiti ai traffici e agli scambi con gli aborigeni del retroterra, un retroterra boschivo e montuosissimo. Questi indigeni, di stirpe malesoide, gente fiera e battagliera — come lo sono, in genere, i montanari — riuscirono a conservarsi pressochè indipendenti, anche nei primi decenni della occupazione nipponica, fino a quando, nel 1906, all'indomani della guerra con la Russia, i giapponesi, per penetrare nelle regioni montuose dell'isola, iniziarono una metodica ed atroce campagna di sterminio dei nativi, con quella crudeltà e insensibilità tipiche nelle razze mongole. Inoltre, già da tempo, essi avevano mutato la toponomastica dell'isola lungo il litorale ex cinese, sostituendola con una giapponese, il che ha creato una grande confusione di nomi. Dei primitivi abitatori di Formosa, vale a dire i formosani, ne è rimasto un numero piuttosto esiguo, anche perchè la razza è andata mescolandosi, più o meno forzatamente, con i giapponesi dapprima, con i cinesi più tardi.

Nel 1945, con il crollo del Giappone, Formosa veniva restituita alla Cina nazionalista di Ciang Kai-scek, l'unico Governo cinese dell'epoca e che si era battuto a fianco degli alleati nel corso dell'intera guerra.

Ed ecco due punti da chiarire: 1.o: Formosa non è stata mai controllata dal Governo comunista attuale; 2.o: Formosa non è un territorio cinese vero e proprio. La stessa architettura delle sue città, non solo tradisce un'origine recente, ma reca un'impronta tipicamente giapponese, cioè il segno di mezzo secolo di dominazione nipponica.

La vera Cina rimasta ancora sottratta alla tirannia rossa, è dunque rappresentata dalle quattro piccole isole nazionaliste costiere. Lì, ancora sorgono, nelle borgate e nei villaggetti, le caratteristiche, vecchissime pagode cinesi dai tetti sovrapposti, i vecchi «yamen», o edifici governativi, dalle mura imbiancate e coperte di ghirigori e dai tetti a corno; lì esiste ancora un lembo tradizionale e pittoresco della «vera» Cina, in cui i cinesi sono liberi di pensare e di credere a ciò che vogliono, di conservare intatto il culto degli antenati e di porre al posto d'onore nelle proprie abitazioni, l'altarino recante la tavoletta con i nomi degli antenati e innanzi al quale una promessa scambiata, ha più valore, per un cinese, di qualsiasi impegno, o cambiale. Ed è ancora qui che nei cinesi sussiste il culto che, nel paese più povero e sopra affollato del mondo, ha permesso a tanti milioni di uomini di vivere, grazie a una strenua, reciproca assistenza, non solo tra figli, genitori, fratelli e affini, ma anche tra parenti lontani.

Ed è lecito affermare, senza tema alcuna di smentita, che ogni pagoda, ogni edificio distrutto nelle isole costiere nazionaliste dal diluvio di cannonate dei rossi, è come un ultimo lembo di vera Cina che se ne va, è come se queste distruzioni avvenissero un po' nel cuore dei milioni di cinesi della Terza Cina, quella cioè, costituita dalle grandi colonie cinesi all'estero nonchè dai cinesi che vivono a Formosa.

Ed ecco il perchè del valore sentimentale e patriottico di queste isole, per tanti milioni di cinesi all'estero che segretamente detestano e odiano il regime imposto al più popolato paese del mondo.

Tutte le notizie finora ricevute e controllate qui, fanno ritenere che la tregua, intercorsa tra i cino-comunisti e i cino-nazionalisti, prolungata ancora di due settimane, con molta probabilità non è che una pausa tra due uragani e prelude a una nuova offensiva rossa. Come abbiamo avuto occasione di ricordare, questa tregua è stata imposta dall'enorme consumo di munizioni, fino ad oggi sprecato inutilmente, con il solo risultato di accrescere il prestigio degli Stati Uniti e quello dei cinesi nazionalisti.

**G. d. E.**

Questi orsacchiotti neonati costituiscono l'attrazione per i piccoli visitatori dello zoo di Berna

### DIFETTI DI UN'INDUSTRIA NAZIONALE

# NON SEMPRE PANORAMA VUOL DIRE TURISMO

## La politica del Governo e degli E.P.T. deve tener conto anche dei gusti moderni

**Roma, 16**

Che il turismo sia diventato al giorno d'oggi una grande industria nazionale è cosa certa. La crescente importanza del suo afflusso nel nostro Paese si può facilmente giudicare dalle cifre. Mentre nel 1948 si poteva contare sulla presenza di un milione e mezzo di stranieri (nell'anteguerra il movimento turistico superava di poco i 3 milioni all'anno), nel 1953 si era già arrivati a 7.7 milioni, e nel 1957 si sono raggiunti i 14 milioni, con introiti in valuta estera di circa 350 miliardi di lire. E sembra che nel 1958, di cui ancora non sono naturalmente compiute le statistiche, i 14 milioni di visitatori verranno superati.

Di fronte alla imponenza di queste cifre è chiaro che si prospettino sempre nuovi problemi riguardanti il turismo, affinchè esso possa essere fonte del massimo interesse per gli stranieri, ma anche del massimo rendimento per tutte le località degne di visita e non soltanto per i grandi centri turistici verso i quali si rivolgono, ovviamente, più numerose e puntuali, le diverse forme di provvidenze dello Stato.

Si presentano così, oltre ai problemi generali per un miglioramento delle «attrezzature» atte a fornire agli ospiti le migliori comodità, anche nei problemi particolari riguardanti le varie zone turistiche del nostro Paese, di cui non poche di recente scoperta, per così dire, le quali sono sparse dovunque e già godono di una letteratura straniera — diari di viaggi e articoli di giornali — che ne prepara un sicuro avvenire.

Un'industria così fiorente deve essere sollecitamente aiutata a prosperare, nè si possono ignorare le impellenti necessità di migliorare e aumentare le capacità ad accogliere l'importante afflusso turistico cercando di eliminare i fattori negativi che possono invece limitarlo e in certi casi addirittura interromperlo.

Basti pensare che in bellissime città d'Italia sono così insufficienti gli impianti dell'acqua che gli abitanti ne possono usufruire per poche ore solo al giorno e spesso non perchè manchino le sorgenti, ma per inefficiente distribuzione! Le strade, i mezzi di trasporto, i servizi, gli alberghi hanno ancora, non soltanto nell'Italia meridionale e insulare, molti miglioramenti da raggiungere.

E se i meravigliosi panorami di questa nostra Italia, così incantevolmente bella, anche dove è più trascurata e incolta attraggono lo straniero, bisognerà che egli possa anche potervi soggiornare oltrechè passarvi e andarsene in fretta per mancanza di conforto, poichè «panorama» non vuol dire centro turistico, se per una residenza o almeno per una sosta turistica di qualche giorno mancano le condizioni essenziali.

Sotto questo cielo così turchino, sotto un sole così dorato, in mezzo a una vegetazione così varia e rigogliosa, di fronte a un mare così azzurro, il forestiero, specie nordico, vorrebbe sostare e far provvista di sole, di verde, di cielo per portarsene fin che può il ricordo nei lunghi inverni delle brumose città, ma come potrà farlo se non può decentemente dormire, nè fare un bagno quotidiano, nè avere una certa comodità di comunicazioni?

Eppure ancora moltissimi fra i più bei paesi d'Italia, sono in queste condizioni. Se l'iniziativa pubblica non può tempestivamente potenziare tanti piccoli centri che aspettano anche essi l'intervento dello Stato, attraverso l'OVS, la Cassa del Mezzogiorno e gli EPT, poichè lo Stato potrà soprattutto risolvere più che altro problemi di carattere generale invece che particolare, è l'iniziativa privata che dovrebbe farsi avanti. Avremo allora una politica turistica veramente efficiente.

In un certo senso anche il turismo è cambiato. Oggi, bisogna tener conto, tutti fanno del turismo, anche i meno abbienti, e non è vero che non portino utile perchè come è stato detto, vogliono godere al massimo del paese che visitano e spendervi il minimo. Anche se spendono poco, oltre a dare il loro modesto apporto di valuta pregiata, porteranno di ritorno alle loro case il bel ricordo del nostro Paese e inciteranno altri a visitarlo.

E' una lunga catena che non si spezzerà se oltre alle naturali bellezze della nostra terra noi daremo loro la possibilità di raccontare che ci sono stati bene. Sarebbe perciò da curarsi anche la condizione di modesti alberghi, non costosi, ma comodi, per il turista non agiato.

I grandi lussuosi alberghi, già li abbiamo, ma non è molta la gente che può approfittarne: i campeggi vanno via via moltiplicandosi, sempre più attrezzati ed eleganti ed è certamente utile per il turista che viaggia con la sua «Roulotte»: turista che non va certo trascurato. Ma non va disprezzato nemmeno il piccolo turista, quello che arriva magari in motocicletta o in automobilina di costruzione artigiana, perchè anche esso, può dare il suo vantaggio ed è, più che mai, il turista dell'avvenire!

Altro fattore negativo al soggiorno degli stranieri in Italia è il rumore. Essi stessi hanno lamentato che specie nelle grandi città non si può fermarsi perchè non si può dormire, nè riposare, nè visitare con raccoglimento le opere d'arte. Il frastuono è veramente terribile anche per noi che ci siamo, purtroppo, abituati.

Altre due, sebbene minori cause di disagio, ma comunque spiacevoli per i visitatori o meglio per le visitatrici e per il nostro decoro nazionale, sono lo «scippo» e il «pappagalismo».

**E. della Pura**

### GLI ULTIMI GIORNI DI VITA DELLA GRANDE RASSEGNA NEL BELGIO

# *UN ADDIO ALL'«EXPO» E AI FOLLI PREZZI DI BRUXELLES*

## Bilancio grandioso: oltre 40 milioni di visitatori dall'inaugurazione alla chiusura - I motivi dell'enorme rincaro della vita - Buon successo del padiglione italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Bruxelles, 16 ottobre**

*«L'Expo» sta per chiudersi. In questi giorni Bruxelles è letteralmente assediata dai visitatori stranieri che hanno rimandato all'ultimo momento la visita alla più spettacolare messa in scena dell'era atomica. Oltre 38 milioni di persone hanno visitato l'Expo sino a questo momento. L'affluenza che, certamente sempre maggiore si registrerà nei prossimi ultimi 5-6 giorni porterà la cifra totale dei visitatori oltre i 40 milioni. Un successo straordinario. 10 anni fa, quando gli organizzatori belgi pensarono di organizzare l'Esposizione, fecero effettuare una ricerca statistica circa il successo che la manifestazione avrebbe potuto riscuotere e quella ricerca giunse alla conclusione che almeno 40 milioni di persone avrebbero visitato l'Expo. Questo confronto tra la previsione ed il consuntivo è davvero sorprendente.*

*Dall'aprile scorso, quando la Expo venne aperta al pubblico, l'affluenza dei visitatori non ha avuto un solo giorno di flessione. Gli organizzatori di questa opera imponente temettero che dopo l'ondata di entusiasmo iniziale, il numero dei visitatori potesse di colpo diminuire; ma sopraggiunse l'estate e milioni di altri visitatori in vacanza fecero la loro puntata all'Expo. Coll'autunno anzichè accennare a diminuire, l'affluenza di pubblico è stata ancora una volta sostenutissima. L'incertezza del clima non è stata elemento determinante per quei milioni di visitatori stranieri, e gli stessi belgi, che prima della chiusura hanno fatto la loro corsa all'Expo per non perdere una delle manifestazioni più tipiche dell'epoca che stiamo vivendo.*

*Personalità di Stato e celebrità di tutto il mondo hanno visitato l'Expo; l'elenco che si può vedere al Commissariato generale dell'Expo è interminabile. Domenica 12, uno degli ultimi illustri visitatori dell'Expo, è stato l'ex re d'Italia Umberto di Savoia. Le rappresentanze diplomatiche belghe hanno riservato all'ex sovrano una accoglienza estremamente cortese. La famiglia dei Savoia gode di una grande popolarità qui in Belgio e la visita di Umberto II ha avuto pertanto una importanza pari a quella di una altissima personalità di Governo.*

*Vedere l'Expo in questi ultimi giorni è cosa pressochè impossibile. La fiumana di visitatori che vi si sta riversando incessantemente in quest'ultima settimana ha praticamente congestionato tutta la circolazione all'interno ed all'esterno degli stand. Pur considerando che l'Expo si estende su una superficie grande pressappoco quanto tutta una città media italiana, è estremamente difficile oggi muoversi da una parte all'altra. I servizi «Express-Expo» che erano stati organizzati all'interno dell'Esposizione per portare il pubblico da una parte all'altra, si muovono a fatica nelle strade affollatissime della Mostra e qualche volta rinunciano addirittura a partire per non rimanere letteralmente bloccati. Altri servizi supplementari costituiti da scooter a due posti che si possono affittare al prezzo di 60 franchi all'ora, sono anch'essi rimasti pressochè bloccati. Dove si riesce a camminare ancora speditamente è sulle teleferiche che, sospese su due fili, danno al pubblivo la emozionante visione aerea dell'Expo; ma per riuscire ad avere un posto sulla teleferica, l'attesa è di almeno un'ora, ed altrettanto bisogna attendere ai piedi del colossale «Atomium» per riuscire a salire in ascensore dentro uno degli elementi che lo compongono.*

*Quali sono i risultati di questa eccezionale affluenza di pubblico in quello che è il mondo esterno, collaterale, dello Expo? Ci riferiamo alla vita di Bruxelles che in questi ultimi sei mesi ha dovuto sopportare l'urto di circa 30 milioni di visitatori stranieri (quanti mai ne aveva avuti) moltiplicando 20 volte le proprie possibilità logistiche. Sotto questo punto di vista ci sembra che a suo tempo il problema non fu esaminato sufficientemente. Una Esposizione di richiamo mondiale come quella di Bruxelles poneva in partenza la necessità di trovare centinaia di migliaia di camere negli hotels, il potenziamento dei ristoranti, locali per divertimenti e tutti gli altri servizi, quali i trasporti urbani, che risentono l'urto diretto della forte corrente di visitatori. Indubbiamente a questo pensarono a suo tempo gli esperti, ma oggi si rivela che non vi fu una preparazione adeguata per quanto riguarda i problemi connessi all'Expo.*

*Come immediata conseguenza di una semplice legge economica come è quella della domanda e dell'offerta, i prezzi di tutti i beni e servizi di Bruxelles, risentono della eccezionale domanda, si sono moltiplicati raggiungendo in questi ultimi giorni livelli preoccupanti.*

*Probabilmente gli organi governativi hanno tentato di contenere questo fenomeno, che danneggia anche la popolazione locale, ma il potenziale alberghiero non ha potuto materialmente adeguarsi di colpo alla fortissima domanda sicchè i prezzi dei beni e servizi più richiesti sono saliti ogni giorno di più, sino alle stelle, trascinando nella spirale inflazionistica anche i prezzi di tutti gli altri articoli, per cui in questo momento Bruxelles è la città più cara al mondo. Quando si accenni solo al fatto che il costo di una camera per una notte in un albergo centrale supera le 18.000 lire, che per avere un «lunch» ragionevole in un ristorante medio si spendono oltre 3000 lire, che per bere un caffè vi vengono richieste 140 lire, per spedire una cartolina illustrata, la meno costosa, 60 lire più il francobollo, per andare in taxi dal centro della città all'Expo, circa 1400 lire, si può avere un'idea di cosa sia Bruxelles in questo momento.*

*Indubbiamente una crisi economica attende la città, appena l'Expo chiuderà i battenti. L'alto livello raggiunto dai prezzi ha permesso a molti datori di lavoro di assumere nuovo personale, altamente retribuito, ed ha in diversi casi provocato l'espansione di alberghi, ristoranti e locali vari. Alla fine di ottobre la grande distesa dell'Expo dove oggi sorge una vera e propria città, ritornerà ad essere una solitaria e pacifica foresta. Tutte le costruzioni verranno abbattute e l'Expo non si farà più per almeno due generazioni, a Bruxelles. Allora la città vedrà vuotarsi di colpo i propri alberghi e i propri ristoranti e risentirà certamente, sul piano economico, di questo brusco trapasso.*

*Quali furono gli obiettivi dell'Expo, quando agli organizzatori belgi balenò l'idea di organizzarla? Insistentemente molti dicono che lo scopo era quello di richiamare l'attenzione del mondo su Bruxelles, anche per far pendere su di essa la bilancia della scelta della futura capitale del Mercato comune europeo. E' difficile però dire che l'obiettivo fosse proprio quello, 10 anni fa, quando si cominciò a lavorare per l'Expo e quando ancora l'unità europea era completamente in alto mare. Senza dubbio vi fu una finalità, che è quella collegata ad alti ideali di pace e di collaborazione, fra tutti i paesi del mondo. E sotto questo aspetto, l'Expo, ha pienamente adempiuto alla sua funzione.*

*La presentazione che i vari paesi hanno fatto degli aspetti culturali, industriali, artistici della propria attività, è stata in generale intelligentissima e priva di colore propagandistico. E' stato un discorso sereno, convincente, condotto attraverso le migliaia di documenti fotografici appesi alle pareti dei padiglioni di tutti i paesi civili partecipanti.*

*La partecipazione dell'Italia è stata massiccia. Il nostro stand è stato uno dei più ammirati all'Expo, per giudizio quasi unanime. Ci rendiamo conto delle difficoltà che i progettisti del padiglione e coloro che lo hanno allestito, hanno incontrato nel riassumere la vita del nostro paese dinanzi agli occhi dei visitatori di tutto il mondo. Architettonicamente il nostro padiglione non è affatto ardito, come invece lo sono quelli di molti altri paesi; ma la struttura preferita per il padiglione italiano è stata concepita, sul piano architettonico, quasi in polemica con quanti hanno preferito curare invece moltissimo l'aspetto esteriore. Semplice e modesto allo esterno, il padiglione italiano è graziosamente allestito all'interno ed è soprattutto basato sul principio della estrema funzionalità della costruzione che, dovendo essere abbattuta a fine Expo, ha voluto mantenere il carattere della provvisorietà. Resterà da dire che, rispetto agli altri padiglioni, dove in questi giorni non si riesce letteralmente a circolare perchè basati su sede unica e percorso obbligato, il padiglione italiano — suddiviso in più sezioni — si è rivelato il più intelligente e più comodo. Il pubblico può tranquillamente visitarlo senza essere pressato e può trovare, all'interno delle pareti (che a differenza di quelle di molti altri paesi sono opache) la possibilità di raccoglimento per pensare all'Italia, alla sua gente, al suo lavoro nel mondo. E questo, in fondo, è la funzione più semplice che ci si possa attendere da un piccolo spazio di terra concesso ad ogni paese all'Expo dell'era atomica.*

**Franco Gringeri**

## Un'ondata di licenziamenti nella stampa comunista

**Roma, 16**

Una nuova ondata di licenziamenti si è avuta in questi giorni in seno alla stampa comunista. In ottemperanza infatti, ad una decisione presa dalla direzione del partito comunista all'inizio dell'estate, sono state riviste le posizioni individuali dei singoli redattori di tutti i giornali comunisti e collegati con il partito comunista.

Sino ad oggi sono stati licenziati due redattori dell'«Unità» ed è stato preannunciato l'allontanamento dal giornale del partito di altri elementi. Quattro o cinque redattori dovrebbero essere inoltre trasferiti ad altro incarico. La crisi più grave, tuttavia, riguarda la redazione di «Paese Sera». Nei giorni scorsi è stato comunicato il licenziamento del corrispondente da Milano dell'organo filo-comunista, Dario Paccino, contemporaneamente è stato sospeso dall'incarico il redattore Giovanni Di Giovanni. Poco dopo il direttore di «Paese Sera» comunicava il licenziamento dei redattori De Luca e Brunetti, che erano stati accusati, in sede di partito di spirito critico corrosivo e «revisionismo». I due redattori non hanno ottenuto alcuna spiegazione ufficiale per il loro licenziamento anche dopo essersi rivolti all'amministratore dell'«Unità», Amerigo Terenzi, che ha una sorta di supercontrollo sul «Paese» e sul «Paese Sera».

Poichè il licenziamento dei due redattori era avvenuto all'insaputa del comitato di redazione il redattore capo del «Paese Sera», Nicola Cattedra, e altri due redattori del giornale, Nanetti e Rocca hanno presentato in segno di protesta, le loro dimissioni. Le dimissioni sono state accettate. Contemporaneamente si è appreso che la commissione amministrativa del partito comunista, presieduta dall'on. Giulio Turchi, ha esaminato la posizione finanziaria dei vari giornali comunisti. Sarebbe stato rilevato che il passivo dell'azienda editoriale del PCI ha raggiunto una situazione particolarmente grave. Sarebbe stato deciso di operare drastiche economie.

### E' UNA DENTISTA DI 50 ANNI DI MONACO

# Identificata la donna trovata morta a Jesolo

## Ancora misteriose le cause della sciagura

**Venezia, 16**

E' una tedesca cinquantenne e si chiama Federica Holsinges vedova Schultz, di professione medico dentista e residente a Monaco di Baviera, la donna trovata annegata all'alba di venerdì scorso sulla spiaggia di Ca' Gamba, a Jesolo. Intorno alla fine della donna erano state formulate le congetture più disparate, compresa quella di uno strangolamento ad opera di qualche rapinatore o di qualche uomo, che, essendo entrato in rapporti con lei, avrebbe avuto interesse a sopprimerla, portandone poi il corpo a contatto dell'acqua per simulare l'annegamento. In un primo momento si era anche creduto che il corpo della sconosciuta appartenesse ad una turista tedesca che aveva intrapreso un viaggio sulla Milano-Palermo, e ciò per il fatto che su un convoglio ferroviario di quella linea era stata trovata una borsetta con un documento intestato a certa Paula Helen Schwartz, nomi le cui iniziali risultavano in parte corrispondente a quelle incise all'interno delle due «fedi» rinvenute nella stanza dell'albergo di Jesolo in cui aveva preso alloggio la sconosciuta.

Senonchè il sollecito confronto tra la fotografia della povera morta e quella incollata sul documento rinvenuto dalla Polizia ferroviaria sul convoglio della Milano-Palermo, portava subito ad escludere qualsiasi correlazione tra le due donne.

Il fatto nuovo, quello che ha consentito almeno l'identificazione certa dell'annegata di Jesolo, si è invece verificato stamane con l'arrivo nella stessa località del dott. Guglielmo Holsinges, un consigliere superiore della Polizia di Friburgo, il quale, avendo letto sui giornali la notizia riguardante la straniera annegata ed avendo ricevuto anche dall'Interpol le segnalazioni sul caso, s'era subito messo in viaggio per Venezia nutrendo il timore, anche per la descrizione che i giornali avevano fatto intorno agli oggetti rinvenuti a Jesolo e appartenenti alla scomparsa, che si trattasse della propria sorella Federica Holsinges residente alla periferia di Monaco di Baviera, della quale non aveva notizie appunto dal momento in cui essa aveva lasciato la Germania per venire in Italia a trascorrere una breve vacanza.

Il dott. Holsinges non ha avuto esitazioni a riconoscere la propria sorella nella fotografia dell'annegata che era stata eseguita dal reparto della Polizia scientifica. Inoltre, lo impermeabile rinvenuto nell'albergo dove la sventurata era scesa senza declinare le proprie generalità, è stato dallo stesso dott. Holsinges riconosciuto per quello da lui donato alla sorella tempo addietro. E, se non bastasse ciò, le due «fedi» matrimoniali hanno contribuito a completare il riconoscimento. L'Holsinges infatti ha confermato che la propria congiunta, vedova da alcuni anni, era solita portare con sè anche l'anello del marito. La Polizia basandosi anche sulle conclusioni peritali, opinò che la Holsinges-Schultz si fosse immersa in acqua a scopo suicida. Al riguardo, però, il fratello non ha fornito alcun elemento che potesse suffragare una simile tesi. Egli ha riferito che la sorella soffriva di mal di fegato, ma ha escluso che ciò possa avere procurato alla donna turbamenti pericolosi.

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: Musica operistica - 11.40: Galleria del Corso, rassegna di successi - 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.50: 1, 2, 3... via! 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ellington panorama - 17: Giornale radio - Indi «Storie meravigliose di genti e paesi: Berna» - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17 e 45: Magia dei Caraibi - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Conversazione - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Serenate e stornelli - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Concerto sinfonico diretto dal m.o Rossi, nell'intervallo «Paesi tuoi» - 23: Canta Natalino Otto - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

### II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Allegra musica - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Discorama - 15: Giornale radio - 15.15: La canzone viene dal mare - 15.45: Appuntamento con George Feyer - 16: Terza pagina: schedario - Musiche di balletto - Itinerario di poesia - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Italia, parole e musica - 21: Canzoni di ieri e giovani d'oggi - al termine: Taccuino di canzonissima - 22: Ultime notizie - Indi: «La realtà della fantasia» - 3.a trasmiss.: Maria Walewska - 22.30: Mio nonno galeotto, documentario di Sergio Zavoli - 23: Siparietto - Notturnino

### III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna: teatro - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di W. A. Mozart - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21: Storie di Anatolio; di Arthur Schnitzler: prima parte - 22.15: Concerti di Vivaldi - 22.55: Tradizione e rinnovamento.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.45: La posta dei dischi - 18.20: Dallo Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 18.50: Libro aperto: anno IV n. 2: «Giuseppe Caprin» - Presentazione di Nera Fuzzi - 19.15: Concerto del pianista Claudio Gherbitz: musiche di Vito Levi e Giulio Viozzi - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

### TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Immagini del 7.o Festival del film di montagna e di esplorazione - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Conferenza stampa - 20.15: La Costituzione italiana a cura di Jader Jacobelli - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Mamouret» commedia in tre atti di Jean Sarment con Emma Gramatica - Al termine: Telegiornale.

*Emma Gramatica sarà questa sera la protagonista di una commedia in tre atti di Jean Sarment, imperniata sul sogno deluso di Caterina Mamouret che dovette rinunciare all'amore obbligatavi da meschine quanto ferree leggi di famiglia. Vive — e compie cent'anni — per abbattere quelle prevenzioni, riuscendovi facendo la felicità di una nipote. Il suo non è, naturalmente, un incitamento a ignorare i propri doveri, ma piuttosto un invito a far la propria scelta quando si è ancora in tempo: «Mamouret» inizierà, in T.V., alle 21.*

**Sul mercato ci sono molti prodotti di marca**

ma una che ha dato e dà sempre fiducia da più di 40 anni è

# FIMAR

Ha soddisfatto decine di migliaia di Clienti e certamente

**accontenterà anche voi**

**IMPERMEABILI - FIMAR**

**per uomo - donna - bambini in Makò - Seta - Nylon e Verylon**

**a prezzi imbattibili**

IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO I

**MAGAZZINI DEL CORSO**

Corso Italia n. 1 (angolo piazza della Borsa) — fischbein — TRIESTE Telefono n. 29-043

MILANO — PIAZZA DUOMO

Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O. V., FF.SS., Prev. Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del Lavoro, Banco di Roma, OVAF

# CRONACHE SPORTIVE

UN ALTRO SCACCO PER IL CALCIO ITALIANO

## I «cadetti» battuti in breccia dai giovani spagnoli (3-1)

### Vistosa superiorità degli iberici - Peiro autore dei tre gol A Stacchini il punto della bandiera - 35 mila spettatori

**ITALIA B:** Mattrel (Juventus); Robotti (Fiorentina), Sarti (Sampdoria); Posio (Napoli), Maldini (Milan), Fogli (Bologna); Lojodice (Roma), David (Roma), Milani (Samp.), Da Costa (Roma), Barison (Genoa). **SPAGNA B:** Araquistain; Olivella, Mestre; Verges, Gensana, Chuzo; Antoniet, Marsal, Martinez, Peirò e Collar. Ha arbitrato l'incontro il signor Groppi della Federazione francese

**Saragozza, 16**

La nazionale B italiana di calcio ha subito oggi a Saragozza ad opera dei cadetti spagnoli la più netta sconfitta in 51 partite giuocate. Finora i «cadetti» azzurri erano stati battuti sei volte, ma mai con più di un gol di scarto. Queste sono le amare constatazioni che si possono dedurre dall'incontro che opponeva appunto le due nazionali B sul campo di Saragozza. Certamente l'esordio di Viani, come tecnico della nazionale, non poteva coincidere con una giornata più deludente per il calcio italiano.

Si sperava molto da questa formazione specie dopo le belle premesse intraviste nello allenamento di Firenze. Sul campo di gioco, invece, le cose sono andate diversamente e la velocità, l'intensa e l'ottima preparazione individuale degli spagnoli hanno messo ancor più a nudo le deficienze della squadra azzurra. Le intenzioni di Viani di impostare una partita difensiva non hanno avuto riscontro all'atto pratico, in quanto, pur evitando fino all'ultimo minuto la manovra offensiva in massa, gli italiani hanno dovuto incassare ben tre reti, di cui una, la seconda, in maniera davvero puerile, per l'ingenuità dimostrata da Sarti, che dopo aver effettuato un debole calcio di rinvio sui piedi di Peiro, non ha più seguito la palla, facendosi battere mentre rientrava fra i pali.

La squadra, in definitiva, ha difettato in ogni reparto, specie in difesa, dove Viani si era maggiormente premunito. Barison, Milani e Fogli si fanno leggermente preferire agli altri, ma soltanto per alcuni spunti individuali e maggior continuità.

Degli spagnoli, che hanno impressionato specialmente nel primo tempo sia per ritmo di gioco che per intesa, nessuno ha emerso in particolar modo, perchè tutti hanno giocato su un livello di ottima scuola quasi identico.

La Spagna gioca in maglia rossa e l'Italia in maglia bianca con striscia azzurra. In segno di lutto, per onorare la memoria di Pio XII, i giuocatori delle due squadre hanno una fascia nera al braccio. Vince il campo la Spagna, che si schiera a favore di vento, un vento molto forte che indubbiamente influenzerà il giuoco.

Il primo tiro a rete è dell'Italia e lo opera David su punizione al 1': la palla sorvola la traversa. Al 3' il mediano sinistro spagnolo Chuzo batte una punizione e Mattrel para senza difficoltà. Il giuoco in questi primi minuti è abbastanza equilibrato, poi, pian piano la Spagna prende il sopravvento territoriale, anche sospinta dal vento. Tuttavia la prima bella azione è dell'Italia, al 5': il pallone va da David a Lojodice poi a Da Costa e finisce a Milani, che tira prontamente ma alto. I rossi assumono quindi l'iniziativa e ottengono all'8 il primo angolo dell'incontro: Marsal supera David, poi tira e Mattrel si distende e respinge: interviene Maldini che manda in angolo.

La Spagna continua a premere, ma la difesa degli azzurri si disimpegna con onore. Al 9' Mattrel si fa applaudire per un'uscita volante su traversone di Collar, uno dei più attivi dell'attacco spagnolo. Quanto all'attacco azzurro, esso punta principalmente sul contropiede, ma finora non ha avuto occasione di distendersi in piena azione.

Gli spagnoli con azioni veloci e con frequenti scambi laterali, manifestano una sensibile pressione e la difesa italiana deve darsi molto da fare per arginarla. Non bisogna dimenticare che gli azzurri giuocano contro sole e contro un forte vento.

Al 20' l'ala destra Antoniet mette a terra Maldini che resta sull'erba una ventina di secondi e poi riprende, quindi Barison viene ammonito dall'arbitro. Un tentativo degli italiani interrotto da Chuzo al 25'. Poi, al 26' gli spagnoli passano in vantaggio con un fortissimo tiro di Peiro, che da circa otto metri scaraventa in rete senza che Mattrel possa intervenire.

Gli spagnoli sembrano entusiasmati dal gol e riprendono a premere; ma la difesa italiana controlla la sfuriata. Tuttavia al 29' Posio deve salvare in angolo. Batte Antoniet e mischia in cui Robotti e Maldini salvano la non facile situazione. Al 30' su nuova azione di Martinez, Mattrel deve intervenire e lo fa in maniera brillante. Due minuti dopo il portiere azzurro compie una magnifica parata su tiro di Collar, tiro molto pericoloso.

Fino al termine del tempo il gioco si sposta da un campo all'altro, con leggera prevalenza di attacchi spagnoli. Al 43' un'azione di Lojodice sulla sinistra si conclude con un preciso traversone; Milani è piazzatissimo, ma Olivella riesce a deviare il pallone di quel tanto sufficiente a mettere il centroavanti italiano fuori causa. Su un'azione di Barison, l'arbitro fischia la fine dei primi 45 minuti.

Le squadre tornano in campo per la ripresa. Gli spagnoli hanno effettuato una sola sostituzione. La mezz'ala destra Wilson ha preso il posto di Marsal. Gli azzurri, invece, hanno cambiato diversi giuocatori. Mattrel è stato sostituito in porta da Sarti della Fiorentina. Rota del Bologna ha dato il cambio a Robotti come terzino destro e Stacchini ha sostituito all'ala destra Lojodice.

Gli azzurri hanno ora il vento a favore. Il giuoco si inizia con un'azione italiana. Lunga sgroppata di Stacchini. Questi traversa all'altro estremo del campo; ma Barison è incerto, e Olivella, uno dei migliori in campo, gli toglie il pallone.

Dopo un fallo di mano di David, al 4' si presenta agli azzurri un'occasione favorevole di pareggio. Milani conclude l'azione con un tiro saettante dal limite dell'area di rigore. Il punto sembra inevitabile; ma il portiere Araquistain para. Poco dopo la squadra italiana perde ogni speranza di successo. Al 6' Wilson tira forte e Sarti respinge. Ma non è pronto a rientrare e Peiro, da lontano (circa 18 metri) sferra un forte tiro segnando il suo secondo punto. Appena il tempo di riprendere il giuoco e l'ala sinistra Collar filtra attraverso le maglie della difesa italiana. Passa a Peiro che tira da pochi passi. Sarti si butta lateralmente, ma sbaglia. Tre a zero per gli iberici.

La superiorità degli spagnoli è evidente, soprattutto per la eccellente fusione della mediana con l'attacco.

Gli azzurri però reagiscono. All'8' difatti, Da Costa saetta un bel pallone dal limite dell'area; ma Araquistain para e respinge subito.

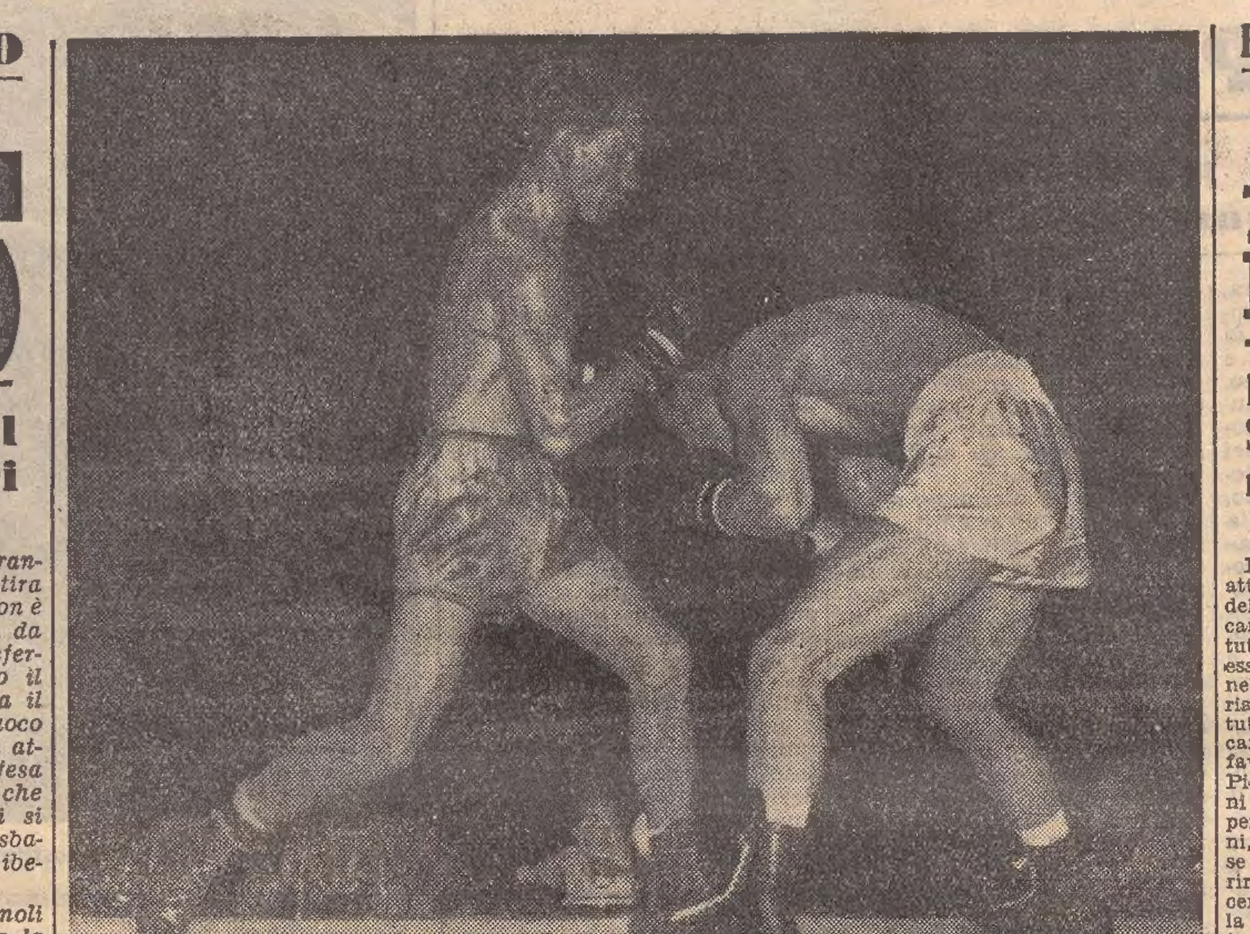
Ancora una pericolosa azione degli spagnoli un minuto dopo. Fallito un tentativo Rota - Milani - Da Costa - Fogli gli iberici si impossessano della palla e scendono verso la rete avversaria. Peiro sta per calciare, ma intervengono Benito Sarti e Fogli. Quest'ultimo salva. Ma pochi secondi dopo un tiro di Collar manca per poco il bersaglio.

Al 10' è Da Costa che tenta da solo la via della rete. I terzini spagnoli cercano di chiuderlo. Da Costa riesce a svincolarsi e a tirare. Ma il portiere spagnolo era ormai appostato e para.

Ancora una azione italiana. Barison passa a Da Costa. Questi è solo ed avanza. Poi passa all'accorrente Milani che però sbaglia il tiro.

Nei minuti successivi la superiorità degli spagnoli si fa più manifesta, nonostante il vento contrario. Tuttavia si registra al 14' un'azione italiana, interrotta da Olivella su Da Costa, ed infine al 16' gli azzurri accorciano la distanza. L'azione è di Da Costa. Il mediano Chuzo deve rimediare salvando in angolo. Sulla battuta si verifica una mischia, e Stacchini riesce a farne scattare un pallone che batte Araquistain.

Vittoria meritata della Spagna B, con uno scarto che esprime adeguatamente il divario tra le due squadre. I «cadetti» azzurri possono accampare come attenuante la disattenzione di Sarti che è costata il secondo gol e, forse, di conseguenza, anche il terzo. Rimane tuttavia la differenza di gioco vista sul campo di Saragozza. Da parte spagnola velocità, semplicità, giuocatori continuamente in movimento; da parte italiana queste qualità apparivano in misura minore: gli azzurri hanno dimostrato una classe anche individuale minore. La difesa è stato il reparto italiano che ha meglio funzionato, pur non facendo cose strabilianti. Per quanto riguarda la mediana, ha sostenuto solo a tratti l'attacco, nonostante l'apporto di David, mentre all'attacco, la giornata negativa di alcuni non ha trovato riscontro in prestazioni particolarmente brillanti di altri.



Una fase del discusso combattimento sostenuto dal triestino Aldo Pravisani al parigino Palais des Sports. Il pugilatore italiano (a sinistra) è stato dichiarato perdente dall'arbitro pur essendo riuscito a tenere in soggezione il suo avversario, il francese Lamperti

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI TORINO

## Probabile l'esordio di Comisso centravanti

### Rimbaldo mezz'ala - Incertezza fra Del Negro e Rigonat - Rientro di Tulissi da mediano

In vista dell'incontro di campionato, che domenica disputerà a Torino contro il Talmone, la Triestina ha disputato ieri pomeriggio a Valmaura, il settimanale allenamento a due porte, contro una formazione di allievi rossoalabardati, che aveva all'ala destra una vecchia conoscenza del pubblico triestino, quel Fonda che aveva cominciato a tirare i primi calci nelle file dell'Edera, e che più tardi ha militato nel Genoa e quindi nel Modena.

Rispetto alla formazione che domenica scorsa ha incontrato la Fiorentina, tre giocatori sono stati cambiati da Olivieri: Petagna con Tulissi, Szoke con Rigonat e Tortul con Comisso. Agli ordini di Olivieri le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni: Titolari: Drioli; Brach, Brunazzi; Tulissi, Bernardin, Degrassi; Rigonat, Massei, Comisso, Rimbaldo, Santelli. Allenatori: Bandini; Carpenetti, Varglien II; Pellegrini, Cardioli, Cancian; Fonda, Derossi, Pellin, Diminic, Galinotti.

I titolari iniziano subito a buona andatura, e alcune riuscite manovre fra Massei e Comisso mettono lo scompiglio nell'area avversaria. Comisso, che rassomiglia nella struttura fisica e nell'incedere a Petris, si guadagna subito le simpatie dei presenti, con degli ottimi spunti, che lo mettono alcune volte in condizioni di insidiare Bandini. Anche Rigonat si dà da fare ma è molto impreciso e sciupa diversi passaggi. Rimbaldo nell'inusitato ruolo di mezz'ala, si sobbarca la solita gran mole di lavoro, mentre Massei, abbastanza mobile, cura i raccordi a centro campo, non disdegnando sovente di scendere brillantemente a rete. All'ala sinistra, Santelli cerca molte volte l'azione individuale però con scarsa fortuna; diversi i suoi scambi di ruolo con Comisso.

Dopo aver premuto costantemente, i titolari segnano il primo gol all'11' con Massei, che riceve il pallone da Rigonat. Dieci minuti dopo l'argentino colpisce il palo con un bel tiro. Al 25' un rinvio di Bandini viene raccolto da Massei che lancia immediatamente Comisso; il centravanti fa un paio di passi, poi scocca un formidabile tiro che batte Bandini. Applausi del pubblico. Non passa un minuto che gli allenatori dimezzano il distacco. C'è una confidenza di Brunazzi che permette a Fonda di soffiargli il pallone e di segnare, facendo rotolare la palla sopra il portiere. La terza rete dei titolari giunge allo scadere del tempo, ed è un gol da manuale. Sei giocatori toccano la palla prima che Rimbaldo la insacchi rasoterra a fil di palo sulla destra di Bandini. Vale la pena riassumere l'azione. Da Bernardin la palla va a Brach che lancia a Massei. L'argentino poggia su Rigonat che allunga a Comisso; da quest'ultimo la palla giunge a Rimbaldo che segna imparabilmente.

Nella ripresa Del Negro sostituisce Rigonat all'ala destra. Dopo un quarto d'ora di gioco Rimbaldo lascerà il campo e Rigonat andrà al suo posto. Mentre i portieri si scambiano i ruoli, Mercusa prende il posto di Bernardin, che passa a rinforzare le file degli allenatori che hanno adesso in campo pure Rocco e Forti. Il gioco calerà di tono nella ripresa, ravvivata soltanto da alcune isolate azioni di Bernardin che segnerà al 10' su lancio di testa di Pellin. I titolari segneranno ancora due reti, con Degrassi al 24' e con Santelli al 32'. Risultato finale in favore dei titolari: 5-2 (3-1).

In complesso una prova che non diminuisce i crucci dell'allenatore Olivieri, il quale prima di comunicare la formazione che affronterà domenica il Talmone Torino, si riserva di convocare per un'ulteriore seduta nella giornata odierna, i giocatori visti oggi in campo. E' da ritenere improbabile che fra questi vi siano Szoke e Tortul. Sembra che l'esitazione di Olivieri riguardi Rigonat e Del Negro, non invece Comisso, la prova del quale è stata più convincente.

**Ger.**

INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI DEPUTATI

## Una proposta di legge per la costruzione di stadi

### Ogni centomila abitanti almeno un campo sportivo - Gli obblighi dei Comuni e dello Stato

**Roma, 16**

Un gruppo di deputati ha presentato alla Camera una proposta di legge che tende a disciplinare la costruzione dei campi sportivi.

Rilevato che «in ogni paese moderno le attrezzature sportive sono ormai considerate normali componenti della struttura tecnico-igienica della nazione», la legge prescrive che le spese relative alla costruzione o all'acquisto, all'adattamento, alla sistemazione, alla custodia e alla manutenzione di campi sportivi sono obbligatorie per i comuni superiori a 5000 abitanti.

Per i comuni superiori a 100 mila abitanti, tali spese sono obbligatorie in ragione di un campo sportivo ogni centomila abitanti, da costruirsi e mantenersi in funzione dei centri popolari cittadini.

E' prevista, inoltre, la estensione della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla esecuzione di opere attinenti ai campi sportivi. A tal fine, nei limiti dei fondi annualmente concessi dalla legge di bilancio, il Ministero dei Lavori pubblici, di concerto con la Presidenza del Consiglio, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, è autorizzato a concedere, a comuni non superiori a 100 mila abitanti, un contributo costante per 35 anni: nella misura del 4 per cento della spesa riconosciuta necessaria, ove si tratti di costruire campi sportivi nuovi; nella misura del 3 per cento, ove si tratti di acquistare, adattare e sistemare campi sportivi già esistenti.

Il limite di spesa per l'esercizio 1958-59 è fissato in lire 40 milioni, di cui lire 20 milioni per l'Italia meridionale e insulare.

### Garbelli spera di battere Wright

**Luino, 16**

Giancarlo Garbelli è pronto a misurarsi con Teddy Wright. Incontrato stamane mentre stava uscendo in tuta d'allenamento per una marcia in montagna il pugile è apparso in ottima forma, sia fisica che morale.

«Sono pronto a incontrarmi con Teddy Wright — ha detto Garbelli — e spero di farcela, anche se mi rendo conto che si tratterà di un «match» particolarmente duro e impegnativo. Il ruolino della carriera di Wright dice chiaramente che sino a oggi nessuno è riuscito a sbarrargli la strada; sabato ci proverò io. Salirò sul quadrato solo per vincere. Come poi andranno le cose è impossibile dirlo adesso; comunque Teddy non sarà per me che un episodio e subito dopo, comunque vada l'incontro, intendo prepararmi per contendere il titolo italiano dei medi a Italo Scortichini. Ultimerò la mia preparazione nelle prossime 24 ore: nel pomeriggio di oggi incrociando i guantoni con Calzavara e due altri pugili di peso inferiore, quindi più veloci; domani mattina farò ancora del «footing». Partirò per Milano solo sabato mattina perchè ritengo che qui a Cadegliano ci sia l'ambiente migliore per la preparazione di un pugile».

### Il pilota n. 1 Hawthorn o Moss?

**Casablanca, 16**

Domenica si deciderà con il Gran premio del Marocco, la assegnazione del titolo di campione mondiale conduttori. Gli unici candidati sono gli inglesi Mike Hawthorn e Stirling Moss i quali corrono rispettivamente per la Ferrari e per la Vanwall. Dovrebbe essere la prima volta che il campionato mondiale viene vinto da un inglese. Il circuito misura km. 7,602 e il percorso totale, su 53 giri, sarà di km. 402,906. Correranno il Gran premio 25 vetture. Le prove iniziano domani.

### Una foto reclamistica Sailer protesta il suo dilettantismo

**Innsbruck (Austria) 16**

Il campione mondiale di sci Toni Sailer, che corre il pericolo di perdere la sua qualifica di dilettante e con essa il diritto di partecipare alle prossime Olimpiadi, ha detto oggi di «avere la coscienza netta». La sua foto era stata pubblicata da una Rivista di mode italiana nella pubblicità di un tessuto denominato «Sailer lex».

«Non so niente di queste reclame», ha detto l'austriaco, tre volte campione olimpiaco e sette volte campione mondiale di sci alpino. «Ne parlerò con il mio avvocato e deciderò dopo i passi da fare».

I prossimi Giochi Olimpici invernali si giocheranno a Acqua Valley, in California, nel 1960. I regolamenti olimpici, recentemente definiti in Svizzera dall'International Olimpic Committee (IOC) ammettono chiaramente l'esclusione dai Giochi di un atleta che autorizzi l'uso di una sua fotografia per scopi commerciali.

**Coppa Rasura.** La III edizione della Coppa Nidia Rasura, riservata alle società della promozione femminile avrà inizio con il 26 ottobre 1958 in cui parteciperanno 6 squadre.

QUARTO CAPITOLO DELL'«INTERREGIONALE»

## Impegni da togliere il fiato per le quattro squadre giuliane

### Belluno - Pro Gorizia, Edera - Portogruaro e Crda - Vittorio

**LA IV GIORNATA**

Audace-Bassano, Belluno-Pro Gorizia, CRDA Monfalcone-Vittorio Veneto, Bolzano-Miranese, Edera-Portogruaro, Pellizzari-Merano, Pro Mogliano-Dolo, Schio - Rovereto, Trento-Falk Vobarno.

Sui campi di San Michele e di Belluno la quarta giornata troverà riunite in due partite di elevato interesse le squadre di testa della classifica. Audace, Belluno e Pro Gorizia, che mantengono tuttora intatta la casella delle sconfitte, ove fa bella mostra di sè uno zero tondo tondo, saranno chiamate domenica a sostenere dei severi collaudi. La linea attaccante più insidiosa del campionato, quella dell'Audace, avrà di fronte a se il Bassano, che incalza da vicino il terzetto di punta; a Belluno invece si avrà lo scontro diretto tra due antagoniste di lusso con la «Pro» in trasferta.

Belluno - Pro Gorizia supera di una spanna, in fatto di importanza, la gara di San Michele. Guidati da un Sandrigo in vena di prodezze, gli isontini affronteranno la trasferta bellunese confidando nella robustezza del proprio dispositivo difensivo e nella manovrabilità degli attaccanti, che dovranno vedersela con difensori dimostratisi sino ad oggi poco guardinghi. I goriziani certamente imposteranno la gara sulla manovra del contrattacco, che non piace affatto ai bellunesi, più propensi alla spinta in avanti che a un controllo misurato della zona centrale del campo. La partita è aperta a tutti i risultati e le previsioni di assistere ad un confronto di alto livello agonistico non mancano.

Seguono a ruota, in materia di interesse, le partite di Trieste e Monfalcone. I monfalconesi, costretti a un riposo forzato domenica scorsa nella trasferta lombarda, sono alla ricerca del primo successo della stagione, dopo aver chiuso con risultati di parità le prime due prove. Sul campo di via Cosulich scenderà il Vittorio Veneto, una compagine questa che non manca mai di farsi segnalare per il suo giuoco maschio, senza fronzoli. La prova ultima è venuta con la netta vittoria sullo Schio (3-0). Riusciranno gli uomini di Zelesnich a rompere il ghiaccio? La risposta affermativa potranno darla solo gli attaccanti monfalconesi che, in queste battute iniziali del campionato, non hanno risposto alle aspettative della vigilia.

A Trieste si avrà il terzo derby regionale della stagione e dopo Pro Gorizia-Edera e Portogruaro-CRDA si avrà Edera-Portogruaro. Mentre l'undici rossonero ha avuto un avvio promettente, i granata di Lena appena alla «terza» hanno trovato il ritmo giusto. Le due squadre si presentano al «derby» con un ruolino di marcia che non si allontana di molto dal più perfetto equilibrio. Entrambe hanno una vittoria, un pareggio e una sconfitta nel carniere delle prime tre giornate ed una lieve differenza sta solo nel fatto che il risultato di parità gli ederini l'hanno conseguito in trasferta, i portogruaresi in casa. Le due compagini provengono da due risultati positivi: l'Edera ha pareggiato a Dolo, il Portogruaro ha colto una significativa vittoria sul Bolzano. Granata e rossoneri, infine, hanno denunciato negli ultimi novanta minuti di giuoco un notevole crescendo nel rendimento. Questo, e altri motivi, non ultimo quello della rivalità regionale, faranno di questo «derby» un punto di attrazione per questa quarta puntata del campionato.

**B. I.**

### L'Edera conferma la formazione di Dolo

Per il «derby» regionale di domenica tra l'Edera e il Portogruaro lo schieramento rossonero non subirà alcuna variazione. E' stata, infatti, riconfermata la formazione di Dolo, ove domenica scorsa la compagine triestina ha conquistato il primo punto in trasferta della stagione. Gli attaccanti Tribuzio e Gerin non verranno utilizzati e al loro posto verranno riconfermati Tiepolo e Casalanguida, mentre l'esordio stagionale di alcuni elementi è stato rimandato ad altra data, a preparazione ultimata cioè. La partita tra granata e rossoneri avrà luogo sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

### Il trotto a Milano

**Milano, 16**

Gebel si è nettamente imposto nel Premio Ticino, gara di maggior rilievo della riunione di trotto a San Siro. Premio Ticino (lire 800.000, metri 2000): 1) Gebel (M. Manfredi) scuderia Lureca, al km. 1.21.6, 2) Olivari, 3) Cirano, 4) Empire; n. p.: Bambaia, Nordio, Hambletonian. Tot.: 20, 12, 12 (40). Le altre corse sono state vinte da Bacafai, Castelvecchio, Fraticello, Tirteo, Mirtillina, Dominica, Argine.

### A Roma: Trifola

**Roma, 16**

Il Premio Aniene, corsa di preparazione per i due anni in vista del classico Premio Tevere di domenica prossima, ha dato un risultato sorprendente. Tolite, postasi in luce nelle ultime uscite unanimemente indicata come la più dotata dei cinque puledri alla partenza, è stata nettamente preceduta da Trifola, Zeus e Rialto. Premio Aniene (L. 825.000, m. 1600): 1) Trifola (A. Vincis) scuderia Mantova; 2) Zeus; 3) Rialto; 4) Tolite; non piazzato Trukee. Lunghezze: 1½, testa, 2. Tot.: 157, 54, 121 (570). Le altre corse sono state vinte da Verdi, Acasto, Ad Augusta, Bajardo, Spalla, Fugace, Puta Onorata.

### Impegnate nel «Trial» le motociclistiche triestine

Vivo interesse hanno destato le annunciate gare motociclistiche valevoli per la disputa del «Trofeo Trial Trieste» (T.T.T.), programmate dal Moto Club Ostuni, Trieste, con la collaborazione delle consorelle società Vespa Club e Moto Club Trieste. Le competizioni avranno attuazione in tre domeniche consecutive. Per la gara di domenica 19 corr. hanno già dato la loro adesione i vincitori dell'appassionante competizione «I Trial del Carso» svoltosi con tanto successo di concorrenti e di pubblico il giorno 28 settembre.

Primi iscritti: Sergio Cesarato, Luciano Lukan, Sergio Sigur, Fulvio Leoni, Ugo Miazzi, Luigi Cordiglia, Sergio Prati, Gianfranco Mordo, Claudio Gregori, Luciano Castellani, Rinaldo Leani.

La gara si svolgerà in un circuito di km. 26,700 da ripetersi cinque volte per un totale di km. 133.500, comprendente in totale 50 tratti controllati situati nei punti più difficili del fuori strada, esattamente nel tratto di sentiero carsico noto sotto il nome di «percorso dei carri armati». Il regolamento renderà necessario l'impiego di una trentina di commissari di gara e di una ventina di segnalatori.

**Premiazione società.** Lunedì 20 corr. alle 19.30 nella sala maggiore del C.P. del C.O.N.I., via del Teatro 2 - II piano, avrà luogo la premiazione delle società di pallacanestro classificate nei primi tre posti dei campionati regionali, nella stagione 1956-57.

MONDIALI DI PENTATHLON MODERNO

## Gli italiani quinti dopo la quarta prova

### Sempre in testa i russi con distacco

**Aldershot, 16**

Ecco i risultati della prova di nuoto ai mondiali di pentathlon moderno ad Aldershot 1) Ungheria punti 2910, 2) Russia p. 2901, 3) Germania Occ. p. 2830, 4) Italia p. 2785, 5) Finlandia p. 2775, 6) Svezia p. 2755, 7) Stati Uniti p. 2750, 8) Inghilterra p. 2640, 9) Brasile p. 2620, 10) Svizzera p. 2555, 11) Austria p. 2090, 12) Polonia p. 2085.

Risultati individuali nel nuoto: 1) Blaczo (Ungheria) punti 1060, 2) Vignoli (Brasile) p. 1045, 3) Novikov (Russia) p. 1030, 4) Daniels (USA) p. 1015 5) Hondson (Inghilterra, Nagy (Ungheria) p. 995, 7) Liljenval (Svezia) p. 990, 8) Lohi (Finladia), Goedicke (Germania Ovest), Berkhan (Germania Ovest) a pari merito p. 980, 11) Vetterli (Svizzera) p. 975, 12) Tatarinov (Russia) p. 950, 13) Korhonen (Finlandia) Facchini (Itatlia) a pari merito p. 940, 15) Giulio Giunta (Italia), Hauzenberger (Svizzera) a pari merito p. 930, 17) Stoll (USA), Tarsov (Russia) a pari merito p. 925.

Classifica individuale dopo quattro prove (equestre, scherma, tiro alla pisola e nuoto): 1) Novikov (Russia) p. 3942, 2) Tatarinov (Russia) p. 3637, 3) Tarasov (Russia) p. 3542, 4) Lindeman (Finlandia) p. 3521, 5) Nagy (Ungheria) p. 3493, 6) Stoll (USA) p. 3414, 7) Blaczo (Ungheria) p. 3392, 8) Daniels (USA) p. 3353, 9) Lichtner-Hoyer (Austria) punti 3347, 10) Scala (Italia) p. 3222, 17 Facchini (Italia) p. 2997, 31) Giunta (Italia) punti 2603.

Ecco la graduatoria dopo le quattro prove: 1) Russia punti 11.125, 2) Ungheria p. 10.058, 3) Stati Uniti p. 9781, 4) Finlandia p. 9410, 5) Italia p. 8874, 6) Svezia p. 8870, 7) Polonia p. 8189, 8) Inghilterra p. 8186, 9) Germania Ovest p. 8053, 10) Austria p. 7911, 11) Svizzera p. 7095, 12) Brasile p. 7759.

### Recupero di Serie C Chieti-Lecce 2-1

**Chieti, 16**

Nella gara di recupero di Serie C (girone B) il Chieti ha battuto il Lecce per 2-1 (0-1). LECCE: Malacari; Asta, Daniele; Davalle, Furlan, Maccagni; Renna, Nordiato, Mirabelli, Vitriani, Gresa. CHIETI: Rizzotti; Villa, Melideo; Vascotto, Belli, Pizzolitto; Orazi, Rosati, Peruzzi Biogni, Merlo. Arbitro: Orlando di Bergamo. Reti: nel primo tempo: al 27' Mirabelli; nel secondo tempo: all'1' Peruzzi, al 41' Peruzzi. Spettatori: tremila.

### Nella Lega regionale lombarda

**Roma, 16**

La Federazione italiana gioco calcio comunica ufficialmente di aver nominato reggente con funzioni commissariali alla Lega regionale lombarda il dott. Agostino Molinari.

**Campionato italiano Juniores.** Presso il comitato regionale della F.I.P. sono aperte le iscrizioni al campionato italiano categoria juniores, I fase regionale. Le iscrizioni si chiuderanno al 24 ottobre c.a.

ENTRANO IN SCENA OLTRE 30 SQUADRE

## A ranghi completi il basket italiano

### Le formazioni della Stock ospiteranno domenica la Stella Azzurra (maschi) e l'OMSA di Faenza (femmine) - Quattro «giuliane» nel campionato di Serie A

**IL PROGRAMMA**

**PRIMA SERIE**

Bologna: (sabato) Virtus-Livorno
Roma: Lazio-Ignis
Bologna: Santipasta - Simmenthal
Pesaro: Benelli-Motomorini
Venezia: Reyer-Cantù
Trieste: Stock-Stella Azzurra

**SERIE A MASCHILE**

**Girone A**

Varese: Varese-Ravenna
Firenze: CUS-Libertas Biella
Gradisca: Itala-Petrarca
Udine: Udinese-Riv
Gorizia: Goriziana-Don Bosco.

**SERIE A FEMMINILE**

Milano: Ozo-Udinese (ore 11)
Trieste: Stock-Omsa (ore 16)
S. Marinella: S. Marinella-Lubiam
Roma: Autovox-Talmone Auton.
Torino: Fiat-Standa

Per questa settimana ancora, in attesa che si risolva il problema del campo di giuoco di Milano, il campionato maggiore presenterà tutti i numeri del suo programma, essendo il Simmenthal impegnato nella trasferta di Bologna, avversaria di turno il Santipasta. Incontro tutt'altro che facile per la squadra campione, anche se il pronostico favorevole deve esserle concesso. Pieri, Riminucci, Volpato e Pagani non hanno ancora trovato la perfetta intesa con i nuovi Bertini, Cescutti e Tillotson, ma la classe dei singoli è così alta da sopperire individualmente a qualche incertezza collettiva. Dal canto suo la squadra bolognese cercherà con tutte le forze, ed avvalendosi del vantaggio di giocare in casa, di far suo l'incontro, per non perdere forse definitivamente il contatto con le squadre maggiori del torneo.

Delle tre formazioni imbattute il compito più facile spetta ancora alla Virtus, che non avrà difficoltà a battere la volonterosa squadra livornese. La Motomorini invece non potrà essere del tutto tranquilla sul campo di Pesaro, dove All Innis ha fatto presto dimenticare le prodezze dei predecessori Vlastelica e Matheu. Scintille susciterà anche l'incontro di Venezia fra la Reyer e la Levissima di Cantù. Sulla carta c'è un notevole divario di classe a favore della squadra lombarda, ma la Misericordia è una vera fossa dei leoni, dalla quale nessuno può essere sicuro di uscirne indenne.

Infine il programma della Prima Serie sarà completato dal confronto di Trieste fra la Stock e la Stella Azzurra. Dopo aver perduto l'incontro di Pesaro, la squadra romana si è rifatta nella seconda giornata del torneo, a spese della Reyer. La sua è stata una vittoria molto netta, concretizzatasi nella seconda parte dell'incontro. I triestini dovranno pertanto stare attenti a non bruciare all'inizio tutte le loro cartucce. Purtroppo per quest'anno la Stock non potrà contare sull'apporto del portogruarese Gavagnin, sì quale la FIP ha rifiutato il trasferimento. Un brutto colpo per l'allenatore Orlando, che faceva molto assegnamento sul ragazzone, che sarà costretto invece a restare fermo per tutta una stagione. Ad ogni modo anche senza Gavagnin la squadra può mirare alla vittoria nell'incontro di domenica, specie se Cavazzon ritroverà sul campo di casa la precisione del primo vittorioso incontro di campionato. Non sarà comunque impresa facile e l'incontro dovrebbe risultare incerto nel risultato e parecchio spettacolare.

Prima dei maschi giocheranno le ragazze della Stock, iniziandosi domenica il campionato di Serie A femminile. La squadra campione, immutata nella formazione, dovrà affrontare nella partita inaugurale l'OMSA di Faenza, e la vittoria non dovrebbe mancare. Purtroppo non si hanno molte notizie sulle formazioni impegnate nel massimo campionato e soltanto è sicuro che due di esse, Udinese e Standa si sono attrezzate in modo tale da poter disputare con serie probabilità di successo lo scudetto che da tre anni ormai fa spicco sulle maglie delle biancocelesti.

La squadra milanese ha completamente rinnovata la formazione, acquistando, anche a caro prezzo, quanto di meglio era disponibile sulla piazza... e fuori. L'allenatore Sivieri avrà così a disposizione la nazionale jugoslava Prelević, Licia Pasquali, Liliana Ronchetti, Pia Mapelli, mentre ancora in predicato risulta il trasferimento dall'Omsa dell'udinese Geroni. Dal canto suo l'Udinese, con l'innesto della finalmente libera Nicoletta Persi e della jugoslava Kalusevic ha la possibilità di formare una squadra che, almeno sulla carta, deve senza alcun dubbio essere considerata la più forte del lotto.

Certo è che le triestine non sono disposte a cedere il passo. Sulla effettiva efficienza delle squadre nominate avremo prova sicura domenica, al termine del primo turno di gare. Udinese e Standa giocheranno in trasferta, rispettivamente a Milano (Ozo) e Torino (Fiat). Contemporaneamente a quello femminile inizierà domenica anche il campionato maschile di Serie A. La nostra regione sarà rappresentata in questo torneo da ben quattro squadre: Udinese, Goriziana, Montiglio di Gradisca e Don Bosco di Trieste, tutte raggruppate nel primo girone. Delle quattro l'Udinese è quella che presenta le migliori carte per legittimare una palese aspirazione alla vittoria finale. Già l'anno scorso i friulani ci sono andati vicini, questa volta non intendono mancare il colpo. Allo scopo hanno rafforzato la squadra con l'ex biancoceleste Bizzaro e sperano di poter anche far vestire la maglia bianconera al gradiscano Macoratti che, dopo lunghi anni di permanenza in quel di Bologna, ha manifestato l'improvviso desiderio di avvicinarsi a casa. Ma il Santipasta non è affatto disposto a rinunciare alla sua opera per cui il «caso» potrebbe ancora trascinarsi a lungo.

La Goriziana ha perduto Vittori e spera però trovare nel suo ricco vivaio qualche buon sostituto. Nelle partite di preparazione la squadra ha manifestato ancora qualche incertezza, forse dovuta all'imperfetto allenamento. Vedremo domenica contro il «Don Bosco», quanto credito le si può concedere. I salesiani, neopromossi in Serie A, non si nascondono le difficoltà che dovranno affrontare, ma non disperano di ben figurare. La squadra di Pistrin è formata da ragazzi di grande entusiasmo che faranno il possibile per non deludere i propri tifosi. Certo dovranno farsi le ossa, e non dovranno perciò demoralizzarsi per qualche non soddisfacente risultato.

Sulla squadra di Gradisca, non abbiamo molte notizie, ma siamo sicuri che anche quest'anno gli isontini sapranno portare a termine un onorevole campionato, così come sempre hanno fatto, nonostante i continui saccheggi che hanno dovuto sopportare dei migliori prodotti del loro allevamento. Domenica a Gradisca giocherà il Petrarca, senza alcun dubbio una delle migliori formazioni della categoria. Ad ogni modo per farci un'idea sulle possibilità delle singole formazioni dobbiamo aspettare qualche settimana. Fin d'ora però possiamo esser certi che il primo girone della Serie A sarà uno dei più interessanti fra tutti i campionati federali.

**M. V.**

### A domani l'incontro con i pongisti di Leoben

Domani sabato, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Arac (padiglione Giardino Pubblico, via Cologna 1) avrà luogo l'annunciato incontro amichevole internazionale di tennis da tavolo tra il Club Alpine Donawitz di Leoben ed una rappresentativa triveneta.

Vivissima è l'attesa per questa importante manifestazione, non solo per la presenza nella squadra del Leoben di giocatori di fama mondiale, quali Wegrath e Jell, ma anche perchè gli sportivi triestini avranno la possibilità di vedere all'opera per la prima volta tre fra i giocatori italiani che maggiormente promettono in campo internazionale.

Essi sono Galli, recente vincitore dei campionati di II categoria, il giovanissimo Sambo, che si sta affermando come sicura promessa, infine Durazzano, recente vincitore di un importante torneo nazionale, unico rappresentante della nostra regione in questo incontro.

L'Alpine Donawitz, iniziando la sua «tournée» in Italia incontrerà questa sera a Udine nella sala del G. S. Porzio (via Aquileia) una rappresentativa della regione. La squadra locale scenderà in campo nella seguente formazione: Boschi Tristano, Comelli Cornelio, Floramo Fulvio, Bisiani M. Grazia.

### Il torneo di pallavolo

Risultati del torneo «Coppa Libertas» di pallavolo: VIS-Cacciatore 2-0 (15-11, 15-7); CRDA-VV.FF. 2-0 (15-8, 15-9). Formazioni: VIS: Gianeselli, Dragan, Zanmarchi, Firmioni, Carlovatti, Fonda. CACCIATORE: Siciliano A., Flego, Sila, Mochini, Janesic, Siciliano E., Appel, Ziani F., Tessarolo. CRDA: Frison, Ziani G., Ziani F., Scano, Cirelli, Racchi, Rivierani, Robba. VV.FF.: Bearzi, Milocco, De Giorgi, Pecile, Barazzuti, Gretti, Norbedo, Cortale. ARBITRI: Fantasia, Caputto, Torre.

**Ponziana-Ronchi.** Il Ponziana, prima squadra triestina che ha reso visita alla temuta formazione della Fortitudo nella sua roccaforte casalinga, ha colto un più che lusinghiero pareggio. Domenica, il Ponziana giuocherà nuovamente sul proprio terreno per ospitarvi il Ronchi; è questa una squadra da impegnarli. E' probabile che il Ponziana debba lamentare l'assenza di Gregori, per squalifica. L'incontro avrà inizio alle ore 15 sul campo di S. Andrea.

**Triestina di rugby.** Questa sera alle ore 19 nella sede della Gioventù Sportiva di via Mazzini 30 si terrà l'annuale assemblea della Triestina rugby cui sono invitati a partecipare tutti i soci e gli atleti.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TUNISIA SI SCHIERA APERTAMENTE CON L'OCCIDENTE

## DURO ATTACCO DI BURGHIBA ALLA POLITICA DEGLI EGIZIANI

**Il Cairo da parte sua ha accusato la Tunisia di cospirare contro il movimento algerino - Il ritiro degli Ambasciatori**

Tunisi, 16

Il Presidente della Repubblica ha fatto oggi alla Costituente tunisina una relazione sui motivi che lo hanno indotto a romperla con la RAU e ad allineare il paese con l'Occidente. Egli ha attaccato aspramente la politica nasseriana. «Il primo nemico, si ha l'abitudine di dire, è Israele. Come mai, allora — ha detto Burghiba — quel paese se ne sta tranquillo mentre gli arabi si scannano a vicenda?. Non dobbiamo spaventarci per la crisi che stiamo vivendo — ha detto più avanti il Presidente tunisino — essa servirà senza altro il nazionalismo arabo e darà risultati positivi; sarà utile persino alla RAU».

Secondo Burghiba, la Lega araba verrà un giorno costituita al nuovo su basi più serie. La Tunisia — ha aggiunto — entrò nella Lega araba soltanto con l'intesa che le questioni principali (fra cui quella di Salah Ben Yussef) sarebbero state rapidamente sistemate, il che non è avvenuto. «Il Governo egiziano — ha detto Burghiba — non poteva consegnare Ben Yussef perchè questi è suo complice». (Salah Ben Yussef, ex alleato politico di Burghiba, riparò al Cairo — come è noto — e gode tuttora dell'ospitalità egiziana sostenendo la politica nasseriana).

Nel discorso alla Costituente, Burghiba ha rinnovato l'accusa agli egiziani di aver partecipato al complotto per il suo assassinio. «Sono un occidentale — ha affermato il Presidente — e tale rimango. Chi vi parla non può essere comprato da nessuno».

Parlando dell'allineamento della Tunisia all'Occidente, Burghiba ha soggiunto: «Allorchè la cortina di ferro si abbassa, non c'è scampo dal comunismo; al contrario, è sempre possibile allontanarsi dal campo occidentale». La sua politica filo-occidentale — ha asserito il Presidente — ha giovato persino ai nazionalisti della vicina Algeria, che da quattro anni si battono per ottenere l'indipendenza dalla Francia.

Nel frattempo, al Cairo, un portavoce del Governo della RAU ha annunciato oggi che la Tunisia ha informato le autorità del Cairo che l'Ambasciata tunisina in questa capitale verrà chiusa domani, e che tutto il personale dell'Ambasciata stessa ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Tunisi. Il portavoce ha aggiunto che la Tunisia ha chiesto anche che tutti i membri dell'Ambasciata della RAU a Tunisi lascino la città. Costoro — ha precisato il portavoce — faranno ritorno al Cairo nei prossimi giorni. Il portavoce ha dichiarato inoltre che l'Iraq ha accettato di tutelare gli interessi della RAU in Tunisia. Al Segretariato di Stato agli Esteri tunisino si è appreso d'altra parte che la Libia è stata incaricata di tutelare gli interessi della Tunisia nella Repubblica Araba Unita.

L'agenzia del Medio Oriente ha accusato oggi il Presidente tunisino Habib Burghiba di «cospirare contro il movimento nazionale algerino». In un commento dedicato alla decisione presa dalla Tunisia di rompere le relazioni diplomatiche con la RAU, l'agenzia egiziana afferma infatti che questa misura costituisce «una fase della cospirazione» e ha per scopo di impedire alla RAU di aiutare i ribelli algerini. L'agenzia prosegue affermando che Burghiba tenta di costringere gli algerini ad accettare una soluzione di compromesso che permetterebbe all'esercito francese di rimanere in Algeria. Il Presidente tunisino, aggiunge l'agenzia egiziana, teme l'indipendenza dell'Algeria e farà il possibile per opporsi ad essa.

Secondo l'agenzia del Medio Oriente, Burghiba è convinto che solo l'aiuto offerto dalla RAU al movimento algerino ha impedito sino ad oggi la liquidazione di detto movimento. Paralizzando questo aiuto e rompendo le relazioni con la RAU — prosegue l'agenzia — Burghiba spera di controllare completamente il movimento nazionalista algerino e di giungere ad un «compromesso franco-algerino favorevole alla Francia». Concludendo, l'agenzia prevede che la Tunisia ricorrerà in futuro a nuove misure destinate a rendere impossibile qualsiasi aiuto della RAU all'Algeria.

Secondo un giornale parigino, d'altra parte, il Presidente tunisino Burghiba avrebbe ammonito i paesi arabi che «il sogno di egemonia di Nasser nasconde in realtà l'egemonia russa». Il Presidente ha dichiarato ad un corrispondente del giornale conservatore parigino «Paris-Presse» che la Lega araba «dovrebbe ammettere che è nell'interesse di alcuni paesi arabi cooperare con l'Occidente, allo stesso modo come ammette che altri sono costretti a cercar appoggio dalla Russia».

La Tunisia rimarrebbe nella Lega malgrado il contrasto con la Repubblica Araba Unita. Riferendosi all'Algeria, Burghiba ha dichiarato che nulla al mondo potrebbe indurre la Francia a cessare la guerra algerina. «Continuerà la sua battaglia senza speranza — ha detto — fino al giorno in cui si renderà conto di trovarsi in un vicolo cieco. Allora il risveglio sarà terribile».

A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi, in risposta ad una domanda, che gli Stati Uniti sperano che la vertenza fra la Tunisia e la RAU verrà composta amichevolmente. Il portavoce è stato poi invitato a pronunciarsi in merito alla richiesta tunisina sottoposta alcuni mesi fa ai competenti organi di Washington per ottenere armi destinate all'equipaggiamento dell'esercito tunisino. Il portavoce ha però risposto di non essere in possesso delle informazioni necessarie per rispondere alla domanda.

In ambienti bene informati americani si lascia capire che i colloqui in proposito fra la Tunisia e gli Stati Uniti sono tuttora in corso.

### In discussione all'ONU le discriminazioni razziali

New York, 16

Gli Stati Uniti si sono battuti stasera in sede di Nazioni Unite affinchè un problema nel quale sono immersi fino alla radice dei capelli, quello del diverso trattamento di cittadini a secondo della loro stirpe e del loro colore, venga considerato di competenza internazionale.

La discriminazione di razza, secondo la delegazione americana, non può venire considerata un problema meramente interno delle varie nazioni, perchè si riflette inevitabilmente su relazioni assai più vaste nella comunità mondiale. Per questi motivi il Governo americano ritiene giusto che l'Assemblea generale dell'ONU discuta la politica razzista del Sudafrica, diritto che invece la delegazione sudafricana contesta.

Nella discussione, che si sta svolgendo in seno alla Commissione politica speciale dell'Assemblea generale, è intervenuto a nome degli Stati Uniti un noto sindacalista che fa parte della delegazione, George Harrison, presidente della fratellanza degli impiegati ferroviarii. Il suo discorso ha fatto tanto più impressione in quanto il Sindacato di Harrison non aderisce alla grande Confederazione del lavoro americana appunto perchè è un Sindacato che non ammette negri e che quindi viola le norme della Confederazione. «Ma — ha detto Harrison — noi stiamo compiendo grandi progressi in America nella eliminazione della segregazione razziale, malgrado resistenze e perfino violenze. Nel corso della mia vita ho assistito a una vera rivoluzione nei rapporti umani negli Stati Uniti. La separazione forzosa delle stirpi porta con sè scontento e mancanza di collaborazione, indebolendo così lo sforzo totale che una società illuminata deve compiere per affrontare le proprie responsabilità in una civiltà democratica. Gli Stati Uniti trovano difficile conciliare una politica basata sulla segregazione delle stirpi con gli obblighi che si assumono entro lo Statuto delle Nazioni Unite».

Tuttavia Harrison non è favorevole a una mozione di condanna del Sudafrica per avere trascurato passate raccomandazioni delle Nazioni Unite. Secondo il sindacalista americano, l'Assemblea generale dovrebbe limitarsi ad esprimere deplorazione e preoccupazione per il fatto che il Sudafrica è sordo all'appello dell'opinione mondiale.

### A ritmo accelerato gli esperimenti nucleari

Washington, 16

Dopo le ultime due esplosioni nucleari (una sotterranea e una in superficie) un'altra esplosione nucleare è avvenuta oggi al di sopra di Yucca Flats, nella zona di prove del Nevada, dove è stato fatto scoppiare un ordigno sospeso ad un pallone.

Notizie da Tokio informano che il direttore della stazione metereologica di Wajima, sulla penisola di Noto nel Giappone, ha annunciato di aver registrato un'anormale pressione atmosferica proveniente dalla Russia, causata presumibilmente da un'altra esplosione nucleare sovietica.

LA CONFERENZA A TRE PER CIPRO

## Makarios chiede di essere invitato

**Una decisione difficile per gli inglesi Averoff a Parigi nella sede della NATO**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 16

La conferenza a tre (Turchia, Granbretagna, Grecia) per Cipro sta per essere decisa. Il Governo britannico è costretto a prendere una decisione difficile: invitare, cioè, lo Arcivescovo Makarios al tavolo dei negoziati.

La decisione, se sarà presa, costerà fatica. In primo luogo, perchè l'Arcivescovo non ha mai accettato l'invito inglese di denunciare il terrorismo a Cipro. Poi, perchè gli inglesi desiderano trattare sulla base del piano di Macmillan, mentre l'Arcivescovo vuole decidere subito il futuro dell'isola, e solo dopo che questo sia stato fissato è disposto a considerare quella che egli definisce «la soluzione ad interim», che potrebbe anche essere il piano Macmillan.

Si dovrebbe, quindi, concedere un compromesso al quale il Governo britannico è per ora contrario: salvare il piano inglese a condizione di decidere fin d'ora, nelle linee generali, quel che accadrà alla scadenza dei sette anni previsti nel piano. Ma non è certo che l'Arcivescovo accetti il piano inglese quale è. Esso prevede un autogoverno nominale sul quale l'Arcivescovo e il Governo greco troveranno probabilmente moltto da discutere.

Oggi il Ministro greco degli Esteri, Averoff, ha lasciato Atene per Parigi, dopo una lunga riunione con il Primo Ministro Karamanlis e l'Arcivescovo Makarios. Egli ha sicuramente l'incarico di chiedere alla NATO che Makarios venga invitato alla conferenza. E' una condizione che il Governo inglese dovrà accettare, se dovrà esserci una conferenza.

A Nicosia, nuove misure di sicurezza sono state decretate questa sera dalle autorità di Cipro. E' previsto tra l'altro che le autorità possano imporre la censura sulla posta «per impedire il contrabbando di armi mediante pacchi postali» e la designazione di «zone pericolose» in cui la popolazione potrà entrare o vivere ma «a rischio della propria vita».

Cinquanta ciprioti rappresentanti le organizzazioni greche di Limassol hanno oggi firmato un memorandum diretto alle Nazioni Unite in cui si protesta contro «le inumane condizioni» dei detenuti nei campi di concentramento di Cipro e si fa appello per un intervento dell'ONU. Il documento dichiara che le notizie sui maltrattamenti in questi campi sono state regolarmente pubblicate dai giornali di Cipro «e non sono mai state ufficialmente smentite».

A. P.

In una bottiglia

### In mare il messaggio di un prigioniero in Jugoslavia

Napoli, 16

Viva emozione ha provocato nel piccolo Comune di Vico Equense, nella penisola sorrentina, il rinvenimento di un messaggio contenuto in una bottiglia pescata sabato notte presso lo scalo «Santa Margherita».

Un pescatore del luogo, tale Francesco Celentano, era uscito a pescare sulla sua imbarcazione insieme a tre aiutanti, Antonio, Ugo e Giancarlo Montanaro. Dopo circa due ore di attesa, tirate le reti il pescatore aveva la sorpresa di trovarvi una bottiglia completamente ricoperta di alghe e crostacei, solidamente tappata.

Rotta la bottiglia, vi veniva trovato un foglio di carta con la scritta: «Sono prigioniero in Jugoslavia con altri duecento miei commilitoni». La firma: «Maggiore Franchini». La data: «7 settembre 1951».

Il messaggio concludeva con la seguente invocazione: «Liberateci». Emozionatissimi i quattro marinai accorrevano in paese e consegnavano ai carabinieri il misterioso messaggio e i frammenti della bottiglia. Il comando carabinieri di Napoli ha iniziato indagini. La bottiglia deve essere stata lanciata in mare alcuni anni or sono, come lo dimostrano le incrostazioni.

Parigi: René Coty ha visitato recentemente un ospedale che accoglie feriti della guerra d'Algeria. L'abbraccio del Presidente della Repubblica francese a un grande invalido

L'ATTACCO DEL LEADER DEL P.S.I. ALL'APPARATO

## Battuto sulla relazione Nenni voleva dimettersi

**I «bassiani» si sono allora astenuti capovolgendo così il risultato**
**Al congresso il gruppo morandiano presenterà una relazione propria**

Roma, 16

Nenni è partito all'offensiva contro l'apparato e i morandiani sono passati al contrattacco. In vista del congresso del PSI si è verificato quel che non si era verificato nel passato: la rottura tra Nenni e i morandiani. O meglio Nenni è passato all'attacco respingendo il ritorno al frontismo. Dirà il tempo se la mossa del leader romagnolo è un semplice espediente precongressuale o se ci troviamo di fronte ad una sua precisa presa di posizione.

Per il momento la situazione è la seguente. La direzione del PSI si è riunita stamane per ascoltare la relazione dell'on. Nenni. Nel corso della riunione il gruppo dei morandiani ha respinto la relazione ed ha annunciato che presenterà al congresso di Napoli una propria relazione. Gli on. Valori, Vecchietti, Gatto, Bertoldi e Corallo, parlando a nome della loro corrente hanno affermato di non poter entrare nel merito della relazione del segretario del partito in quanto non ne accettano l'impostazione. «Si tratta — essi hanno affermato — di una relazione di rottura che non ha voluto tener conto del discorso che da due anni a questa parte coerentemente alla linea politica approvata a Venezia noi andiamo facendo per raggiungere un accordo che abbia come basi l'autonomia del partito e l'unità di classe».

Gli on. Lombardo, Pieraccini e De Martino hanno invece detto di condividere pienamente le opinioni espresse dall'on. Nenni. Gli altri membri della direzione, tra cui Basso. hanno preso la parola nella seduta pomeridiana. L'andamento della discussione ha confermato che l'evoluzione democratica del PSI è comunque assai lenta e avviene su un terreno irto di ostacoli e di incomprensioni.

A giudicare dagli elementi finora emersi al congresso di Napoli non avverrà nessuna svolta decisiva anche se Nenni potesse uscirne vincitore, poichè la situazione già delineatasi oggi non gli permetterebbe di dominare il partito. Le previsioni che volevano Nenni mediatore prudente tra le varie correnti sono state smentite. Egli ha impostato la sua relazione su basi chiare senza fare passi indietro rispetto a quanto aveva detto in questi ultimi anni, dando prova di voler affrontare con coraggio il congresso di Napoli. Si presenta solo e nella sua relazione ha accusato l'apparato di aver sabotato la linea politica di Venezia e di averne fornito interpretazioni di comodo.

Oltre ai morandiani, anche Pertini e Lizzadri, con cui si era incontrato precedentemente, hanno dichiarato che si schiereranno contro di lui. L'on. Basso si è riservato di esprimere un giudizio sulla relazione di Nenni, ma si sa che egli formula molte critiche e a Napoli sarà pronto ad appoggiare Nenni solo in cambio di una politica di garanzia. Basso, anche se a capo di una corrente non omogenea, conta sul venti per cento dei voti e quindi è la chiave di volta della situazione. Il punto di maggiore attrito tra lui e Nenni riguarda i rapporti con il PCI.

Domani i morandiani presenteranno uno schema definitivo della loro relazione congressuale. Essi, che sono sicuri di controllare circa una metà del partito, stanno svolgendo in vista del congresso una attiva opera di propaganda che ha una importanza determinante.

La votazione finale della direzione del PSI è stata la seguente sulla relazione dell'on. Nenni. I voti favorevoli sono stati 9, quelli contrari 8, gli astenuti 4. Il che conferma che il partito si presenta al congresso «spaccato» in due. Da rilevare che i «bassiani» volevano votare contro ma poi hanno preferito astenersi perchè Nenni ha minacciato di dimettersi.

Qual è la posizione di Nenni? Questo passo della sua relazione la chiarisce: «L'unità dei lavoratori — dice Nenni — non era insidiata dalle nostre critiche, bensì dai fatti che quelle critiche avevano occasionato. Non si poteva ricostituire l'unità, che non è un feticcio, ma una conquista, senza andare a fondo nel dibattito, senza chiarire le cause e le responsabilità dei fatti deplorati, senza il coraggio della verità». Le conclusioni del congresso di Venezia sulla autonomia e la unificazione erano: per la prima non concessione all'anticomunismo sterile e salvaguardia dell'unità di classe; per la seconda, l'azione di lotta al monopolio d.c. e alla destra economica e clericale.

«Si trattava, dopo il congresso — aggiunge Nenni — di dare esecuzione e non interpretare le conclusioni. Ogni atteggiamento tattico porta con sè pericoli di deviazione e di opportunismo di destra e di sinistra. Purtroppo l'indirizzo di Venezia è stato soggetto a interpretazioni possibilistiche dell'autonomia, non sorrette dalla fiducia nel socialismo e sempre inclini a considerare il partito come una appendice di quello comunista».

Infine l'accenno fatto dell'on. Nenni nell'ultima parte della sua relazione all'opportunità per il PSI di prendere contatti con i partiti socialisti «soprattutto del blocco neutrale e del blocco occidentale» rivela, secondo le opinioni più accreditate l'intenzione del leader del PSI di proporre a. congresso di Napoli il ritorno del partito in seno all'Internazionale socialista.

Il XXXIII congresso nazionale del PSI, convocato a Napoli, subirà probabilmente ancora un rinvio — forse al 15 gennaio — su proposta dello on. Lelio Basso, il quale intende guadagnare tempo nella speranza di far prevalere le sue formule di compromesso, che in definitiva dovrebbero assicurargli la segreteria del partito, dopo un'eventuale giubilazione di Nenni a presidente del comitato centrale.

La direzione del PSDI ha rinviato la convocazione del comitato centrale mentre la corrente di sinistra si preparerà alla battaglia congressuale in una riunione indetta per la fine del mese a Roma.

Zagari ha dichiarato: «Ci rendiamo conto della necessità di chiarire i problemi della unità socialista che non sono a sè stanti, in quanto una volta risolti questi problemi essi possono condizionare la vita politica del Paese. In particolare, circa la politica interna, noi chiederemo la rivalutazione della formula governativa nel senso che essa costituisca una vera formula di centro-sinistra con l'inserimento di larghe masse popolari nella vita del Paese». Zagari intende insomma rivolgere alla segreteria del PSDI le stesse accuse che ad essa muove Nenni il quale nella sua relazione tra l'altro dice: «La politica della unità socialista rimane aperta anche se non c'è più nulla da attendere dal PSDI il quale dopo le elezioni ha preso la via della subordinazione alla DC e agli interessi del conservatorismo borghese».

Passiamo ai comunisti. Il comitato centrale e la commissione di controllo del PCI si sono riuniti nuovamente per ascoltare la relazione di Longo sui rapporti con i partiti comunisti e operai degli altri paesi. Togliatti ha preso visione nel frattempo della relazione di Nenni e ad essa risponderà nel suo intervento conclusivo al termine dei lavori. Negli ambienti comunisti comunque le affermazioni di Nenni sui rapporti tra i due partiti sono state giudicate «intempestive» giacchè oggi più che nel passato la stretta collaborazione tra socialisti e comunisti sarebbe indispensabile «per fermare il «fascismo» già manifestatosi apertamente — dicono — in Francia e apparso all'orizzonte anche in Italia».

I comunisti sono molto irritati per quanto è avvenuto oggi alla Camera. Nel corso della discussione sul bilancio degli Interni, il democristiano Elkan ha fatto gravi rivelazioni sui comunisti. Elkan ha detto tra l'altro che il PCI a Bologna gode di scandalosi privilegi: ha 110 sale di subnoleggio cinematografico, mastodontiche cooperative fra cui quella della stazione di Bologna che è così ricca da acquistare beni immobili. Appartiene inoltre ai comunisti la società Italcontrol che commercia con i paesi d'oltrecortina; vi è anche la società Italromena del petrolio. Infine Elkan ha ricordato come i comunisti abbiano rivenduto a prezzo di listino i trattori sovietici avuti in dono. Tutti questi elementi sono stati accolti con vivo interesse dagli ambienti politici, i quali osservano che i comunisti messisi sul piano dello scandalismo rischiano di fare la fine dei pifferi di montagna. E' da rilevare che il clima generale nei confronti dei comunisti sta diventando sempre più negativo. Al discorso di Elkan ha fatto seguito quello di Almirante, che ha chiesto addirittura la messa al bando del PCI.

Domani mattina al Senato sarà discussa la proposta di legge Malagodi per la costituzione della commissione d'inchiesta sul caso Giuffrè che nei giorni scorsi è stata approvata dalla Camera.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

RIVELAZIONI DI UN «DIPLOMATO» CECOSLOVACCO

## Il difficile addestramento degli agenti comunisti in Occidente

***Cinque scuole specializzate oltre cortina - Diciotto mesi di ambientamento prima di iniziare il vero lavoro***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 16

Uno dei «diplomati» dai corsi di spionaggio cecoslovacco, ha scelto la «libertà» e si è presentato oggi alla Polizia austriaca chiedendo diritto di asilo per non rientrare più alla sede cecoslovacca che l'ha richiamato improvvisamente senza motivo. Questo uomo, del quale non vengono fornite le generalità, e del quale si sta ora studiando il «curriculum» prima di concedergli l'asilo, ha fornito informazioni sensazionali e interessanti sull'attività del servizio di spionaggio céco.

In territorio cecoslovacco esistono oggi cinque scuole: Praga, Zakupy, Mahr, Hranice, Pardubitz che sono considerate vere e proprie università dello spionaggio. La più importante di queste è quella di Zakupy, che si trova nella Boemia occidentale. Gli «studenti» ricevono istruzioni in questa scuola non soltanto di carattere tecnico ma anche psicologico onde poter superare le difficoltà «spirituali» del difficilissimo e pericoloso mestiere che assumono.

Quando un agente comunista è «scelto» o «diplomato», dopo molte prove, deve subito prendere residenza in uno dei paesi occidentali e cercare ogni via per ottenere una certa confidenza con i sistemi e processi di lavoro del paese dove si trova. Alla scuola deve avere imparato alla perfezione almeno tre mestieri: conducente di automobili, meccanico, cameriere. Sono questi i tre elementi basilari per poter lanciare una spia fuori dalla scuola. Deve inoltre conoscere il tedesco, il francese e l'inglese ed eventualmente anche lo spagnolo, tutte lingue che studia alle università sopra citate.

Gli specialisti in lingue, prima di essere mandati all'estero, vengono fatti lavorare per un anno almeno, in uffici di polizia locale. Oltre ad essere tutte persone di fiducia del partito comunista, e di conoscere la dottrina di Marx, gli studenti devono sottoporsi a numerose prove prima di ottenere il diploma. Devono conoscere alla perfezione l'uso delle armi automatiche di diversa produzione nazionale ed estera, come pure la lotta giapponese.

Devono inoltre «saper uccidere». Devono saper condurre motociclette, automobili, trattori e carri armati poichè è stato appurato che soltanto i tecnici del motore trovano con maggior facilità impieghi allo estero. Studenti particolarmente indicati, seguono anche corsi di pilotaggio e vengono addestrati pure al paracadutismo.

I camerieri vengono particolarmente addestrati nel settore fotografico e nelle riprese con la macchina cinematografica.

L'esame finale è difficilissimo. L'uomo che si è presentato questa mattina chiedendo asilo, ha precisato che all'ultimo corso di «paracadutisti» su 37 candidati solo 14 sono stati dichiarati abili. Gli agenti che vengono inviati all'estero devono desistere inizialmente da qualsiasi forma di spionaggio o di sospetta attività spionistica. Devono solo preoccuparsi di trovare lavoro e di condurre una vita regolare e normalissima. Per ottenere ciò hanno diciotto mesi di tempo fissati dalla sede. Poi incomincia la loro attività e gli ordini li ricevono con messaggi dal testo innocuo e seguono un particolare codice.

Mai si era fino ad oggi saputo che i migliori agenti delle democrazie popolari vengono formati quasi esclusivamente in queste università di spionaggio cecoslovacche, dove gli insegnanti provengono dalle migliori esperienze della scuola sovietica, tedesca, francese, e sono alla conoscenza di tutto quello che è lo scibile di questo pericolosissimo settore.

A. B. Alemanni

UN'INFRAZIONE ALLE REGOLE STRADALI

## Processato a Bonn l'autista di Strauss

Voci di una «complicità» del Ministro tedesco

Bonn, 16

Il Ministro della Difesa della Germania occidentale Franz Josef Strauss ha testimoniato oggi a favore del suo autista nel processo intentato contro quest'ultimo per una infrazione alle norme sul traffico stradale.

Strauss, viaggiava sulla sua automobile condotta dall'autista Kaiser quando quest'ultimo, il 29 aprile scorso, commise l'infrazione della quale oggi è stato chiamato a rispondere. Quel giorno mentre il Ministro si recava alla Cancelleria federale, l'autista di Strauss non tenendo conto delle segnalazioni dell'agente addetto al traffico, Siegfried Hahlbohm imboccò nel senso vietato una strada a senso unico e solo per poco evitò uno scontro con un tram, che proveniva dalla sua destra. Quando l'agente Hahlbohm elevò contravvenzione al Kaiser, il Ministro Strauss, il quale è noto per il suo temperamento focoso, disse al vigile che avrebbe chiesto il suo trasferimento.

Il caso è divenuto un argomento politico sfruttato dalla opposizione socialdemocratica.

Era corsa anche voce che il Ministro fosse in ritardo ad un appuntamento con il Cancelliere Adenauer, ma oggi Strauss nella sua deposizione ha smentito di aver invitato il suo autista a viaggiare a forte andatura perchè in ritardo. «Per me — ha precisato il Ministro — arrivare alla Cancelleria alle 9.55 o alle 10.05 è la stessa cosa».

Nell'udienza è stato letto un rapporto dal quale risulta che il Kaiser è stato multato 6 volte, in varie città della Germania per infrazioni al Codice stradale.

Il Ministro della Difesa ha inoltre affermato che conosceva personalmente gli agenti che normalmente regolano il traffico davanti alla Cancelleria e ha aggiunto di avere incontrato per la prima volta Hahlbohm il 29 aprile, e cioè il giorno stesso in cui il suo autista commise l'infrazione. Strauss ha precisato che egli ha avuto l'impressione che l'agente «non avesse il pieno controllo della situazione».

L'accusa ha chiesto che l'autista Kaiser paghi una multa di 320 marchi (circa 50.000 lire). L'autista è stato inoltre ammonito che qualora egli commetta un'altra infrazione verrà condannato ad una pena detentiva.

Il processo, che a quanto si riteneva avrebbe dovuto durare solo un giorno, è stato imprevedibilmente rinviato a data da stabilirsi per dare alla Corte il tempo di investigare sulle dichiarazioni della difesa, secondo le quali l'Hahlbohm è noto per essere un agente poco pratico del servizio, e che, ancor prima dell'incidente con il Kaiser, i suoi superiori avevano già deciso di trasferirlo ad un crocevia di minor traffico.

Al processo Sorge

### Orribili particolari sulla vita nei Lager

Bonn, 16

E' ripreso davanti al Tribunale di Bonn il processo contro due ex guardiani del campo di concentramento di Sachsenhausen, accusati dell'assassinio di circa undicimila internati, avvenuto negli ultimi mesi del 1941.

L'imputato Gustav Sorge, proseguendo la sua deposizione, ha fornito alcuni nuovi particolari sulla infernale organizzazione del campo. Ha detto che le «SS» avevano cercato di controllare meglio il campo creando un sistema di sorveglianza e di delazione affidato ad una parte dei prigionieri. C'erano duecento internati che dovevano riferire ogni giorno sulla vita dei compagni. I loro rapporti e il loro comportamento erano poi sotto il controllo di una quarantina di altri prigionieri. C'erano infine ex agenti della Gestapo espulsi dal servizio e detenuti nel lager per punizione, che formavano il nucleo più fidato degli informatori.

Qualche volta gli internati riuscivano a identificare uno degli «uomini K» (i quaranta del controllo) o uno degli «uomini G» (Gestapo) e gli somministravano di notte, nelle baracche, severissime punizioni. Il comando, in questi casi, lasciava fare, considerando lo accaduto come una normale «misura amministrativa».

Sorge ha poi riferito sulle condizioni di vita degli internati e sul vitto che ricevevano. Tre volte al giorno una brodaglia allungata e, di quando in quando 400 grammi di pane con un po' di marmellata o di salsiccia, costituivano l'intera razione giornaliera.

Una «speciale istituzione» di Sachsenhausen — ha ricordato ancora l'imputato — era il cosiddetto «reparto collaudatori scarpe». I comandati a questo reparto dovevano calzare scarpe fatte con materiali sperimentali e provarne l'efficienza correndo per 45 chilometri al giorno su un terreno accidentato. «Alcuni morivano subito — ha commentato Sorge con voce tranquilla — altri resistevano di più. Ma alla fine erano tutti kaputt».

POLEMICHE FRA GENERALI PER UN GIUDIZIO SUL CONFLITTO

## *Secondo Monty la guerra avrebbe potuto finire prima*

**Eisenhower è il capro espiatorio delle critiche**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 16

Alcune affermazioni del Maresciallo Montgomery suscitano polemiche tra militari. Il settimanale americano «Life» ha riportato in questi giorni un brano delle memorie del Maresciallo nel quale è detto che, se fosse stato seguito il suo piano, quaranta divisioni avrebbero dovuto essere lanciate verso Berlino attraverso la Ruhr, dopo aver attraversato il territorio francese. La responsabilità del ritardo nella fine della guerra sarebbe di Eisenhower.

Il Presidente ha risposto ieri. «Sono stato criticato — ha detto — da chiunque sia in grado di scrivere un libro: e lo sarò anche in futuro». Ha aggiunto che la guerra terminò solo undici mesi dopo che le truppe alleate erano sbarcate in Francia. Molti avevano previsto due anni per liberare l'intera Europa, e Churchill (che oggi subisce anche lui molti attacchi da parte di generali) gli aveva detto che avrebbe considerato come una delle più grandi vittorie militari di tutti i tempi l'eventuale ingresso a Parigi delle truppe per il Natale 1944. Eisenhower considera quindi un successo che nel maggio del 1945 si fosse verificata la resa totale.

Quasi tutti i generali inglesi si schierano con Montgomery. «La mia opinione — ha dichiarato Sir John Crocker, che comandava il I Corpo d'Armata britannico — è che, se il piano di Montgomery fosse stato accettato, c'era probabilità che un'offensiva ben concentrata nel primo autunno del 1944 avrebbe posto i tedeschi fuori combattimento». Anche il comandante dell'VIII Corpo, Sir Richard O'Connor, ritiene che quello di Montgomery fosse «un ottimo piano» e che sarebbe riuscito.

Il «Daily Mail» ha interrogato in proposito anche alcuni generali tedeschi. Von Manteufell, famoso esperto delle «Panzer-Divisionen», ha detto: «Sono in pieno accordo con Montgomery. Io penso che a insistenza del generale Eisenhower ad allargare le forze alleate su un fronte più vasto fosse sbagliata. L'adozione del piano di Montgomery avrebbe abbreviato la guerra considerevolmente. E soprattutto si sarebbero salvate decine di migliaia di vite dalle due parti». Il generale Blumentritt, che era capo di Stato maggiore del maresciallo von Rundstedt, ha detto: «Nella Ruhr noi eravamo deboli sia nelle fortificazioni che nelle riserve. Se gli alleati avessero lanciato un attacco frontale, avrebbero avuto campo aperto».

Tra i generali americani interrogati alcuni, tra i quali Marshall, hanno rifiutato di pronunciarsi. Mark Clark, ad esempio, ha detto che era troppo occupato con le operazioni in Italia per occuparsi di un altro fronte. Altri invece, come Hodges e Bedell Smith, si sono schierati con Eisenhower. «Nessuno nello Stato Maggiore di Monty — ha detto Bedell Smith — salvo il capo dei rifornimenti, era d'accordo con lui. Le mie opinioni erano uguali alle loro. E' possibile che la guerra finisse prima di quel che finì? Non certamente con il piano di Monty».

A. P.

# AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

## LAMPO

**vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto**

**CICERONE 4 - Per concorrenza svendiamo tappeti persiani importazione diretta: Beloucistan, Shiraz, 12.000 metro quadrato, Hamedanmossul 32 mila pezzo. Esclusi commercianti tappeti. 13865 M**

**TAPPETI persiani originali! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Conforntate qualità, prezzi. Mazzini 7. 68745 M**

### A Off. pers. servizio L. 10

**DISTINTA** 38.enne offresi governo casa, mattinata o pomeriggio. Ind. UPI 68730 A.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CAMERIERA** servizio intero cerca piccola famiglia. Telefonare 44812. 48806 B

**DOMESTICA** stabile pratica ottimo trattamento cercasi. Telefonare 65091. 6874 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. PITTURAZIONE** stanze, appartamenti, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Telefono 31187. 68656 C

**A. PITTORE** stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 68722 C

**CONTABILE** esperto offresi anche mezza giornata. Telefono 33122. 28685 C

**STENODATTILOGRAFA** per il mattino o pomeriggio offresi. Cassetta 68704 C UPI.

**18.ENNE** onesto offresi qualsiasi lavoro. Telefono 70403. 68716 C

**16.ENNE** apprendista commessa cassiera con due anni pratica conoscenza sloveno offresi. Cassetta 48816 C UPI.

**18.ENNE** pratica negozio conoscenza sloveno tedesco nozioni inglese cerca impiego. Cassetta 48816 C UPI.

### CC Artigianato L. 20

**PELLICCERIA** - laboratorio specializzato in riparazioni, trasformazioni, confezioni su misura qualsiasi tipo pelliccia. Telefonate al 36355, saremo Vostra disposizione. Pellicceria RITAM. Imbriani 12. 68749 CC

**PERMANENTI** meravigliose, garantite. Specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68644 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**AIUTO** commesso per negozio abbigliamento cercasi, conoscenza sloveno. Specificare referenze. Cassetta 68751 D UPI.

**AIUTO** commesso cercasi. Telefono 35865. 68719 D

**LAVORANTE** parrucchiera capacissima cercasi. Telefonare 98287, mattinata 11-12. 68747 D

**MACCHINISTE** e apprendiste maglieria cerca Rolly, Viale III Armata 17, ang. Bonaparte, telefono 23405. 68662 D

**MANICURE** pedicure cercasi. Salone Felice, via Muratti n. 1. 68748 D

**MEZZA** lavorante parrucchiera, capace, manicure, cercasi. Salone, via Nordio 6. 68703 D

**RAGAZZO** o ragazza volonterosi per negozio alimentari. Via Locchi 16. 68721 D

### E Rich. camere, pens. L. 25

**DONNA** sola pensionata cerca cameretta vuota, con poco comodo cucina. Anche cambio lavori leggeri. Offerte Cassetta 68733 E UPI.

### F Off. camere e pens. L. 25

**MOBILIATA** bella grande telefono affittasi. Sanfrancesco 20, terzo. 68710 F

**MOBILIATA** soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 68737 F

**STANZA** grande vuota 8000; mobiliate diverse uso cucina; stanzetta 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68726 F

### G Istruzione L. 25

**A.A. ENENKEL** - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

**PIANOFORTE** disponibile qualsiasi uso, metodi, mensilità (minima). Pianiaccordature. Tel. 41346. 68728 G

**PREPARAZIONE** completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 28682 G

un Cynar?

magari!

ora no, fra poco SI

Anche l'atleta sa che il Cynar mantiene forti e calmi,
perchè è l'aperitivo a base di carciofo e di vitamina B 1.

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA


### I Off. appart. bott. L. 25

**A.I.C.A.**, tel. 37703, affitta appartameneti tristanze, quadristanze, centrali, affitti aggiornati, nessun compenso. 68750 I

**APPARTAMENTO** signorile 3 stanze, una sala, stanzetta, stanzino bagno, grande terrazza, termosifone autonomo, affittasi. Informazioni: Clementi, Battisti 3, telef. 96351.

**APPARTAMENTI** centralissimi, casa nuova, soleggiati, tre stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1417 I

**CAMERA** cucina, altro camera cameretta cucina, altro tristanze, affittansi. Amministrazione, Paduina 11. 68736 I

**LOCALE** mq. 37 centrale, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1413 I

**STANZE** due vuote, cucinino, uso bagno telefono affittasi 8000 mensili, 300.000 in conto affitto. Amm. Paduina 11.

### L Rich. appart. bott. L. 25

**CAMERA** cucina o bistanze cucina accessori cercasi. Telefonare 48268. 68736 L

**APPARTAMENTI** piccoli - grandi, affitti aggiornati, oppure compensando, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 68726 L

### M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

**ALL'EMPORIO** dello Scampolame, via Mazzini 40, troverete a prezzi d'occasione completi orlon, sottogonne rigide Can-Can, calze nailon, sottovesti nailon di importazione americana. 28659 M

**FRIGORIFERO** guasto vendesi 10.000. Telefonare 25948.

**LAVATRICI**, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68642 M

**MACCHINE** cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 68642 M

**OLIVETTI** macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

**PELLICCE**: visone persiano castoro castorino, rat visonati naturali. Altre vastissimo assortimello Modelli '58. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi rarissima occasione. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 28657 M

**RADIO** fonovaligie, registratori, televisori, 2000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. Telefono 95250. 48679 M

**STUFA** piccola 2000; altra Triplex; sparherd, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 68725 M

**STUFA** nuova liquigas con carrello vendesi. Slataper 12, secondo. 28687 M

**TELEVISORI** ogni marca da 5000 mensili. Radiotrieste, Ventisettembre 15, telefono 95250. 48680 M

**TELEVISORI** migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

**VESTITO** da sposa bellissimo vendesi. Via Gian Rinaldo Carli n. 5, I piano, Piccinini.

### N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 68734 N

**A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** prezzi massimi soprammobili quadri cineserie tappeti mobili letto, pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 68636 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

**STUFETTE** elettriche, gas infrarossi, carbone, sparherd bianchi, ordigni lavoro, fotografiche lastre, acquisto. Timeus 9, negozio. 68720 N

### NN Mobili e pianof. L. 25

**«ALABARDA»** - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 28621 NN

**A. ARMADI** guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali, Occasioni speciali. Tarabochia 6. 28686 NN

**CAMERA** una persona; matrimoniale; altri mobili diversi, vendo. Bosco 12, magazzino. 68725 NN

**CUCINE** vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni, «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

**MATRIMONIALE**, soggiorno, cucinino. Manzoni 2-II, Russo. 68739 NN

**PIANINO** buono stato per studi progrediti acquistasi prontamente. Tel. 90688. 38 NN

**PIANINO** vera occasione, perfetto, garantito, vendesi, scambiasi. Carducci 32/II. 2 NN

**SALOTTOLETTO** o studioletto soltanto buonissimo stato comperasi. Cass. 68707 NN UPI

**TAVOLINO** antico originale vendesi privati. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11. 68706 NN

### O Commerciali L. 35

**PAVIMENTI** in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 68724 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**CORRISPONDENTE** abile e capace città Gorizia cerca Società informazioni commerciali. Scrivere Casella 99 C, SPI, Milano. 6174 P

**PIAZZISTA** introdotto per amari e liquori, Tre Venezie, cercasi. Scrivere Pubbliman, 28-30 Verona. 2423 P

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**BELVEDERE** '52 efficientissima vendesi eventualmente scambiasi 500 economica oppure scooter, conguagliando. Settefontane 13. 68723 Q

**SEICENTO** fine '55; 500 C, rateamente. Madonna Mare 12, 39546. 28691 Q

**TOPOLINO A BL** rimessa a nuovo vendesi 135.000. Telefono 58198. 28688 Q

**TOPOLINO C** ottobre 1953 efficientissima manutenzione ottima vendesi pomeriggio. Telefonare 59677. 68740 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A.I.C.A.**, tel. 37703, cede trattoria, paraggi Viale, avviata, poche spese, 1.700.000. 68750 R

**CUCINA** darei in consegna. Rivolgersi (trattoria) via Marconi 34 (Mirabello). 68709 R

**GESTIONE** trattoria con cucina cercano coniugi. Cassetta 28684 R UPI.

**MONFALCONE**, ottima posizione, cedesi cartoleria-libreria valori bollati - giornali. Pino Furlan, Grattacielo, tel. 3553. 2224 R

**PRESTITO** tre milioni cercasi, interesse adeguato, massima garanzia. Cassetta 48801 R UPI.

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1416 S**


# UNA VECCHIA RADIO = = 10.000 LIRE + 1 TELEVISORE

Vi sembra un calcolo assurdo? Non lo è. Leggete con attenzione queste righe e ve ne persuaderete. Noi paghiamo 10.000 lire il vostro apparecchio radio, anche se questo è del tutto inservibile, anche se è di fabbricazione... medioevale. E consideriamo tale importo come acconto per l'acquisto di un nuovissimo apparecchio CGE a modulazione di frequenza, capace di ricevere anche l'audio della TV. La rimanenza la pagherete a piccolissime rate mensili (i prezzi vanno dalle L. 36.000 in poi).

MA IL BELLO VIENE ORA: fra tutti i «ruderi» che ci saranno consegnati, sceglieremo quello di fabbricazione più remota, e al suo proprietario regaleremo un apparecchio televisivo CGE da 17 pollici. Pensateci: sarà difficile che in seguito si presenti l'occasione di «investire» così felicemente una cosa che praticamente non vale nulla.

Un'apposita commissione, presieduta da un funzionario dell'Intendenza di Finanza, controllerà l'età degli apparecchi in base ai cataloghi delle fabbriche. In caso dubbio sarà interpellata la Casa costruttrice.

Non gettatelo... può valere un televisore

**Universaltecnica** - Corso Garibaldi, 4


**A.A.A.A. LO STUDIO** tecnico della «JULIA» tratta l'acquisto di terreni per la costruzione di case e ville, centrali e periferici. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

**A.A.A. CENTRALISSIMI** 2-3-4-6 stanze, finiture ricercate, ogni modernissimo comfort, larghe facilitazioni pagamento. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

**A. APPARTAMENTI** in villa panorama meraviglioso, da 3-4-5 stanze garage giardino, via dei Porta. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

**A. APPARTAMENTI** signorili tristanze, cucina, poggioli, centralnafta, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 68741 S

**A. ECONOMICI** stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, accessori, pronta entrata. Altri 2 stanze accessori via Revoltella. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

**A. LOCALE** affari, centro popoloso rione, adatto qualunque attività vendesi favorevolissime condizioni convenire. Amministrazione: Baiamonti 16. 68713 S

**ALDISIANO** in procinto acquistare terreno zona verde accorderebbesi aldisiani beneficiari mutuo imminente oppure altre persone desiderose costruirsi condominio giardino garage. Cassetta 68717 S UPI.

**APPARTAMENTI** corso costruzione, camera cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1415 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, 2-3 stanze, cucina, zona Viale, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1412 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

**APPARTAMENTI** condominio liberi, signorili e locali d'affari adatti albergo e caffè-ristorante, centralissimi, vicinanze Stazione vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, soleggiati, paraggi via Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

**APPARTAMENTI** centralissimi, adatti ufficio, abitazione, affittabili per investimenti capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, ultimi, tutti i comforts, centralnafta, ascensore, poggioli coperti soleggiati, rifiniture accurate, vendonsi. Visitare dalle 9 alle 17. Giulia 60. 68746 S

**APPARTAMENTO** condominio centrale, IV piano, tre stanze, cucina, delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato paraggi Viale Miramare, 2 stanze cucina, stanzino bagno vendesi 1.400.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

**APPARTAMENTO** condominio ultimo, occupato, centro, due stanze, cucina, 700.000 vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

**APPARTAMENTO** libero soleggiato primo piano cinque stanze; altro tre stanze camerino servizi, vendonsi prezzo convenientissimo. Telef. 37677. 28683 S

**APPARTAMENTO** minimo 4 stanze, casa nuova possibilmente centrale, cerco pagando contanti 4.000.000, escluso intermediari. Cass. 68726 S UPI.

**APPARTAMENTO** centralissimo, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

**APPARTAMENTO** paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

**CASETTA** sei quartieri camera cucina uno libero vendesi 1.800.000 escluso mediatori. Indirizzo UPI 68727 S.

**CENTRALISSIMI** negozi, appartamenti vendonsi urgentemente 300 - 450.000 vano. Telefonare 92369. 28694 S

**CONDOMINI** con agevolazioni pagamento. Nuovi edifici corso ultimazione, corso costruzione, corso prenotazione, tipo economico, medio, signorile, zone Media, Giulia, Sangiacomo, Besenghi, Tigor, Locchi, Terza Armata. Tutti in posizioni soleggiate, finiture adeguate. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 68738 S

**CONDOMINIO** vendonsi quadristanze cucina occupati centro. Telef. 34601. 68705 S

**LOCALE** in casa nuova, zona pieno sviluppo adatto tintoria vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1418 S

**LOCALE** condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano ed altro, 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1402 S

**OCCASIONE** città quartierini camera cucina liberi vendonsi. Battisti 9, Radetti. 68728 S

**PALAZZINE** lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

**PRINCIPIO** Viale appartamento bellissimo, rinnovato, libero, vendesi. Facilitazioni uniche. Via S. Caterina 9/II, pomeriggio. 10 S

**SOFFITTA** vuota spaziosa secondo piano vendesi. Telefonare 37677. 28683 S

**TERRENI** edificabili, qualsiasi grandezza, qualsiasi posizione trattiamo prontamente compravendita. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 68738 S

**VILLA** lussuosissima, vista mare, adatta Consolato, Delegazione o altro, 11 stanze, accessori, 100 mq. giardino, centralnafta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

**ZONA** verde tranvai 2-3-6-9 appartamenti 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, condizioni pagamento eccezionali. «JULIA», P. Tommaseo 2. 13851 S

### V Diversi L. 50

**XANDRA**, Giacinti 20-I - Chiromante parigina, consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 68702 V